Anno 104 - Numero 274

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. [illegible] (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, [illegible] 9350, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.950, trimestre [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: ILTE TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico [illegible] 65.64 - Telex 21.621

LA STAMPA

Domenica 20 Dicembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via [illegible] 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20123 Milano, via Cerva 33 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o dale rigore num. 20 %) - Occasionali [illegible] il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. [illegible] il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il [illegible], adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero [illegible] (prezzi non segnati con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. [illegible]; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,37; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents [illegible]; Venezuela BS 1,50

Stettino ancora isolata, calma pesante nelle altre città del Nord

Truppe dell'Urss ai confini polacchi?

Mezzi corazzati si sarebbero mossi dalla Cecoslovacchia e dalla Germania comunista; la guarnigione sovietica di Legnica (nella Slesia) avrebbe offerto la sua collaborazione a Varsavia per reprimere i disordini - A Berlino i polacchi dicono: "Non siamo i cecoslovacchi, abbiamo dimostrato in guerra che sappiamo difenderci contro i più forti„ - Gomulka pare in pericolo

Gli scioperi avrebbero raggiunto Varsavia

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 19 dicembre.

Truppe sovietiche di stanza nella Germania Orientale e in Cecoslovacchia sarebbero in movimento verso i confini polacchi. La notizia non ha conferma ufficiale, ma sembra attendibile e logica. La situazione in Polonia resta ancora confusa, molte città sono isolate e di fatto sotto legge marziale: nessuna sorpresa, dicono gli osservatori qui a Berlino, se truppe russe stanno ammassandosi ai confini, pronte ad intervenire qualora la crisi divenga più acuta.

In Cecoslovacchia sarebbero anche affluiti ieri notte reparti sovietici di specialisti aero-trasportati, mentre la guarnigione russa di Legnica (l'ex città tedesca di Leignitz, nella Slesia) avrebbe già offerto la «cooperazione logistica» all'esercito polacco per reprimere i disordini. Sono informazioni, ripetiamo, senza possibilità di controllo: la Polonia è quasi completamente isolata ed anche a Berlino Est non filtrano notizie.

I giornali della Ddr hanno un tono cauto ed evasivo, e si limitano a comunicati ufficiali. Il rilievo che è stato dato tuttavia dalla *Neues Deutschland* alle misure di emergenza del governo polacco, viene interpretato da molti come un monito di Ulbricht ai tedeschi orientali a non lasciarsi incoraggiare dalla protesta degli operai di Danzica e Stettino.

I tedeschi di Bonn sono i più interessati fra gli occidentali a seguire con attenzione gli avvenimenti in Polonia dopo la firma del trattato Oder-Neisse. Non vi sono state finora a Bonn dichiarazioni di ministri e di *leaders* dell'opposizione, uniti in una prudenza politica che appare giustificata. E' probabile tuttavia che i morti e i disordini delle città polacche possano divenire un'arma polemica dei cristiano-democratici contro Brandt e bloccare per ora il dibattito in Parlamento sul trattato con Varsavia. L'opinione ufficiosa più diffusa a Berlino Ovest è che la crisi polacca segnerà in ogni caso un tempo d'arresto nella distensione fra Bonn e l'Est.

L'incertezza drammatica sull'atteggiamento dei sovietici resta comunque la nota dominante della giornata. Malgrado le allarmanti voci di oggi, intellettuali polacchi che abbiamo incontrato a Berlino si dicono convinti che Mosca non sottovaluterà il rischio di una sanguinosa reazione dell'esercito nazionale in caso d'intervento. «*Non siamo i cecoslovacchi* — osservano —. *Abbiamo già dimostrato in guerra con la distruzione di Varsavia che non abbiamo paura di difenderci a qualunque costo contro stranieri più forti*». Sembra intanto che nella capitale polacca siano cominciati scioperi nella fabbrica «Ursus» e in altri complessi di industria pesante. Finora i soli attivi nella rivolta sono gli operai. Per sventare dimostrazioni nelle università, il governo anticiperà le vacanze natalizie degli studenti.

Nelle città del Baltico, ha detto oggi Radio Varsavia, è tornata la calma e l'ordine. Giovani volontari sono al lavoro per sgomberare le macerie, sotto la protezione delle autoblindo della polizia. Più confusa resta la situazione a Stettino, sempre circondata dalle truppe e con tutte le comunicazioni interrotte. Va ricordato che Stettino è ai confini della Germania Orientale e a un centinaio di chi-

Giorgio Fattori

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Danzica. La sede dell'Associazione degli ingegneri, devastata dai rivoltosi (Tel. Ansa)

Probabile in Jugoslavia la svalutazione del dinaro

Belgrado, 19 dicembre.

Il *premier* jugoslavo Ribicic ha dichiarato che una svalutazione del dinaro a scadenza più o meno breve deve essere prevista, come conseguenza delle misure di stabilizzazione rese necessarie dalla situazione economica del Paese.

Ribicic ha poi affermato che nel '71 la Jugoslavia ridurrà probabilmente della metà il suo deficit commerciale con l'estero. *(Ansa)*

Il governo della forza

Per quali motivi i polacchi tornano ancora una volta a ribellarsi al regime comunista, ben consapevoli che la repressione comporterà dozzine di cadaveri, centinaia di feriti, Dio solo sa quante e quali condanne da parte di tribunali speciali, persecuzioni e umiliazioni di ogni genere, anche la privazione dei più elementari diritti umani?

A sentire le autorità polacche, i motivi sono semplici: il popolo si avventa contro carri armati e mitragliatrici non solo per il carovita, ma perché fuorviato da «*teppisti, anarcoidi e provocatori*». Di conseguenza, si minacciano reazioni immediate e le punizioni più severe. In breve, il regime comunista ritiene di avere assai poco da rimproverarsi: le colpe sono quasi tutte dalla parte dei manifestanti.

E' un modo di ragionare che pensiamo sincero. Le dittature vivono rigidamente chiuse in se stesse, nei propri schemi e nei propri dogmi. Di regola considerano i cittadini come sudditi che non hanno diritti, ma solo doveri, principalmente quello di credere ciecamente nel regime e di obbedire con prontezza ai suoi ordini. Dissensi e critiche non sono perciò ammissibili, ma vanno puniti subito e in maniera esemplare.

La riprova più attuale che le dittature non possono tollerare desideri di novità, e fermenti che il tempo fa spuntare in mezzo al popolo, ci arriva proprio in questi giorni da due capitali, Mosca e Madrid. Leggiamo la *Pravda*, l'organo ufficiale del regime sovietico, di giovedì scorso. Chi sono gli oppositori tra gli intellettuali? «*Una sparuta banda di mascalzoni e di schizofrenici che ricorrono a false e sporche insinuazioni per infangare la dignità del popolo sovietico*»; un popolo che tuttavia si erge compatto, «monolitico».

La *Pravda* non sta mai a sottilizzare se per caso il diffondersi della scontentezza nell'Unione Sovietica abbia qualche origine giustificabile. E' un dubbio che non sfiora il giornale neppure di lontano; gli basta asserire che i dissidenti sono «*elementi criminali, rinnegati di ogni specie, parassiti, truffatori*». Nemici della società, insomma. E di continuo la *Pravda* spara a zero contro «*i farabutti e gli schizofrenici*».

Nemmeno qui mettiamo in dubbio la buona fede dei giornalisti sovietici. Sono sinceri, sincerissimi. Le loro parole riflettono esattamente la mentalità, lo spirito, l'essenza di un regime dittatoriale. Si possono riassumere in poche parole: il regime rappresenta tutto il bene, chi ne dubita o lo contesta rappresenta tutto il male, e coerentemente va soppresso. Stalin non ci pensava due volte a far uccidere centinaia di persone in una sola piccola purga, e i suoi successori eliminano il male confinandolo nei campi di concentramento, nelle carceri o nei manicomi.

Identica la logica del regime di Franco. Nella grande manifestazione organizzata giovedì scorso a Madrid in favore del «*Caudillo*» facevano spicco striscioni con queste parole: «*Franco, comandaci e noi obbediremo*». E alla folla che urlava «*Contigo siempre*» (con te sempre), Franco nel suo breve discorso dal balcone disse che il davanti a lui si trovava «*il popolo vero, quello che ha fede nei destini della patria*». Implicitamente gli oppositori, compresi i separatisti baschi, sono il popolo falso, rappresentano la parte malata e corrotta della Spagna.

Per noi, italiani di una certa età, è tutta roba vecchia. Anche Mussolini era convinto di avere fatto del popolo italiano un monolito che nessun evento avrebbe potuto mai scalfire. Secondo lui, chi erano gli antifascisti? «*Rottami massonici, ebraici, esterofili*»; tutto sommato, gli sarebbe bastata una ramazzata per «*ripulire gli angolini*». La convinzione del monolito persisteva nella sua mente anche la sera in cui venne arrestato e si trovava in una caserma dei carabinieri. Udendo il tumulto della folla romana, il suo animo si aprì subito alla speranza e lieto disse ai custodi: «*Ecco, il popolo viene a liberarmi*».

Anche Mussolini aveva, dunque, una sua idea sulla compattezza del popolo fascista. Sappiamo che non coincideva con la realtà, ma l'unica realtà che gli esponenti delle dittature hanno fissa in mente è quella di un popolo sempre pronto all'obbedienza e agli osanna in virtù d'un terrore poliziesco e d'una propaganda menzognera. Più in là non riescono a vedere. In definitiva i carcerieri sono nel contempo prigionieri del sistema che essi stessi hanno creato.

Nicola Adelfi

Perché ritarda la sentenza di Burgos

Madrid tratterebbe con l'Eta

Corre voce che il governo spagnolo si sia impegnato a non condannare a morte nessuno dei sedici imputati, purché i guerriglieri cedano per primi liberando il console tedesco rapito

Burgos. Controlli della «guardia civil» presso il carcere militare (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 19 dicembre.

La vecchia tecnica franchista dei rinvii, che consiste nell'eludere le scadenze contando sul declino di ogni attenzione protratta oltre un certo limite, ha trovato nell'«affare» di Burgos una nuova applicazione. Madrid è piena delle luminarie di Natale, percorsa da fiumi di gente che celebra i primi riti locali della società consumistica, e l'interesse che si era creato intorno alla sentenza di Burgos comincia pian piano a sfocarsi. Gli stessi avvocati dei giovani baschi, interpellati per telefono, rispondono oramai con voce un po' stanca: «No, nessuna novità. Forse lunedì, forse martedì...». *E ritornano ai loro affari correnti.*

I nazionalisti accesi sembrano appagati dalle tre manifestazioni degli ultimi giorni, Burgos, Madrid e Cacéres, e dalle cifre false fornite dalle fonti ufficiali: quel mezzo milione di persone che sarebbero state presenti giovedì nella Piazza d'Oriente, e che un centinaio di giornalisti stranieri hanno invece valutato tra le 70 e 150 mila. Quanto all'opposizione attiva (gli studenti ed i giovani operai, che nella prima settimana del processo avevano movimentato le piazze spagnole), i poteri speciali dati alla polizia lunedì ne hanno limitato la vitalità.

Nel pomeriggio è scoppiata una bomba (un petardo, dicono le fonti spagnole) in una cassetta delle lettere antistante l'edificio delle poste di Bilbao. Ieri c'è stato un tentativo di manifestazione a Barcellona (tre gruppi di giovani in tre punti diversi delle ramblas), ma la forza pubblica ne ha avuto ragione in pochi minuti.

Un'improvvisa animazione viene segnalata da San Juan de Luz, base della mediazione per il riscatto del console tedesco rapito sedici giorni fa. I giornalisti notano che il console tedesco a Bordeaux, Sell, che tratta con i mediatori per conto del suo governo, ha da stamane un'aria più distesa e sicura. A detta di alcune voci, l'Eta avrebbe inviato un messaggio al governo spagnolo per precisare le sue richieste. Intanto i mediatori avrebbero dato assicurazioni ai rappresentanti tedeschi che la vita del console Beihl verrà risparmiata in ogni caso. Ma è bene aggiungere che si tratta di supposizioni. Come quest'altra, che circola stasera a Madrid, secondo la quale il governo spagnolo si sarebbe impegnato a non condannare a morte i giovani baschi, purché l'Eta ceda per prima rilasciando il console. Ipotesi che spiegherebbe il ritardo del verdetto.

La stampa più fedele al regime è incappata intanto in un brutto incidente. Come si ricorderà, tra i 300 intellettuali catalani che sabato scorso si chiusero nell'abbazia di Montserrat per protestare contro il processo di Burgos, c'era il pittore Joan Miró, uno dei maestri dell'arte contemporanea. Miró era uscito dall'abbazia dopo dodici ore, insieme con un'altra decina di persone, e qualche giorno dopo un quotidiano del Movimento, Baleares, pubblicava una sorprendente dichiarazione: «Sono stato ingannato. Credevo che la riunione di Montserrat fosse un fatto puramente culturale, come mi era stato fatto credere, invece mi sono trovato coinvolto in una manifestazione politica».

La dichiarazione era falsa o rozzamente distorta. Miró ha rilasciato oggi un'intervista al Diario de Mallorca in cui dice esattamente il contrario: «Ho assistito volontariamente alla riunione di Montserrat e il significato della mia presenza è il desiderio di confermare i sentimenti che hanno sostenuto tutta la mia vita». *A proposito di questa impennata di Miró, il cui antifranchismo è stato sempre blando, che vive in Spagna ormai da moltissimi anni, c'è da segnalare l'inaugurazione del museo Picasso a Barcellona. Si era detto che Picasso non avrebbe lasciato inaugurare il museo che porta il suo nome — composto d'un vasto lotto di quadri da lui regalati recentemente alla città natale — per protesta contro il processo di Burgos. L'inaugurazione ufficiale è invece avvenuta, le foto mostrano la autorità franchiste al taglio del nastro, e i generali di fronte ai quadri del maestro.*

Sandro Viola

Danzica. La sede dell'Associazione degli ingegneri, devastata dai rivoltosi (Tel. Ansa)

Cinquantamila operai senza lavoro

Distrutta da un incendio la Volkswagen in Brasile

Un morto e decine di feriti - Lo stabilimento, presso San Paolo, devastato al 70 % - Potrà riprendere l'attività fra tre mesi - Non si esclude il sabotaggio

San Paolo, 19 dicembre.

Un gigantesco incendio ha devastato gli stabilimenti Volkswagen, in un sobborgo di San Paolo del Brasile. Almeno una persona è morta nel rogo, decine di operai sono rimasti feriti e ustionati, parecchi in modo molto grave. In un primo tempo era stato annunciato che i morti erano 17, e i feriti varie centinaia, ma queste cifre sono state smentite dalla direzione dello stabilimento.

La fabbrica è il più grande stabilimento automobilistico dell'America Latina. Il fuoco è divampato verso le otto; sulle cause è stata aperta un'inchiesta, che prenderà le mosse dalla seconda numero 13, nella quale le vetture vengono rifinite all'interno e verniciate. Si parla della esplosione di un trasformatore, ma non se ne ha conferma. A notte l'incendio divampava ancora, e un portavoce della polizia dichiarava: «*E' impossibile fare un bilancio definitivo delle vittime. I pompieri non possono entrare per cercare eventuali cadaveri*».

L'edificio era crollato, mentre le fiamme si estendevano ad altre costruzioni, ed era divenuto un ammasso di materiali, dal quale si ergevano le travature d'acciaio contorte e roventi. Lo stabilimento è distrutto al 70 per cento e potrà riprendere l'attività tra due o tre mesi.

Il fuoco ha preso origine nel sotterraneo e si è rapidamente esteso ai tre piani superiori. Centinaia di vigili del fuoco sono subito accorsi allo stabilimento, situato 20 chilometri a sud di San Paolo, e anche da altre città e hanno impegnato un'ardua battaglia con le fiamme. Sono intervenuti anche due elicotteri dell'aviazione militare brasiliana, che hanno irrorato di sostanze chimiche il rogo. Le autorità hanno sospeso la distribuzione dell'acqua alla città incanalando tutta la fornitura dell'acquedotto verso la zona dell'incendio.

Enormi colonne di fumo si sono levate dallo stabilimento in fiamme; erano visibili da grande distanza. Vernici e altre materie infiammabili hanno alimentato il fuoco. Dieci ore dopo il primo allarme, la fabbrica bruciava ancora. Forti raffiche di vento minacciavano che l'incendio si propagasse agli edifici vicini. Oggi il focolaio era circoscritto.

L'Istituto Clinico dell'Università di San Paolo, il più grande complesso sanitario dell'America Latina, ha inviato una squadra di specialisti con le attrezzature necessarie per la cura dei feriti e degli ustionati. Si sono inoltre offerti un centinaio di donatori di sangue, in gran parte dipendenti dell'azienda automobilistica.

La Volkswagen do Brasil ha annunciato l'immediata sospensione della produzione, dando un mese di vacanza ai cinquantamila dipendenti. La produzione non potrà riprendere prima di febbraio e non è possibile dire quali saranno i danni economici per l'azienda. Secondo un primo bilancio si parla di 20 milioni di dollari.

Mentre i pompieri stavano domando l'incendio alla Volkswagen, un altro violento incendio è scoppiato in uno stabilimento chimico di San Paolo, la Diadema. E' esploso un autocarro dal quale era stata scaricata benzina, e l'incendio si è esteso a tutta la fabbrica. E' stata avanzata l'ipotesi di un duplice atto di sabotaggio, sia alla Volkswagen, sia allo stabilimento chimico. *(Ansa-Upi)*

Il segretario della dc difende il governo Colombo

Forlani: una crisi sarebbe assurda

«Significherebbe un colpo mortale al Centro Sinistra» - Aggiunge: «Non credo al potere rigeneratore delle elezioni: all'indomani ci troveremmo più o meno con gli stessi problemi» - La Malfa precisa che la linea del pri non può essere confusa con manovre di schieramento o con minacce di crisi immotivate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

La dc è contro la crisi di governo e contro le elezioni anticipate. Lo dichiara il segretario del partito, Arnaldo Forlani, in un'intervista all'«Espresso» che anticipa la posizione della segreteria dc nel dibattito che comincerà lunedì in direzione. Forlani apprezza molte delle cose dette da La Malfa («una frustata»), ma non condivide la polemica del segretario del pri con il segretario socialista Mancini; dichiara che la crisi sarebbe «assurda» perché non ci sono alternative, ma aggiunge che il Centro Sinistra può avere respiro e sviluppo alla condizione che un «confronto sistematico» all'interno della coalizione eviti gli «equivoci» o, quando sorgano, li risolva.

«Non vedo proprio chi potrebbe essere interessato a far nascere una crisi né quali prospettive avrebbe, afferma Forlani. *Aprire oggi la crisi sarebbe atto non responsabile e gravido di conseguenze. Fino ad ora, di fronte ad ogni crisi di governo, c'era sempre la fondata previsione che il dialogo interrotto tra socialisti, socialdemocratici e repubblicani potesse essere ripreso. Oggi una crisi significherebbe un colpo mortale al Centro Sinistra, il suo seppellimento. D'altra parte io non credo oggi neanche al potere rigeneratore delle elezioni: all'indomani ci troveremmo più o meno con gli stessi problemi, con gli stessi rapporti di forze e con la situazione peggiorata nei rapporti tra i partiti. Perciò, se si aprisse una crisi, quasi certamente si finirebbe per mettere in piedi un nuovo monocolore di transizione, cioè un governo più fragile e malsicuro di quello che oggi si pretende di criticare».*

Si deriva un rafforzamento del governo. *«A chi mi chiede se il governo, dice* Forlani, *rispondo che va bene e può andare meglio lo lasciamo lavorare e lo aiutiamo tutti a lavorare. Ci sono degli impegni, c'è un programma, c'è una situazione economica da risanare».*

All'intervista di Forlani corrisponde, nel senso di allontanare i timori di crisi, un nuovo articolo di La Malfa sulla *«Voce Repubblicana»*. Vi è indicato un calendario di lavoro della direzione del pri che, per le scadenze indicate e le materie da trattare, sposta almeno fino a febbraio la conclusione della «verifica» politica annunciata nei giorni scorsi. L'8 gennaio la direzione si occuperà di tre riforme: tributaria, universitaria, Rai-tv. *«Qualche settimana dopo, sulla fondata previsione dell'avvenuta presentazione del "libro bianco" sulla spesa pubblica, la direzione e i gruppi parlamentari repubblicani prenderanno l'iniziativa di una chiarificazione globale sui problemi dell'attuale situazione economica e finanziaria del paese, dei suoi possibili sviluppi o inviluppi, della programmazione e delle riforme. La conseguenze politiche di tale iniziativa saranno positive o negative secondo le risposte che verranno date alle domande repubblicane».*

La Malfa propone una serie di domande alla sinistra dc, ai socialisti, ai comunisti e ai sindacati, chiarendo che in nessun modo la linea del pri può essere confusa con manovre di schieramento o con minacce di crisi immotivate. C'è il tema del divario tra l'elevato rendimento dell'apparato produttivo e la scarsa produttività delle strutture pubbliche (causa del loro deficit); si indica una contraddizione tra la richiesta di riforme e gli scioperi indetti per lo stesso scopo, col solo risultato di rallentare ulteriormente la produzione industriale; si rileva il dramma di circa 350 industrie che chiedono di passare all'Iri, cioè al settore pubblico.

Fausto De Luca

IL SOMMARIO

La Borsa nel 1970: un commento di Renato Cantoni 2
La presidentessa bella: taccuino del viaggio papale. Di Vittorio Gorresio 3
Lo scandalo dei caccia «F 111»: accuse a McNamara 11
Oggi Napoli - Milan: ma lo scudetto è ancora lontano. Di Giovanni Arpino e Giulio Accatino 13
Il dibattito nella Uil: la corrente del psi è in minoranza. Di Giancarlo Fossi 14

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 9, 10
Dall'estero 11
Sport 13
Ultime 14

Saper spendere bene 5
Analisi dell'estero 11

Il giornale esce oggi incompleto a causa dell'improvvisa revoca dello sciopero di 72 ore proclamato dalla Federazione nazionale della Stampa.

Poteri discrezionali del giudice

Il magistrato e il divorzio

Con il 18 dicembre, trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, è entrata in vigore la legge sul divorzio. Ormai fuori delle polemiche di parte, placato l'ardore della battaglia ideologica e politica, il giurista Paolo Barile esamina le prospettive di applicazione della legge.

Sulle queste colonne, il 4 giugno 1969 scrissi sul «dopodivorzio» un articolo che poi è stato sbandierato — soprattutto a Firenze e a Trieste — come un esempio delle perplessità di un onesto divorzista, di fronte al cattivo esito della proposta Fortuna-Baslini. Può dirsi che tali perplessità siano oggi interamente fugate, dopo gli emendamenti Leone accolti nel testo definitivo della legge?

Secondo me, la legge esce notevolmente migliorata in più punti, peggiorata in altri: ma il peggioramento lo si deve ad iniziative della parte cattolica, subite dai laici. Proviamoci a darle uno sguardo (e un giudizio) d'insieme: molte leggi sono buone e cattive (ma sempre emendabili) nello stesso tempo: e qui gli emendamenti potrebbero bene essere introdotti prima di un eventuale referendum, essendoci tutto il tempo (un anno e mezzo almeno).

L'idea centrale della legge è ottima, quella secondo cui al divorzio si può giungere, se lo si vuole, per cause «oggettive» ben determinate (condanne a responsabilità penali, talune ipotesi di vizio totale di mente, separazione, divorzio o annullamento estero del coniuge straniero, matrimonio non consumato) tali da far presumere in via assoluta la fine di fatto del matrimonio.

Queste cause non dovevano perciò, per ovvia coerenza, essere influenzate dai precedenti comportamenti «soggettivi» dei coniugi; e così dettava l'originaria proposta di legge. Grazie ad un «emendamento Leone», peraltro, sono stati introdotti alcuni discutibilissimi temperamenti: uno è quello secondo cui il giudice è autorizzato a pronunziare il divorzio solo quando accerti *«che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostituita»* per l'esistenza di una delle cause di divorzio.

La novità consiste nel fatto che l'accertamento della cessazione della comunione tra i coniugi investe anche una previsione, cioè la previsione di una sua eventuale ricostituzione. In altre parole, quando si dice che il giudice deve accertare non solo il fatto che tale comunione non esista più, ma anche quello che essa non sia suscettibile di reviviscenza, si fa del giudice un indovino, gli si affidano cioè facoltà divinatorie che sono del tutto estranee alle sue funzioni istituzionali. Il giudice deve accertare i fatti, non prevedere il futuro: egli deve applicare il diritto a fatti concreti, non deve giudicare del futuro.

L'introduzione di questo emendamento affida, dunque, ai giudici dei poteri che solo la loro saggezza non permetterà che siano usati per tradire lo spirito della legge che sono chiamati ad applicare. Giovanni Leone ha sostenuto che l'emendamento *«mira ad attenuare, sempre su un piano subordinato, l'automatismo del procedimento»*, e a non attribuire *«al giudice un'umiliante funzione di mero registrazione»* imprimendo al matrimonio *«un carattere esasperatamente privatistico»*. A quest'osservazione è facile obiettare come la certezza del diritto nasca proprio dalla certezza che situazioni eguali siano trattate in modo eguale; e supponiamo tutti che l'affidare al giudice un potere discrezionale troppo ampio porta a numerose ingiustizie.

Tale «rottura dell'automatismo» appare purtroppo anche nell'art. 3, là dove si dice che in certe ipotesi di fatti-reati che possono portare al divorzio il giudice deve accertare, *«anche, in considerazione del comportamento successivo, l'indegnità del convenuto»* (cioè del responsabile del fatto-reato) *a mantenere o ricostituire la convivenza familiare»*. Giustamente Franco Cordero dice: potrà accadere che dalle informazioni del cappellano delle carceri risulti che il marito, toccato dalla grazia, si sia trasformato in modo tale che il giudice si senta autorizzato a non pronunciare il divorzio; *«Nemmeno il matrimonio più fradicio si può considerare irreparabilmente distrutto. Il buon ladrone si salva nell'ultimo istante»*.

E' strano come la gravità di questo emendamento sia sfuggita anche a molti laici, non solo dentro, ma anche fuori del Parlamento (penso a Silvano Tosi).

Un altro emendamento forse meno dannoso, ma che rompe il lineare spirito della proposta di legge, è quello che autorizza un'opposizione del coniuge convenuto, permettendogli di elevare il termine dei cinque anni della separazione a sette nel caso di separazione pronunciata per colpa esclusiva dell'attore ed a sei nel caso di separazione consensuale o di fatto. Si tratta di un emendamento di poco rilievo pratico, di nessun realismo politico, e che non presenta alcun vantaggio sociale: si è solo voluto dare ingresso ad una specie di «diritto alla ripicca».

Infine, altrettanto inutile sembra l'altro emendamento che ha spostato da sei mesi ad un anno il termine massimo concesso al Presidente del Tribunale per il rinvio dell'inizio dell'istruttoria, *«qualora egli ritenga motivatamente che sussistano concrete possibilità di riconciliazione fra i coniugi, specie in presenza di figli minori»*. Non è lui infatti che deve ritenere, motivatamente o no, e giudicando «a braccia» sulla base di una sommaria informazione, che sussistono possibilità di riconciliazione, bensì i coniugi che chiedono il divorzio e che evidentemente, *«motivatamente»*, ritengono a quel momento che tali possibilità di riconciliazione non sussistano.

Paolo Barile

Da parte del Vaticano

Smentita alle voci sulla malattia del Papa

Città del Vaticano, 19 dic.

(a. f.) Un comunicato ufficiale del Vaticano ha oggi smentito le voci raccolte da un'agenzia straniera secondo cui le *«condizioni del Papa si sarebbero aggravate»*.

«Paolo VI sta bene, dice il comunicato, *e da qualche giorno ha ripreso a ricevere i suoi più stretti collaboratori. Le altre udienze restano sospese anche in considerazione dell'attività che attende il Papa nella prossima settimana. Mancano, pertanto, di ogni fondamento le informazioni diffuse dall'agenzia»*.

Fonti autorizzate aggiungono, in via diretta, che Paolo VI fu colpito da raffreddore domenica 8 dicembre durante la tradizionale cerimonia dinanzi alla statua dell'Immacolata in Piazza di Spagna. *«Il Papa*, precisano le fonti, *volle salutare la folla stando a lungo in piedi sull'auto scoperta, malgrado la pioggia battente»*.

Uccise a colpi di fucile i due giovani per settemila lire

Preso l'assassino dei fidanzati livornesi E' un alcolizzato rapinatore di coppiette

Ha 26 anni e da tempo taglieggiava gl'innamorati che sorprendeva nella pineta di Tombolo - Arrestato ieri a mezzogiorno, ha confessato tutti i particolari del crimine - Quando aggredì Anna Maria Gentile e Valerio Marchetti, sparò subito alla ragazza spalancando la portiera dell'auto; poi disse al giovane: «Vieni fuori, tanto ti ammazzo lo stesso» - Dopo il delitto andò a casa e disse alla madre: «Ho ammazzato due nella pineta» - Poi si recò in città e si ubriacò

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 19 dicembre.

Un giovane ebete e pieno d'alcool è l'assassino di Valerio Marchetti e di Anna Maria Gentile, i due studenti livornesi uccisi domenica con sette schioppettate dentro la loro auto nella pineta di Tombolo. Si chiama Claudio Del Grande, 26 anni, abita a Pisa in via Minore 21, di professione straccivendolo. Ha confessato ed è nel carcere «Don Bosco» in stato di arresto per duplice omicidio pluri-aggravato a scopo di rapina.

La rapina, appunto, è stato il movente di questo feroce delitto. Domenica notte, scoperto il crimine, l'ipotesi della rapina era sembrata la più fragile, perchè era difficile pensare che qualcuno avesse ucciso in modo tanto barbaro due ragazzi per poche migliaia di lire. Si era pensato che l'assassino fosse uno dei molti «voyeur», i maniaci che in queste pinete spiano gli innamorati nelle auto, oppure un pazzo. Invece risulta ora che Claudio Del Grande ha ammazzato i due fidanzati per settemila lire. Cinquemila le ha prese a Valerio, duemila ad Anna Maria. La follia, comunque, fa da sfondo a questo agghiacciante delitto.

Claudio Del Grande: è definito più che timido, pauroso. Un tipo chiuso, probabilmente inibito, certamente un ritardato mentale. Ha ripetuto parecchie volte la prima elementare. Viveva di furti e di rapinette: per trovare il coraggio di compiere queste imprese, beveva. Si «caricava» con liquori. Aveva sempre una borraccia di grappa con sé. C'è anche chi afferma il contrario: che il giovane rubava e rapinava per procurarsi i soldi per l'alcol.

La sua casa è una baracca di mattoni e lamiere tra i campi di Porta a Mare, alla periferia di Pisa. Ci abitano il padre Livio, di 57 anni, la madre Milena, di 53, i fratelli Nedo, di 30, e Romualdo, di 23. Tutta la famiglia è stata interrogata dai carabinieri, i quali sospettavano che vivessero tutti di furti e rapine alle coppiette in pineta. O, almeno, ne fossero al corrente.

I carabinieri sono arrivati a Claudio Del Grande indagando tra i possessori abusivi di armi. Li aveva messi su questa pista il fatto che domenica l'assassino si fosse tanto preoccupato di non lasciare sul posto le sette cartucce sparate. Nell'elenco degli «abusivi» i carabinieri avevano Nedo Del Grande, che quattro anni fa era stato arrestato per possesso ingiustificato di armi.

Durante le loro indagini, i carabinieri hanno trovato un altro Del Grande: questa volta il fratello Claudio. Qualcuno ha detto di averlo visto domenica intorno alla mezzanotte in località Rigione, non distante dal luogo del delitto, ubriaco, che stava male in piedi e farfugliava. A fatica è arrivato a spiegare che cercava la casa di un parente, ma che non riusciva a trovarla.

Le indagini si sono dunque orientate verso la famiglia Del Grande. Nella baracca sono stati trovati alcuni fucili da caccia e l'attrezzatura per preparare cartucce; le armi erano lucide, sembravano appena oliate. Erano nascoste dietro un armadio. I carabinieri hanno anche trovato vestiti insanguinati.

Ma non era tutto. Frugando nella baracca, i carabinieri hanno scoperto parecchia refurtiva, la più disparata. Gomme d'auto e fucili da caccia, accendini e borsette, portafogli ed orologi, anelli e almeno trecento scarpe. Roba in gran parte rapinata nelle pinete. Qualcuno della famiglia minacciava le coppiette con il fucile e prendeva quello che capitava.

Della refurtiva, dei fucili nascosti e degli abiti insanguinati i Del Grande hanno dato spiegazioni diverse e contraddittorie. Tutta la famiglia è stata portata nella caserma dei carabinieri e gli interrogatori separati hanno portato alla identificazione del responsabile. Claudio, appunto.

I carabinieri si sono trovati davanti un mezzo idiota. Hanno accertato che dopo avere ripetuto sette, otto volte la prima elementare, la maestra ha detto ai genitori: *«Tenetevelo a casa perchè tanto non impara e non ricorda nulla»*. E' andato militare e un giorno è scappato con il fucile, lo hanno mandato al carcere di Peschiera, processato, condannato, ma non ha scontato la pena per deficienza mentale.

Ha confessato poco fa di avere assassinato i due studenti livornesi. C'è il dubbio che domenica il fratello Nedo fosse con lui, in ogni caso soltanto Claudio ha sparato. Sembra, anzi, che Nedo fosse il «custode» di Claudio, incaricato di tenerlo a freno, ma che domenica il fratello folle gli fosse sfuggito.

E' arrivato alla Ford dei due fidanzati su una motoretta, probabilmente rubata. Era ubriaco. Ha picchiato contro il vetro dell'auto con la canna della doppietta e quando Valerio Marchetti ha abbassato il finestrino gli ha detto: *«Vieni fuori, tanto vi ammazzo lo stesso»*. Il primo colpo è stato per la ragazza. Mentre usciva dalla vettura, il giovane è stato colpito dalla seconda fucilata, che gli ha infranto gli occhiali e spappolato l'occhio.

L'assassino per tre volte ha ricaricato la doppietta. Altri cinque colpi alla ragazza e al giovane, attento a togliere dalla canna le cartucce esplose e ad intascarle. Poi ha frugato negli abiti dei cadaveri. Ricorda che la radio dell'auto era accesa e trasmetteva canzoni. Erano da poco passate le 18,30. Nel portafogli di Valerio ha trovato cinquemila lire. Ha preso il borsellino della ragazza, che conteneva 1900 lire. Ha intascato il denaro e ha gettato il borsellino tra le canne di un padule, dove oggi i carabinieri lo hanno trovato.

E' rincasato, sembra che il fratello fosse con lui, che siano caduti dallo scooter e Nedo si sia fatto male a una gamba. A casa, Claudio ha detto alla madre: *«Dammi un giubbotto nuovo». «Perché, quello che hai non va bene?»*, gli ha chiesto la madre, ed erano nel buio fuori della baracca, lei non poteva vedere che Claudio aveva il giubbotto macchiato di sangue. *«No*, — ha risposto lui —, *non va bene perché un'ora fa ho ammazzato due e sono sporco di sangue»*. E' intervenuto il fratello Nedo: *«Sei un testardo. Smettila di fare questi discorsi»*. Poi Claudio ha bruciato il giubbotto insanguinato.

«E poi?» incalzano i carabinieri. Hanno fatto un buon lavoro, il maggiore Cocci e i capitani Esposito e Iannizzotto di Pisa, e il cap. Fusari di Firenze. Con i loro sottufficiali è da domenica che lavorano senza soste su questo omicidio. L'assassino racconta come se la cosa non lo riguardasse. Dice che quella sera è andato in città, qua e là a bere — quasi settemila lire prese ai due ragazzi, l'equivalente di due bottiglie di liquore — e cercava compagnia, senza trovarla. Poi, verso mezzanotte, ha voluto andare da una cugina, ma ebbro com'era ha sbagliato diverse volte porta. E' l'episodio che ha indirizzato i carabinieri sulle sue tracce. Ed egli ora ripete: *«Cercavo dei soldi, avevo bisogno di un po' di soldi per bere»*.

Luciano Curino

Pisa. Anna Maria Gentile, la ragazza uccisa con il fidanzato (Telefoto)

Livorno. Claudio Del Grande dopo l'arresto (Tel. Ansa)

Se si tien conto del costo dei riporti mensili

Il 1970 è finito in Borsa con un primato negativo

Solo venerdì (seconda riunione delle operazioni a fine gennaio), opportuni interventi di sostegno hanno rovesciato la tendenza

Mercoledì scorso, con la stipulazione dei riporti a fine gennaio, è terminato l'anno borsistico 1970. E' stato un finale deludente perché le ultime tre riunioni sono state in ribasso e l'indice ha segnato mercoledì 65,50. Appena due centesimi sopra il minimo dell'anno dal 16 novembre. Se si tien conto dell'aggravio di un mese di riporti, il 1970 borsistico è finito con un primato negativo.

Per dire il vero, non tutti i titoli hanno seguito l'avversa tendenza. Diversi «patrimoniali», e fra questi parecchi assicurativi, hanno brillantemente avanzato toccando nell'anno in corso nuovi massimi assoluti. In Borsa si è prodotta, infatti, una profonda frattura: gli industriali e quei valori rappresentativi di società con numerosi dipendenti hanno subito i pesanti riflessi degli scioperi e dell'aumento dei costi, trasferito solo parzialmente sui ricavi, mentre diversi valori ad alto contenuto patrimoniale o attivi nel settore dei servizi hanno invece beneficiato della loro qualità di «beni rifugio» e sono stati, in parecchi casi, esageratamente rivalutati. Comunque il mese borsistico di novembre è terminato salomonicamente con una metà dei titoli in rialzo e l'altra metà in ribasso.

Giovedì, primo giorno di attività per fine gennaio, la fisionomia del mercato non è mutata e gli industriali si sono ulteriormente indeboliti, mentre più resistenti sono i «patrimoniali». L'indice non è cambiato, ma, se si tien conto dell'aggravio del riporto, la seduta è stata nettamente negativa.

Venerdì si è ripetuto quanto accaduto all'inizio di novembre. Fin dall'apertura alcuni robusti e ben distribuiti ordini di compera hanno fatto sensibilmente leva sui prezzi e le migliorie sono state mantenute sino alla fine. L'indice ha guadagnato l'1,75 per cento. Nella settimana è così variato di poco: da 66,59 dell'11 è passato a 66,64 del 18 dicembre.

In prima linea ancora una volta gli assicurativi, Generali in testa. I motivi di questa improvvisa sterzata sono due: innanzitutto la necessità di fare migliorare le quotazioni in vista della chiusura dei conti annuali delle società che tendono a rivalutare i titoli contenuti nel loro portafoglio; in secondo luogo la maggiore possibilità operativa degli istituti di credito che, superato dopo i riporti lo scoglio della situazione dei conti di fine anno, possono allargare le loro iniziative.

In ogni caso la situazione di fondo non è mutata. Il lavoro è relativamente modesto e i risparmiatori stanno sempre prudentemente lontani dalla Borsa.

Settimana positiva per il reddito fisso: l'avvicinarsi dell'operazione reimpiego delle cedole e dei titoli estratti per ammortamento ha spinto parecchi investitori ad anticipare i tempi e soprattutto consigliato ai venditori di attendere gennaio nella speranza di spuntare prezzi migliori. La domanda ha sempre prevalso e i progressi dei corsi sono stati notevoli.

Renato Cantoni

Lo sciopero di 72 ore è sospeso

Riprese le trattative editori e giornalisti

Hanno accolto l'invito del presidente del Consiglio

Roma, 19 dicembre.

Ieri la Federazione nazionale della stampa italiana aveva indetto uno sciopero di 72 ore dei giornalisti. Oggi alle 17,38 la Fnsi ha diramato un comunicato con il quale sospende lo sciopero.

Il comunicato dice: *«La Federazione nazionale della stampa italiana ha ricevuto alle ore 16 il seguente telegramma: "Il Presidente del Consiglio, Colombo, e il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, in considerazione della particolare natura della vertenza dei giornalisti-editori, che coinvolge importanti aspetti della libertà di informazione di rilevante interesse per l'intero Paese, invitano le parti a partecipare ad un incontro oggi, sabato 19 dicembre, alle 18,30 a Palazzo Chigi, per approfondire l'esame della vertenza"».*

«La giunta esecutiva, riunita d'urgenza e preso atto dell'invito che attesta la sensibilità dei pubblici poteri verso il particolare significato civile delle rivendicazioni dei giornalisti in lotta per il nuovo contratto, ha deciso di accogliere e di sospendere, in attesa dell'esito dell'incontro, lo sciopero di 72 ore proclamato questa notte.

«La giunta esecutiva prende atto, inoltre, che — in connessione con l'anzidetta convocazione e su sua richiesta — è stato revocato il provvedimento di passaggio alla Cassa di integrazione di tutti i lavoratori poligrafici che la Federazione italiana editori giornali aveva disposto in conseguenza della proclamazione dello sciopero di 72 ore dei giornalisti».

Da parte sua la Federazione italiana editori giornali comunica: *«In seguito all'invito rivolto a questa Federazione dall'on. Presidente del Consiglio e dal ministro del Lavoro di partecipare oggi ad un incontro con la Federazione nazionale della stampa italiana per un approfondito esame della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico, si invitano le aziende associate a non ricorrere alla cassa integrazione guadagni come suggerito dal precedente nota».* *(Ansa)*

Le truppe dell'Urss ai confini polacchi?

(Segue dalla 1ª pagina)

lometri in linea d'aria da Berlino. Per Ulbricht è il punto più pericoloso del contagio della rivolta, ma le voci arrivate stasera di disordini nella Germania Orientale sono giudicate qui a Berlino *«almeno finora poco credibili»*. La polizia di Ulbricht avrebbe posto comunque sotto vigilanza contadini e manovali polacchi che lavorano a turni stagionali in Germania Est.

Anche la città di Katowice, capoluogo della Slesia, fortemente industrializzata, è isolata come Stettino, non si sa se per semplice misura di precauzione dopo lo sciopero di alcune squadre di minatori. Radio Varsavia, con comunicazioni brevi e ripetendo l'appello all'ordine del primo ministro Cyrankiewicz, tende a sdrammatizzare la situazione, ma il governo sembra esitante, ancora sotto *choc* per la violenza improvvisa degli incidenti. Pare che almeno una parte dei provvedimenti di rincaro dei prezzi venga revocata e sospesa per agevolare il ritorno alla normalità. Vi è tuttavia, dicono qui a Berlino, da fare i conti con l'ostinazione di Gomulka, il *«rappresentare del potere»*, che ha più volte dimostrato in questi anni una rigida indifferenza alle pressioni della base. Si pensa che i sovietici non perdoneranno però a Gomulka di essersi lasciato sfuggire di mano la situazione e il suo declino politico, già avvertito da molti segni, potrebbe essere bruscamente accelerato.

Ma chi succederà a Gomulka nella direzione del partito? L'alternativa del generale Moczar, *leader* fortemente nazionalista e antisemita, è caduta due anni fa, al congresso comunista polacco tenuto dopo i fatti di Praga. L'uomo nuovo, portato dai riformisti, era fino a ieri Edoardo Gerek, primo segretario del Comitato di partito in Slesia, ma l'ipotesi temuta è che i sovietici premeranno adesso per una soluzione che risponda all'obbedienza politica di Gomulka e a una minor carica nazionalista rispetto al vecchio *leader*. Sarà un cambio della guardia a tempi diplomaticamente lunghi se le ribellioni circoscritte e liquidate nei prossimi giorni: più rapido, e forse con l'aiuto dei carri armati russi, se il governo di Varsavia non riuscirà a dominare da solo la situazione.

g. f.

La sommossa in Polonia

Nei giornali di Mosca poche, parziali notizie

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 dicembre.

(p. g.) L'atteggiamento della Stampa sovietica verso i disordini in Polonia è caratterizzato da un'estrema cautela. Nei giorni scorsi, i giornali si sono limitati a pubblicare, nelle pagine interne, i brevi dispacci dell'agenzia ufficiale *Tass*, che, a sua volta, riferiva integralmente, senza aggiungere nulla di suo, il notiziario dell'agenzia polacca *Pap* (*Polska Agencja Prasowa*). Oggi, tuttavia, i quotidiani sovietici pubblicano il testo integrale dell'articolo apparso ieri su *Trybuna Ludu*, senza però staccarsi dalla linea agnostica dei giorni scorsi.

Negli ambienti giornalistici di Mosca si è notato, tuttavia, che la stampa sovietica non ha pubblicato il primo articolo di *Trybuna Ludu*, nel quale si spiegava che i disordini di Danzica e Gdynia erano stati provocati dalla decisione del governo di aumentare i prezzi. L'omissione è certamente volontaria: l'opinione pubblica sovietica è assai sensibile al problema dei prezzi.

Stasera — mentre le *Izvestija* si sono limitate a pubblicare l'articolo di *Trybuna Ludu* già apparso sui quotidiani del mattino — il notiziario in lingua straniera della *Tass* ha diffuso tre dispacci sulla situazione in Polonia. Vi si legge, tra l'altro, che *«la calma regna nelle città, le scuole sono aperte e le industrie funzionano normalmente»*. In un rapidissimo commento, la *Tass*, parafrasando l'agenzia *Pap*, scrive inoltre: *«Il popolo polacco è turbato dagli avvenimenti accaduti sulla costa e dalle loro conseguenze. La gente prova un duplice sentimento: dolore davanti alle vittime delle manifestazioni di piazza, ai danni materiali e alle distruzioni provocate dagli avventurieri; indignazione e condanna per coloro che hanno compiuto gesti criminali, brigantaggio, saccheggi e vandalismo»*.

Proposta dei socialdemocratici

Indagine parlamentare sugli inquinamenti

Roma, 19 dicembre.

(l. f.) Un'inchiesta parlamentare sulle alterazioni della natura è stata proposta alla Camera dall'on. Flavio Orlandi, capogruppo del psu.

Se il progetto sarà approvato, una commissione di quindici deputati compirà un'indagine conoscitiva per stabilire, entro 18 mesi, le misure legislative per contenere gl'inquinamenti.

Charles de Gaulle

Memorie della speranza

Traduzione di Lydia Magliano, Giovanni Borsa, Alberto Pozzolini, Domenico Tarizzo

In queste memorie de Gaulle conferma la sua statura eccezionale di uomo e di politico e insieme offre un ampio e motivato giudizio storico sulla propria epoca

« DOCUMENTI »
280 pagine L. 3000
Edizione lusso L. 4500

RIZZOLI EDITORE

La Palestina di oggi nelle immagini del più celebre fotografo israeliano. La più aggiornata vita di Cristo nel testo di un grande biblista

Volfango Elpidius Pax
DOVE LUI E' PASSATO
con 133 illustrazioni di cui 65 a colori
cm 25 × 29, pp. 232,
edizione rilegata con sovracoperta L. 10.000

In libreria o direttamente presso l'editore
COINES EDIZIONI
00186 Roma, Corso Vittorio Emanuele 337

GOETHE E L'UOMO DI OGGI

Mefistofele compagno necessario di Faust

La traduzione che Franco Fortini ci presenta del *Faust* di Goethe (con testo a fronte, Mondadori, 1970) ha lo scopo dichiarato di riuscire utile al lettore: di aiutarlo a portare avanti un suo lavoro di approfondimento e di riflessione. E bisogna dire che questo scopo l'ha raggiunto perché, fra tutte le versioni italiane, essa è quella che meno sacrifica il testo di Goethe al gusto letterario del traduttore e al suo personale lirismo.

La tragedia di Goethe non è, come tutti sanno, un organismo compatto. Se la prima parte (pubblicata nel 1808) ha un ordine e uno sviluppo unitario, la seconda parte, cui Goethe lavorò negli anni successivi e fu pubblicata postuma (1832), è sconcertante per la varietà dei suoi motivi, per l'eterogeneità del materiale adoperato, per l'andirivieni continuo di personaggi sempre nuovi, reali e fittizi, tolti dalla storia, dalla mitologia, dalla magia o inventati da Goethe, ognuno dei quali porta la sua voce o presenta un tema che difficilmente lascia scorgere la continuità sinfonica dell'insieme. Ma forse proprio per questo, la seconda parte è per il lettore moderno la più appassionante, quella che costituisce per lui la sfida maggiore e l'invito più pressante a riflettere.

Non si potrebbe oggi condividere il parere di Croce che il secondo *Faust* sia una specie di libretto d'opera e il gioco d'immaginazione di un vecchio artista, che mette a partito la sua sapienza mondana e la sua cultura, rimanendo al di fuori del gioco in una sua serenità imperturbabile. Certamente, né il primo né il secondo *Faust* sono «tragedia». Alla fine del primo, una voce dal cielo annuncia la salvezza di Margherita e il secondo si conclude con la salvezza di Faust. Nonostante peccati ed errori, la parte immortale dell'uomo si salva e la sfida fra Dio e il Diavolo viene, com'era prevedibile, vinta da Dio.

Ma l'interesse dell'opera non è in questa conclusione felice. Nel contesto del panteismo di Goethe, che alla fine gli Angeli ribadiscono proclamando: «*Chi si affatica sempre a tendere più oltre, noi possiamo redimerlo*», la redenzione dell'uomo è già implicita nella sua brama dell'Infinito.

Faust è appunto la personificazione di questa brama che con Schopenhauer si potrebbe chiamare *volontà di vita*. Ha raggiunto il culmine del sapere, ma questo non lo soddisfa: vuol conoscere il mondo, non più attraverso le parole dei libri, ma con l'esperienza diretta e goderne tutti i piaceri e gli splendori possibili. L'Infinito cui tende non è nel pensiero ma nell'azione, non è nella contemplazione ma nel sentimento: cioè nel rapporto immediato, e vissuto nella forma più intensa, con il mondo e con gli uomini. A Faust non importa che le esperienze cui va incontro siano illusorie o reali, buone o cattive, e si concludano nella gloria e nel disastro. Non intende scegliere fra esperienza e esperienza, vuol essere il Microcosmo che abbraccia in sé il Macrocosmo. Per accontentare la sua brama, non può quindi che rivolgersi a Mefistofele, che non è il Principio del male, ma lo Stratega cinico e potente che gli offre i mezzi per realizzarla ma nello stesso tempo gliene dimostra i limiti, le illusioni e la vanità.

Ma proprio perché Faust è tale, il suo destino non poteva concludersi nella prima parte del poema di Goethe. Muovendosi, con l'aiuto di Mefistofele, fra taverne e tregende, fra giardini e caverne, di giorno e di notte, Faust non fa, in questa parte dell'opera, che alimentare e sfogare la sua passione d'amore. L'amore della natura e l'amore della donna (la quale è parte della natura e ne compendia la bellezza) dominano questa prima fase del suo destino.

Il sentimento (*Gefühl*) è tutto, in questa fase: Faust lo identifica con Dio, quando Margherita gli chiede se è credente. Ma conclusasi, con la morte tragica di Margherita, la sua prima esperienza del mondo, Faust rinasce con nuovo spirito, con la brama di altre esperienze. Come infatti potrebbe bastargli, per essere il Microcosmo, una sola esperienza di amore e di morte? Faust ora vuole il potere. «*Dovranno compiersi cose mirabili*», dice ad un certo punto; «*mi sento forte per imprese temerarie*». E alla domanda di Mefistofele: «*Vuoi allora la gloria?*», risponde: «*Voglio avere dominio, possesso. L'azione è tutto, la gloria è nulla*».

★ ★

E' questo lo spirito che domina il secondo *Faust*. Esso si apre nel palazzo imperiale con Faust al servizio del potere ed egli stesso diventato strumento e volontà di potenza. Con l'aiuto di Mefistofele, Faust riempie le casse dell'Imperatore con la carta moneta garantita dai tesori sepolti; e appare come un Re, nelle vesti di Pluto, il Dio della ricchezza. Illusione e realtà si mescolano come in tutta l'opera, anche in questa ricerca di un potere senza limiti.

Dalla visione delle Madri, simboli goethiani delle origini delle cose, Faust attinge nuova forza per la grande impresa». Creature magiche, mitiche e mitologiche, antichi filosofi e personaggi famosi possono rivivere davanti ai suoi occhi per magia della fiala in cui è racchiuso il ridicolo *Homunculus* creato da Wagner. L'amore di Faust è ora Elena, ma è un amore diverso da quello per Margherita: è volontà di potenza: «*Conferma il mio potere*, le dice Faust, *dividendolo con te sul regno tuo illimitato e in una sola persona tu abbia chi ti venera e chi difende*». Ma da ultimo la volontà di potenza di Faust si rivolge al dominio della natura. E' contro le forze e gli elementi naturali che egli vuole combattere la sua ultima battaglia, respingendo le frontiere del mare e diventando il padrone delle terre emerse.

Qui appare in piena luce il contrasto tra il primo e il secondo *Faust*. «*Chi vuole comandare* — dice Faust — *ha da trovare nel comando la sua gioia*». Il potere è fine a se stesso, non uno strumento per procurarsi il godimento. Con l'aiuto dei demoni di Mefistofele, Faust riesce a far vincere l'Imperatore contro il suo rivale e ne ottiene in compenso il feudo delle terre emerse. Perfino il piccolo lembo di terra dove vive felice un'anziana coppia (Filemone e Bauci) gli dà fastidio. «*Quei pochi alberi non miei, il dominio del mondo mi guastano*». E dà ordine a Mefistofele di scacciarla.

Solo alle soglie della morte Faust si accorge che il potere può vincere la Penuria, il Debito, la Miseria, ma non la Cura, cioè la preoccupazione angosciosa, che finisce per accecarlo. Si affretta al suo ultimo grandioso progetto di bonificare una palude dove gli uomini possano vivere liberi e felici; ma la morte lo coglie proprio nell'attimo in cui vagheggia questo progetto.

★ ★

Non c'è dubbio che, nella storia di Faust, Goethe abbia voluto rappresentare il destino dell'uomo. La volontà di vita e la volontà di potenza, dalle quali Faust è dominato nella prima e nella seconda parte dell'opera, sono anche oggi assunte, talora mescolate o contrapposte o designate con altri nomi, come le radici e le molle di ogni attività umana. Ma nell'opera di Goethe, Faust non potrebbe far nulla senza Mefistofele.

Mefistofele non è solo lo strumento indispensabile che gli consente di realizzare le sue volontà, ma è anche colui che gli ricorda continuamente i suoi limiti umani, il disordine e l'incoerenza dei suoi appetiti, il carattere illusorio delle sue realizzazioni: e, pur aiutandolo, commenta, con ironico distacco, l'intera condotta di Faust.

Fin dall'inizio, a Faust che «vuole tutto» ricorda che il Tutto è solo per un Dio. Poi difende la ragione e la scienza, «poteri supremi dell'uomo». Rimprovera a Faust di gonfiarsi sino a credersi una divinità per avvoltolarsi nel godimento; ammonisce i giovani che non si può pensare nulla che non sia stato già pensato. E appare a Faust come «*l'antitesi, l'amarezza e lo scherno di quello di cui l'uomo ha bisogno*». Mefistofele vede la vanità del mondo e vorrebbe essere lui stesso «il vuoto eterno»: la morte di Faust è anche la sua sconfitta finale.

Non c'è Mefistofele senza Faust, come non c'è Faust senza Mefistofele. Il destino dell'uomo non può identificarsi solo con quello di Faust: è piuttosto rappresentato dal binomio Faust-Mefistofele. Proprio perché è «l'antitesi, l'amarezza e lo scherno di ciò di cui l'uomo ha bisogno» Mefistofele fa parte dell'uomo. La magia, di cui egli è il depositario, non crea che illusioni o fantasmi che si annunziano o si svelano tali e portano alla tragedia finale.

Certo Faust, o almeno la sua «parte immortale», si salva per l'intervento di intermediari potenti, ma soprattutto perché ha incarnato l'aspirazione dell'uomo all'Infinito. Ma questa aspirazione sarebbe rimasta lettera morta e si sarebbe consumata vanamente nello studio professorale di Faust, senza il cinico razionalismo e le subdole arti di Mefistofele.

Queste arti non stanno sempre e tutte dalla parte del male: la seconda metà dell'uomo è intrisa di male e di bene, come quella di Faust; e non per nulla riceve la sua investitura dall'alto. Mefistofele, il diavolo che è con l'uomo o nell'uomo, non è, dopotutto, un cattivo diavolo. Riflettendo ora sul poema di Goethe, possiamo renderci conto che nell'uomo c'è, o può esserci, un diavolo più maligno.

Nicola Abbagnano

La mostra della nostalgia

Roma 100 anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Roma di cento anni fa — Roma dalle ville patrizie sprofondate nel verde, dalle botteghe artigiane fervide di animazione, dai tramonti estenuanti sulle passeggiate del Lungotevere — è stata pazientemente ricostituita nella varietà dei suoi aspetti da un gruppo di urbanisti e studiosi di storia romana. Sono gli organizzatori della mostra — «Roma cento anni fa nelle fotografie del tempo» — inaugurata a Palazzo Braschi.

La documentazione è tutta costituita da foto riprese fra il 1840 e il 1870, suddivise per argomenti distinti: le mura, le porte, il Tevere, la città delle rovine, la città moderna, le chiese, le ville, la campagna. Il viaggio che si compie attraverso le sale della esposizione è l'affascinante scoperta di una città che in meno di un secolo ha profondamente modificato struttura urbanistica, aspetto paesistico, tessuto sociale, costumi ed espressività.

l. mad.

DAI TACCUINI DEL VIAGGIO PAPALE

La presidentessa bella

Imelda Marcos, la «Rosa di Tacloban», già candidata al titolo di Miss Universo, è un valido appoggio per il marito - Può darsi che gli succeda nelle prossime elezioni - La legge vieta al presidente di chiedere un terzo mandato; uno scambio tra coniugi consentirebbe ai Marcos di conservare il potere in famiglia - Lo hanno sempre difeso contro giapponesi, comunisti e rivali

Roma, dicembre.

Quando il Papa è venuto a Manila, non solo si temeva un attentato contro la sua persona — che difatti ci fu —, ma nel quartiere generale della polizia a Camp Crame si parlava anche di un complotto mirante a uccidere il Presidente delle Filippine, Ferdinand E. Marcos, ed a rapire sua moglie Imelda Romualdez, first lady del Paese, chiamata familiarmente «Meldy», considerata la più bella donna delle settemila isole dell'Arcipelago. A diciott'anni si era aggiudicato il titolo di «Rosa di Tacloban» e nel 1954, quando Marcos la sposò, era la candidata a rappresentare le Filippine nel concorso per Miss Universo.

La qualificavano il successo le sue notevoli misure anatomiche, novantuno centimetri e mezzo al giro del petto, cinquantotto di vita, ottantanove ai fianchi. Le cifre sono registrate nella biografia della coppia presidenziale (Marcos of the Philippines. By Hartzell Spence, pag. 238) che l'ufficio governativo di propaganda distribuisce ai giornalisti stranieri che arrivano in visita a Manila.

Tutta beneficenza

Come ci si deve attendere essa contiene anche apprezzamenti molto lusinghieri sull'intelligenza di Imelda, la sua dedizione patriottica, la sua capacità di lavoro, il senso dell'organizzazione che le è proprio. La first lady, ad esempio, sollecita regali, contributi e donazioni dagli aspiranti a intervenire ai suoi balli nel palazzo di Malacanang: «raccoglie ogni volta centinaia di migliaia di dollari che andranno a finire in beneficenza.

Imelda è tanto popolare che suo marito pensa di presentarla candidata alla presidenza della Repubblica nelle prossime elezioni, quando egli stesso non potrà concorrere più, a termini della Costituzione in vigore che vieta un terzo rinnovo del mandato. Così il potere resterebbe in famiglia, e sarebbe certamente gestito benissimo, con efficienza, dalla ex «Rosa di Tacloban» aiutata dal coniuge. Per unità d'intenti, armonia di vedute, reciproca assistenza, la prima coppia delle Filippine è di quelle che dànno esempio alla nazione: «Per il suo stile personale e per il credito di cui gode, il presidente Marcos, guida sovrana e principale del nostro popolo, crea un clima e dà il tono a tutto ciò che esercita una funzione direttiva nel Paese». Sono parole di un messaggio di alcuni vescovi a Marcos il giorno che fu eletto presidente per la seconda volta: analoghe espressioni potrebbero, la prossima, toccare a Imelda.

Per i Marcos, del resto, il potere è cosa naturale in famiglia. Anche il padre di Ferdinand, Mariano, era in politica. Una volta che perdette un'elezione nel nativo distretto di Ilocos Norte, settembre del 1935, la stessa sera della proclamazione dei risultati il suo vittorioso concorrente, Julio Natundasan, fu ucciso con un colpo di pistola alla schiena. L'assassino non venne mai scoperto. In un primo tempo fu incriminato e condannato (a 17 anni di reclusione) l'allora diciottenne Ferdinand, indiziato per il fatto che a quel tempo egli era il campione universitario filippino di tiro con la pistola: ma ricorse in appello, poté provare un alibi, fu assolto, ed anzi trasse giovamento dall'aureola di vittima in quel curioso errore giudiziario.

In guerra, contro i giapponesi, fu un combattente valorosissimo. Il generale americano Douglas MacArthur ebbe a dire che senza l'eroismo di Ferdinand E. Marcos (capitano e poi maggiore nell'Intelligence Service) la piazzaforte filippina di Bataan sarebbe caduta tre mesi prima: «Il trimestre guadagnato con la resistenza a Bataan permise agli alleati di difendere il Sud Pacifico e così salvare l'Australia e la Nuova Zelanda».

A compensare i meriti di Marcos per la parte avuta nel salvataggio di un continente, gli furono concesse ventotto, e ventinove, medaglie al valore che lo rendono «l'uomo più decorato nella storia delle Filippine», come si legge in una biografia ufficiale.

E' rimasto fedelissimo all'America, tanto che un giorno il presidente Johnson gli disse con affetto ricevendolo nella Casa Bianca: «Ferdinand, tu sei il mio braccio destro in Asia». E' una posizione che gli dà prestigio personale e dovrebbe costituire una garanzia anche per il Paese. Vivono nelle Filippine, non assimilati, cinesi per oltre un milione, e sono l'incubo dell'attuale classe dirigente. Pare che fungano da tramite fra la Cina rossa e i guerriglieri huk, comunisti, terroristi — «tra la mafia e il Vietcong» come sono definiti a Camp Crame — e sono i veri padroni del centro dell'isola di Luzon (dove è Manila). Impongono tributi, amministrano, dispensano la giustizia, preparano la rivolta armata contadina. Pechino li ha ufficialmente riconosciuti nello scorso agosto e li aiuta.

Marcos li combatte animosamente, consapevole del pericolo che essi rappresentano non solamente per il suo regime, ma per le stesse basi americane installate a Clark, a Mactan, a John Hay, a Subic ed a Sangley.

I rastrellamenti

Ritiene necessario abbandonare — od almeno sospendere — l'attuazione della riforma agraria, ha licenziato il ministro del Lavoro troppo di sinistra, ha lanciato l'esercito in una campagna di rastrellamento dell'intera provincia di Central Luzon. Dalla metà d'agosto alla fine di settembre, per sei settimane Central Luzon è stata setacciata con l'aiuto di carri armati ed elicotteri, ma il solo vero risultato è stata la scoperta di una diffusa collusione tra i comunisti dei gruppi huk e una parte della polizia filippina, in parte corrotta.

A Marcos, per esempio, è stato presentato in catene il famigerato comandante Juaning, uno dei maggiorenti huk di obbedienza cinese (ve ne sono anche di obbedienza sovietica). Si è venuto a sapere, tuttavia, che il vinto presentato al presidente non era né Juaning, né comunista, né huk, né guerrigliero, ma un allevatore di polli caduto in miseria il quale, pressato dal bisogno, aveva accettato una proposta della polizia: spacciarsi per il comandante ricercato. Naturalmente la taglia che pesava sul capo di Juaning (diecimila pesos) era stata divisa in parti uguali tra gli ingegnosi poliziotti e il docile allevatore di polli.

Anche più grave dell'episodio del falso Juaning è la collusione della parte corrotta della polizia con gli ambienti della malavita comune. E' grave al punto che il 22 per cento dei filippini — secondo un recente sondaggio di opinione — ritiene normale che si possa morire di morte violenta senza che la polizia se ne curi. A Manila più della metà dei furti (il 55 per cento) non viene neppure denunciata dai derubati. Pare che ogni ladro abbia quasi sempre una figlia o una nipote che, nell'interesse della famiglia, va a letto con il suo poliziotto.

Un popolo scettico

A credere di poter ottenere un giudizio equo in tribunale, anche in mancanza di protezioni politiche, resta perciò una minoranza del 45 per cento, ed è per questo che oltre il 70 per cento della popolazione filippina adulta è convinta che tutta la classe dirigente del Paese sia corrotta.

C'è naturalmente dell'esagerazione, perché stimabili persone non mancano. Il presidente della Conferenza episcopale delle Filippine, monsignor Teopisto V. Alberto, arcivescovo di Caceres, l'estate scorsa ha per esempio redatto un documento che gli fa molto onore: «Noi denunciamo vigorosamente le estorsioni e le bustarelle, radici della corruzione che regna nel governo. Denunciamo il traffico illegale di armi e il loro impiego al fine di opprimere i deboli e gli indifesi. Denunciamo lo sfruttamento dei poveri, la sottrazione della terra ai contadini, la grande distruzione ed il saccheggio delle foreste al solo scopo di dar prova di forza: e finalmente denunciamo gli errori giudiziari al servizio di stratagemmi politici».

Tutte queste cose devono essere correnti nelle Filippine, se la Conferenza episcopale ha sentito il bisogno di denunciarle, e sono cose che possono spiegare anche i movimenti di rivolta e di guerriglia, i tanti progetti e il continuo timore di complotti miranti a uccidere Marcos e a rapire sua moglie. E' anche probabile che sia per questo che l'arcivescovo Teopisto Alberto ha scritto al Papa, poche settimane prima che egli arrivasse a Manila, tanto per informarlo dell'ambiente in cui sarebbe venuto a trovarsi: «Le Filippine sono un Paese cristiano e democratico, Santità, ma alla luce degli avvenimenti contemporanei noi cominciamo a domandarci se veramente ed assolutamente sia così».

Vittorio Gorresio

Un anno di stravaganze

Roma. Un tipico modello romano-esotico-zingaresco (Foto Team)

Questa pazza moda del '70

L'ordine dei grandi sarti era: «Vestitevi da briganti, da straccioni, in liberty, non da persone normali»

«*Inchioda, rappezza, dipingi, stingi*». Pare uno scioglilingua. E' solo un piccolo campionario dei verbi della moda in questi primi, allucinanti dodici mesi degli Anni 70. Per ricordarli ad uno ad uno sarebbe necessario il *computer*: vi sono stati ordini, suggerimenti, lusinghe. Ed anche ricatti.

Gonne verso terra

«Giù gli orli», si è detto a gennaio a Roma e a Parigi. L'ordine perentorio non nascondeva un preoccupato affanno: fece rischiare le convulsioni a più di un sarto. Mettendo in crisi addirittura l'industria mondiale dell'abbigliamento e tra vigorosi sussulti dei «corto», ha finito per essere rispettato. Belle o no, a Pasqua c'erano ancora le nostre gambe in mostra. Ora, a Natale, sono nascoste e mortificate (anche se provvisoriamente).

Si sono adoperati fiumi di parole per celebrare o tentare di distruggere la lunghezza delle gonne. Migliaia di immagini, perverse o ingenue, hanno indicato la nuova figura femminile, sbandierandola come rivoluzionaria: vita alta, busto piccolo, collo lungo, una fragilità di acciaio, ironia. Dall'idea di questa donna raffinata e malinconica, tra suffragetta e sexy, copertissima o nuda, vestita soltanto di un saio o addobbata con frange, lustrini, boa, volpi argentate, capelli ad onda e bocca carminio, occhioni neri e sopracciglia di piume, si è andati avanti in un sussulto continuo di contraddizioni.

«Vestitevi da briganti», è stata la trovata di Yves Saint-Laurent con le sue cappe di daino a terra ad incastri fiammeggianti, gli stivali chiodati medievali, il cappello largo di feltro e la grande piuma di fagiano. Valentino, a metà anno, si è innamorato, su spinte da oltre oceano, di una Zarina bianca sfumata di lince e di deità asiatiche trapunte di broccati, preziosi come arazzi antichi. A Parigi hanno imperato il mauve ed il grigio, le «velette» e le sottane a punta, i *fourreaux* di crêpe «bois de rose» da sposa di casa Savoia: tutto il languore risuscitato degli Anni Trenta insieme con la cattiveria triste dell'ultimo anteguerra con i tailleur a spalla rigida, i turbanti alti, i velluti e le sete ricopiati dal *Liberty* e dall'*Art déco*, un'aria da *midinettes* che stanno per trasformarsi in ausiliario. I giovani hanno rovistato tra i mercati portandosi via *négligées* e sottanoni di tela cruda delle bisnonne, gli stilisti hanno estratto dai bauli abiti da mallarda, grondanti di perline.

La ricerca del tempo perduto è andata sempre più a ritroso. Lancetti ha rifatto gli abiti casti e splendenti della regina Margherita, Mila Shon ed Antonelli si sono abbandonate alle ghelse e ai samurai. Poi, avanzando l'estate, lo «straccio» ha ripreso quota, il pantalone e la maglia hanno avuto macchie psichedeliche, la blusa di pelle ha cominciato ad essere incollata alla meglio, in una artificiosa povertà. In autunno, tra teste da ermafrodito, facce da clown, triple sottane e grembiuli e scialli da contadina, il passo femminile è ridiventato gagliardo con i pantaloni alla zuava infilati negli stivali stringati, il corpo è scomparso nelle cappe e nei *bournous* candidi o nerissimi.

Caro Fitzgerald

Subito dopo aver saccheggiato un po' tutta la storia e l'arte, i cosiddetti creatori si sono ubriacati del «pop» e dei fumetti. Adesso adorano la Hollywood defunta e pacchiana, si nutrono della disperata eleganza di Fitzgerald, riabilitano, circondandola di attenzioni squisite, la sfrontata «bella di notte» della Montmartre degli anni d'oro di Jean Galàn e di Michèle Morgan.

«Sii finalmente te stessa», ti dicono, facendoti balenare una libertà illusoria e maleta. E ti invitano a infilare pantaloni tempestati di stelle, giacche lucide di arlecchino, tute da operaio con una bocca spalancata cucita sul petto, i calzoncini di satin delle maschiette del tirassegno. Oppure a vestire abiti lievi e dolcemente rosati o azzurri e ricami di nastri e rose, tralci e nodi d'amore. La loro offerta oscilla tra un sogno delirante popolato di vampiri ed una speranza romantica, di restaurazione e di perbenismo. Sono stanchi. E si accorgono che il bersaglio, cioè la donna comune, colpito in modo forsennato, non è stato abbattuto. Nel mese di novembre i negozi italiani hanno chiuso con un calo di vendite del 30 per cento rispetto all'anno passato.

Che cosa avverrà nel '71? In tutti i settori, dalla grande *couture* alla confezione, si sta finalmente cercando, e pare in maniera concreta, un'intesa generale di linee, tessuti, colori. «*Continuare a smentirsi significherebbe suicidarsi* — dice Irene Galitzine —. *La nuova moda sta per tornare alla normalità, a ciò che è la vita. Le vere conquiste, ottenute in mezzo al caos delle passate stagioni, resteranno: il pantalone, entrato a far parte del costume come lo fu a suo tempo il tailleur; e una costruzione sempre più fluida dell'abito che è il sinonimo stesso della femminilità. Ma essere donne non vuol dire mascherarsi. Né essere sexy significa diventare volgari. La libertà sarà quella di vestire, ciascuna, l'abito adatto*». Per Biki, «*con una lunghezza appena sotto il ginocchio, il tentativo è il ritrovare un'eleganza: e una classe che incominciano con la dignità*». Capucci, che già tolse quest'estate ogni decorazione alle proprie tuniche ieratiche, è drastico. «*La donna ripartirà da zero. Spoglia, pulita, essenziale. Il "costume" è segno di dissoluzione. Bisogna, con la forza, ricominciare ad educare la base. Disintossicarsi*».

Mirella Appiotti

Una cartolina impiega 14 anni per arrivare

Spoleto, 19 dicembre.

Una cartolina illustrata imbucata a Pompei (Napoli) il 5 giugno del 1956 indirizzata a Vincenzo Senatore, allievo sottufficiale del complemento nella scuola militare di Spoleto, che in quell'anno prestava servizio di leva, è giunta a destinazione ieri e cioè 14 anni e mezzo dopo il giorno di spedizione. La cartolina, affrancata con un francobollo da dieci lire, è stata tassata di 60 lire. (*Ansa*)

LATERZA
strenne
Le rivoluzioni d'Italia
di Edgar Quinet
Introduzione di D. Mack Smith
pp.840, rilegato, lire 5000
Storia della Sicilia antica
di Moses I. Finley
pp.310 illustrato ril. lire 4500
Il fascismo
le interpretazioni dei contemporanei e degli storici
di Renzo De Felice
pp.736, rilegato, lire 7000
Il futuro del capitalismo
di L.Colletti e C. Napoleoni
pp.850 rilegato, lire 5500
Cronache di architettura
di Bruno Zevi
in libreria i volumi VI, VII e gli indici
ogni volume pp.550, illustrato, lire 2300
indici pp.260, lire 1500
Storia della sociologia
di Friedrich Jonas
pp.750 rilegato lire 6000
Immagine della città
da Sparta a Las Vegas
di Paola Sica
pp.400, illustrato, ril. 5500
strenne
LATERZA

Nel consiglio dell'ospedale San Giovanni

Le dimissioni dell'avv. Dardanello Sospesi i pagamenti alle cliniche

La responsabilità amministrativa dell'ospedale potrebbe essere coinvolta nell'inchiesta iniziata dalla Procura - «Gli introiti che dovevano essere versati all'Università sono andati invece ai direttori, favorendo in questo modo abusi e arbitrii»

Si sollecita la commissione di controllo sulle prestazioni cliniche

L'avv. Dardanello, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale maggiore San Giovanni, ha dato le dimissioni. Il consiglio ha preannunciato analoga decisione per il 15 febbraio. Motivo ufficiale: sollecitare gli organi politici al rinnovo del consiglio stesso, già decaduto da tempo. La legge sanitaria è diventata operante il 24 aprile '69: in forza all'art. 68 le amministrazioni sono rimaste al loro posto in attesa di venire sostituite. Ma nulla di simile finora è successo con la conseguenza di un grave immobilismo. Il S. Giovanni è un ente regionale: il suo consiglio dovrebbe essere designato dalla Regione che non ha ancora provveduto.

Motivo ufficiale, dicevamo. In realtà le dimissioni anticipate dell'avv. Dardanello vengono messe in relazione con l'inchiesta della Procura sulle cliniche e in particolare con la situazione che s'è fatta critica del rapporto ospedale-cliniche-università.

Le «irregolarità» delle cliniche riguardano un problema sostanziale: per legge, tutti gli introiti avrebbero dovuto essere versati all'Università, non alle cliniche, mentre le Molinette li hanno sempre corrisposti agli istituti, anzi ai loro direttori, in virtù di una convenzione che risale al 1950, ed è scaduta a fine '68, compilata dallo stesso rettore prof. Allara.

«Un magistrato particolarmente vigile — ci diceva ieri un noto giurista — *potrebbe anche coinvolgere nella faccenda delle cliniche la responsabilità amministrativa (non penale s'intende) dell'amministrazione dell'ospedale, e anche dei presidenti che precedettero nella carica l'avv. Dardanello».*

La convenzione del '50 dice: *«Il funzionamento economico e amministrativo delle cliniche spetta al Consiglio di amministrazione dell'ospedale e per esso al presidente e al direttore generale dell'amministrazione».* Nel momento in cui le cliniche sono messe accusa, è comprensibile che il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale desideri rispondere con la maggiore libertà possibile alle eventuali richieste del magistrato.

Da notare un'altra questione: l'ospedale tratteneva per sé il 30 per cento su una parte degli introiti delle cliniche e il 30 per cento dai laboratori di radiologia — a compenso di personale, attrezzature, materiale, ecc. messi a loro disposizione — in più riceveva dall'Università 32 milioni e mezzo l'anno. Due anni fa le convenzioni sono scadute e l'ospedale San Giovanni ha chiesto l'aumento del contributo. L'Università invece ha rifiutato di continuare a corrisponderla. I due enti hanno nominato una commissione per venir a capo della vertenza: ma in due anni non è stato raggiunto l'accordo.

Altro motivo alla base delle dimissioni dell'avv. Dardanello sarebbe il suo rifiuto, malgrado l'esplicita richiesta degli assistenti della clinica chirurgica, di applicare il criterio del 4, 2, 1 per la suddivisione dei compensi fissi mutualistici spettanti a quell'istituto e già adottato nelle cliniche medica, di patologia medica, neurologica, ecc. Come *La Stampa* ha pubblicato ieri il consiglio di amministrazione del S. Giovanni aveva deliberato nel febbraio 1968 di adottare per l'ospedale il riparto suggerito dal ministero della Sanità. Tale delibera, secondo autorevoli esperti amministrativi, ha valore esecutivo anche nei confronti delle attività ospedaliere (cioè a favore dei degenti a carico degli enti mutualistici) espletate dal personale sanitario dell'Università che lavori nell'ambito dell'ospedale. A conforto di questa tesi viene citata la sentenza del Consiglio di Stato (a proposito del ricorso avverso analoga delibera resa operativa per i medici universitari degli ospedali riuniti di Perugia).

L'avv. Dardanello sostiene che la funzione dell'ospedale era di fare da «passacarte» alle cliniche e cita, a sostegno dell'abitudine del S. Giovanni di corrispondere direttamente gli introiti ai direttori delle cliniche, successive disposizioni e conferme del rettore.

L'amministrazione dell'ospedale era stata messa in guardia, a quanto si sa, poco prima delle ferie, sul pericolo di continuare un illecito sistema di versamento. Era in corso all'Università una ispezione del ministero del Tesoro. Un consigliere del S. Giovanni osservò: *«Tutto il denaro delle cliniche dovrebbe andare all'Università, non ai singoli direttori. A mio parere la convenzione del 1950 su questo punto è nulla perché contraria alla legge e favorisce abusi ed arbitri».* Il prezioso consiglio è caduto nel nulla. Anzi, lo scorso settembre, su richiesta dell'avv. Dardanello il rettore suggerì di continuare gli incassi e di provvedere anzi direttamente ai riparti.

Ieri, su proposta del consigliere dott. Ubaldo Fazio *«l'amministrazione del S. Giovanni ha deliberato di sospendere tutti i versamenti alle cliniche fino a che la situazione non sarà chiarita».* Non è ancora giunta al consiglio la lettera diretta il 14 dicembre dal rettore Allara ai clinici per invitare i direttori a versare tutti gli introiti alle casse universitarie.

★ ★

In un comunicato i sindacati del personale non insegnante ed insegnante dell'Università aderenti alla Cgil e Cisl protestano *«perché ad una settimana dalla fine dello sciopero degli amministrativi ed ausiliari non sia ancora stata creata la commissione di controllo sulle prestazioni a pagamento delle cliniche. Il fatto è tanto più grave dopo le notizie sulla evasioni fiscali da parte di parecchi professori».*

I sindacati denunciano inoltre *«la tecnica dilatoria del Consiglio di amministrazione tendente a proporre per la nomina dei tre nuovi membri della commissione di controllo, una convocazione separata di tre distinti corpi elettorali per i non insegnanti, docenti subalterni, professori di ruolo».* Questo sistema viene giudicato un'*«assurdità»* in quanto *«è in contrasto con quello che deve essere lo spirito d'una commissione che deve appurare la piena regolarità di procedure legali ed amministrative».*

Si annuncia nel documento: *«Sono state chieste all'amministrazione garanzie affinché venga rispettata il principio che la partecipazione alla Commissione di persone con attività diverse all'interno dell'Università significhi fornire la possibilità di una conoscenza più ampia ed eterogenea della situazione, mentre non deve assolutamente essere intesa come una difesa di interessi corporativi».* Conclude sottolineando l'opportunità che *«le Confederazioni sindacali partecipino al controllo che si intende iniziare con la discussione delle prestazioni a pagamento nelle cliniche».*

Si propongono come rappresentanti nella commissione Luigi Rogina (esperto ufficio ragioneria), Benedetto Terracini (assistente), Carlo Augusto Viano (professore), Giorgio Zanini (tecnico).

temperatura di ieri

massima	+1,9
minima	−3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media — 1; press. 746,4; umid. 71 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità ridotta localmente per banchi di nebbia, venti deboli settentrionali, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 7,3; minima — 6,4; media — 1,4. Sole: sorge 8,4; tram. 16,40. Temperatura dell'anno scorso: massima + 5,5; minima — 2.

Industrie in crisi?

Indagine del Comune

L'assessore al Lavoro Fantino si è incontrato ieri con i rappresentanti dei sindacati per incominciare una «indagine conoscitiva» sulla situazione dell'occupazione a Torino. Si tratta di un incarico conferito all'assessore dalla Giunta per avere notizie precise sull'attività e le prospettive del lavoro.

Ieri mattina è stato fatto un panorama generale. Sono anche stati definiti i settori da esaminare più a fondo perché presentano sintomi di stasi o di crisi. Si tratta delle industrie tessili, dolciarie, siderurgiche e dell'edilizia. Una seconda riunione con i sindacati è prevista per il 29.

Domani mattina alle 9,30 l'assessore al Lavoro si incontrerà con i delegati dell'Unione industriale, dell'associazione piccole e medie industrie, della Camera di commercio e del collegio dei costruttori per concordare un programma di colloqui esplorativi anche con i datori di lavoro.

Sul ponte della direttissima di Caselle, l'asfalto era gelato

Frena, sbanda per il ghiaccio e piomba su un'utilitaria: morte due studentesse

Una ha 15 anni, l'altra 14, frequentavano il Terzo Istituto magistrale - Abitavano in frazione Ceretta di S. Maurizio - Il padre della prima le accompagnava a scuola - L'investitore è in gravi condizioni all'ospedale - Contro il groviglio delle auto è finita una «128» che seguiva la «Bianchina»

Luciana Dolce, 15 anni, una delle due studentesse morte - Il padre, Giuseppe - Le due auto dopo lo scontro frontale sul ponte della Stura

Due studentesse sono morte in un incidente causato dal ghiaccio, sull'automobile guidata dal padre di una delle due. La sciagura è accaduta ieri alle 8 sulla direttissima di Caselle, sopra il ponte della Stura. C'era brina ovunque, ma sul ponte, a causa della corrente d'aria gelida che passava sotto le arcate, la patina di ghiaccio era più consistente. E' bastato che un automobilista toccasse il freno perché la sua vettura sbandasse, finisse sulla opposta corsia e si schiantasse contro la macchina che stava arrivando, quella che portava le due vittime.

Era una «Bianchina» giardinetta guidata da Giuseppe Dolce, 48 anni, abitante a San Maurizio Canavese in frazione Ceretta 31 B. Il Dolce accompagnava a Torino la figlia Luciana, di 15 anni, allieva del Terzo Istituto Magistrale di via Pigafetta dei Militari 27. Come aveva fatto tante altre volte, anche ieri mattina aveva caricato un'amica di Luciana, Maresa Balma di 14 anni, abitante nella stessa frazione Ceretta al numero 110 e alunna del medesimo istituto magistrale, che frequentava però una succursale di via Ormea 4.

La macchina investitrice è una Fiat 124 guidata da Carlo Colombotto, 49 anni, via Borgone 37. Egli è ricoverato all'astanteria Martini, ferito e in stato di choc e quindi non in condizioni di parlare; è accertato che è stata la sua macchina a sbandare, probabilmente per una frenata. La «124», senza più controllo, ha superato la doppia riga che divide le corsie ed è piombata contro la Bianchina, senza che il Dolce avesse il tempo di fare un qualsiasi tentativo per scansarla.

Uno schianto terribile; la «124», dopo l'urto, ha compiuto un testa-coda formandosi poi al centro della strada. Dietro la Bianchina arrivava una Fiat 128 guidata da Gianfranco Piero, 22 anni, pure abitante a San Maurizio Canavese. Racconta: *«L'incidente è stato così improvviso che non ho capito come è avvenuto, mi sono soltanto accorto di avere urtato una delle macchine che si scontravano e ho visto volare in aria dei pezzi di carrozzeria. Il mio urto è stato leggero e mi sono fermato poco oltre. Quando sono sceso ero convinto che tutti fossero morti».*

Nella Bianchina completamente sfasciata le due ragazze respiravano ancora. Sono state estratte dai rottami e caricate su un auto di passaggio; una è stata accompagnata all'Astanteria Martini, l'altra al Maria Vittoria. Altri automobilisti hanno caricato Giuseppe Dolce, che è ferito gravemente, e Carlo Colombotto. Le due ragazze sono morte durante il percorso prima ancora di arrivare ai pronti soccorsi. Sul luogo dell'incidente si sono recati la polizia stradale e i carabinieri.

★ Un autonoleggiatore chierese, Riccardo Ciliana, 47 anni, via Silvio Pellico 7, è morto ieri in un incidente tra Carignano e Villastellone. Poco oltre il ponte sul Po si è schiantato col suo camion contro un autocarro della ditta Comoglio di Moncalieri condotto da Augusto Mina, 43 anni, abitante in frazione Ceretta di Carignano. Nello scontro l'Ciliana ha riportato una grave contusione cranica e lo sfondamento toracico ed è morto mentre veniva portato all'ospedale di Carignano.

Lettera a *Specchio dei tempi:* "Chi può aiutare i miei negretti?„

In uno sperduto villaggio della Zambia una torinese opera al lume di petrolio

Ha una sola infermiera bianca e otto indigeni alle sue dipendenze - Deve curare lebbrosi, malati infettivi, uomini e donne morsi da bestie feroci - L'ospedale non ha energia elettrica, basterebbe un generatore

Venerdì *Specchio dei tempi* ha pubblicato la lettera della dottoressa Olga Villa, che svolge la sua attività di medico in uno sperduto villaggio della Zambia, ai confini con la Rhodesia. In questi giorni è a Torino per una breve vacanza poco lieta, il 12 gennaio tornerà fra i suoi indigeni nell'ospedale di Mwandi: un ritorno pieno di preoccupazioni, ma anche di speranza nella solidarietà dei concittadini. Nella lettera non chiedeva nulla per sé, ma un appoggio per meglio assistere i malati e salvarli dai tremendi pericoli ai quali sono esposti.

La dott. Olga Villa non ha mai un giorno di riposo

Non sarebbe un'esagerazione, paragonare la dottoressa Villa al leggendario dott. Schweitzer. E' una donna esile, dall'apparenza fragile ma dotata di un coraggio che forse pochi uomini rivelerebbero in circostanze analoghe. Si è laureata nel 1960 a Torino, per qualche anno ha esercitato la professione nell'ospedale psichiatrico di Grugliasco. Dopo l'8 settembre 1943 è salita in montagna con i partigiani, per curare quelli feriti e partecipare alla Resistenza. Le «SS» le davano la caccia, costringendola a spostarsi di frequente per sfuggire alla cattura.

Alla Liberazione riprese l'attività professionale in ospedali psichiatrici svizzeri, poi rientrò a Torino come medico della mutua. *«Cominciavo a guadagnare discretamente* — dice, quasi scusandosi —, *ma il denaro non appagava le mie aspirazioni. Non sono sposata, mi sembrava assurdo mettere da parte quattrini senza uno scopo. La mia vera strada l'ho trovata nel 1965, quando sono partita per la Zambia su invito delle "Missioni evangeliche" inglesi. Nel piccolo ospedale di Mwandi da quattro anni non c'era più il medico, non ho esitato ad accettare l'incarico».*

E' l'ospedale più isolato di tutta la regione. Normalmente assiste 100 malati che devono tenere il letto e 180 che vi affluiscono per le visite ambulatoriali. In media, si registrano dalle 120 alle 150 ammissioni ogni mese. La Zambia è una repubblica in fase di sviluppo, il governo è prodigo di aiuti, ma sono sempre inadeguati alle necessità. C'è un solo medico (la dottoressa Villa) e una infermiera bianca — di origine scozzese — affiancate da otto indigeni.

«Il mio turno di lavoro è di 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno. Devo "arrangiarmi" in tutti i settori: medicina, piccola chirurgia, analisi. Ho in cura tubercolotici, lebbrosi non contagiosi, affetti da anchilostomo e delle varie malattie tropicali. Molti arrivano dalla savana o dalle foreste con il corpo straziato dai morsi di animali feroci o il ventre squarciato dalle corna dei bovini. Gli interventi sono alla mia portata, il compito è fare di petrolio in una stanza dove manca la sterilizzazione. Altrimenti il carico sulla "Land Rover" e li trasferisco all'ospedale più attrezzato, che si trova ad 80 chilometri, dove c'è un aeroporto».

Quale il desiderio della dottoressa Villa? Allestire una sala operatoria, mettere in funzione l'apparecchio per le radioscopie che fa bella mostra di sé ma non può essere utilizzato perché l'ospedale è privo di energia elettrica. Un problema che sarebbe risolto facilmente da un generatore di corrente, che potrebbe servire anche per una lampada nel padiglione della maternità. A Mwandi i bimbi nascono a lume di petrolio, le ferite vengono sondate e suturate alla luce di una fiammella da balta di mentagna.

Non è l'unico tormento della dottoressa torinese lavorare in condizioni tanto precarie. Nella zona mancano le strade carrozzabili, l'unica via di comunicazione è rappresentata dalle acque dello Zambesi. *«Se avessi un aeroplano* — sospira la "missionaria" in cerca di bianchi — *potrei caricarmi la "Land Rover" per abbreviare il tragitto, far giungere più presto i medicinali e i viveri. Ho fatto i conti: con qualche milione i miei malati, che appartengono alla tribù dei Malozi non sarebbero più minacciati dalle zetticemie e da altri rischi provocati dal ritardo nelle cure».*

A questo punto i lettori si chiederanno quale compenso riceva la dottoressa Villa per mandare avanti da sola un ospedale, soprattutto un ospedale sperduto nel cuore dell'Africa e circondato dai serpenti più velenosi. Il suo stipendio è di 56 mila lire l'anno. Centocinquantatrè lire il giorno, meno di sette lire l'ora. Il prezzo di una sigaretta della qualità più scadente.

Specchio dei tempi

La sicurezza del lavoro: «In mezz'ora mi sono trovata sul marciapiede» - Opatja e Sabbiadoro, confronto di due campeggi - Per ora il mago ha sbagliato - «E' un uomo normale e sa strappare un sorriso» (le virtù di u. bz.) - Signor ministro, e i pensionati?

Una lettrice ci scrive da Moretta:

«So che il mio caso, purtroppo, in questa nostra Italia si dice democratica e aperta ai problemi dei lavoratori, non è così raro e infrequente. Oltre a privarmi del pane mi sembra abbiano trattato me come un numero, un oggetto, privandomi anche della mia dignità. Ho 23 anni e sono infermiera diplomata dal 1968. Ho vinto nel 1969 un concorso bandito dall'Inail e sono entrata di ruolo nello stesso Istituto nel settembre dello stesso anno, dopo che ero stata impiegata sempre all'Inail, dal 1967, come salariata avventizia di 1ª categoria.

«Dovevo fare il mio periodo trimestrale di prova, ma passati tre mesi dall'assunzione non ricevevo nessun cenno, anche dopo una mia esplicita richiesta. Il regolamento prevede (ma tacitamente) di poter prorogare il periodo di prova per altri tre mesi, ma anche trascorsi questi, e cioè entro il marzo 1970, non ho ricevuto nessun avviso né di licenziamento né di conferma ufficiale. Naturalmente ho pensato di essere passata automaticamente in ruolo ma il 13 ottobre 1970, ben dopo 12 mesi dei miei "(tre mesi" di prova, ho ricevuto un laconico e spietato foglio di licenziamento. La lettera mi comunicava che il presidente dell'Istituto aveva disposto il mio licenziamento *"per mancato superamento del periodo di prova..."*.

«Può reggere una simile giustificazione? Nel mio caso non c'è né giusta causa né giustificato motivo, eppure mi sono trovata sul marciapiede nel tempo di mezz'ora, dopo una rapida chiamata in ufficio, senza una parola di giustificazione.

«E' evidente che a questo mondo c'è ancora chi fa il bello e cattivo tempo nonostante i controlli sindacali, gli statuti dei lavoratori e lo stesso Codice civile (art. 2095). Non produco attestati o manifestazioni di stima (ne ho in abbondanza) perché non sto cercando l'elemosina né cerco di impietosire nessuno. Dirò che sono un'orfana di guerra e che il mio lavoro è anche indispensabile alla mia famiglia sia dal punto di vista economico. Ma mi preme dire soprattutto che un essere umano non si può trattare così, no e vano dire chi lavora ha sacrosanto diritto a essere protetto come prevede la Costituzione».

Bruna Licen

Un lettore ci scrive da Beilano:

«Vorrei dire due parole anch'io a quella signora che ha trascorso due mesi di vacanza in Jugoslavia, ed ha speso poco. Vorrei sapere dove è andata in pensione e che pensione era, forse di III o IV categoria, perché anch'io mi sono informato, vanno dalle 9000 alle 10.000 lire al giorno nel periodo di alta stagione.

«Dice bene quel lettore di Savona: anche in Jugoslavia non sono fatti fessi. Noi siamo stati in villeggiatura nel campeggio di Opatja, tre persone, la macchina e la tenda dalla sera del 4 luglio al mattino dell'8 luglio ho pagato 8000 dinari. Tre di in piedi al bar del campeggio 800 dinari, le carioline 80 centesimi, francobolli 80 centesimi che sono L. 30 nostre.

«La benzina costa meno della nostra, però i pochi ottani, non recano come la nostra. In più: il tratto stradale è pessimo; se vogliono posso anche dimostrarlo con ricevute rilasciate dalle autarchi del Paradiso terrestre delle nazioni comuniste.

«In Italia è tutto caro, è vero, però lo sono stato al campeggio di Lignano Sabbiadoro dal giorno 3 sera del mese di luglio al 17 luglio 1970, ho pagato soltanto L. 10.050.

«Allora io dico: cerchiamo di amare la nostra bella Italia, cerchiamo di lasciare i nostri soldi e il nostro amore nel nostro paese libero e bello che non manca di nulla».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casale:

«Sono un vecchio lettore: ho letto molto commosso l'appello di una povera donna vittima del 71 da te pubblicata sabato 12. Il ritardo è dovuto alla malfumata ambata; che l'ente Lotterie clinicamente non vuole abolire; perché forse si diverte a gettare sul lastrico tante famiglie povere vittime del bisogno e della miseria.

«Io vorrei aiutare quella sventurata signora, ran è cosa da maghi, e io non lo sono. Ho già azzeccato tuttavia qualche previsione, e oserei affermare che il maledetto 71, potrà uscire sabato 19, o al massimo nelle tre successive settimane; scongiuro il cielo. Non firmare. Non sono in pubblicità e la faccio per disinteresse».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un grazie ad u. bz. Prego, per la sua ben nota imparzialità di pubblicare il mio (e non il mio soltanto) elogio all'intelligenza caustica del critico della Tv. Credimi, ogni giorno, cerco con vivo interesse le sue recensioni e, con le sue ben azzeccate battute ed opinioni (che sempre condivido) riesce a farmi sorridere, cosa estremamente difficile di questi tempi. In quanto alle gambe, dimostra di essere un uomo normale e di buon gusto.

«Scusami se occuperò un posticino nella tua rubrica che dovrebbe essere creata per questioni di interesse generale o per opere di bontà ma lo scritto velenoso e presuntuoso del lettore di Villafranca, mi ha indotta alla replica. Non si deve confondere la "cronaca" con la "critica"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono appena tornata da ritirare la tredicesima e sono molto indignata. Bravi i nostri signori del Governo, ci hanno riservato una bella sorpresa!... Hanno tolto gli assegni familiari sulla tredicesima. Non pensano questi signori che a molti di noi pensionati ci tocca fare i salti mortali per arrivare a fine mese con quei pochi soldi che ci danno? Quelle poche migliaia di lire degli assegni possono esserci molto utili!... Questo sarebbe l'aumento che fanno a noi poveri pensionati, perché non possiamo scioperare... Si vede che il costo della vita è aumentato per tutti, meno che per noi.

«Il signor ministro aveva fatto la proposta di aumentare la contingenza ai pensionati a partire dal gennaio 1970. Dell'aumento ci hanno fatto!».

Maria Isoardi

Comizio del psu — Oggi alle 16 l'on. Pierluigi Romita parlerà al Teatro Gobetti sulla situazione politica attuale.

Coraggio, non siamo mai soli

Un pensionato, che vive in un paesetto ai piedi del Monte Rosa, ha scritto a «Specchio dei tempi» chiedendo aiuto - Una cinquantina di donne gli ha risposto, tutte vorrebbero alleviargli la solitudine nella casetta tra i fiori

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi» suggerisce il proverbio. Ma quando i «tuoi» non ci sono — oppure i legami familiari si sono affievoliti —, anche la saggezza dei proverbi diventa beffarda. Nei giorni scorsi *Specchio dei tempi* ha pubblicato lo sfogo di un pensionato sessantacinquenne con «buona salute, carattere gioviale, nessun vizio». Possiede una casetta in un piccolo paese della Valsesia, circondata da un minuscolo orto. Coltiva i fiori, la sua passione. Ma è solo. Come tanti, come troppi. *«Il mio desiderio* — confidava — *sarebbe incontrare una persona buona, sensibile ed affettuosa, comprensiva e senza pretese. Aiutami a non essere solo».*

Una pioggia di risposte. Da vari centri del Piemonte, da località della Riviera. Il giudicare dalle lettere che pervengono alla rubrica in questi casi, per ogni uomo che soffre di solitudine ci sono almeno dieci donne nelle stesse condizioni. E viceversa. Una malattia che potremmo definire «sociale», la solitudine dell'anima. Il risultato di matrimoni falliti o stroncati dalla morte di uno dei coniugi, i figli che si sposano e hanno da pensare alla nuova famiglia. Un parentame a Natale, un biglietto di auguri, una visita frettolosa, magari un invito a pranzo. Tutto qui.

Le lettere si trasformano in malinconici rimpianti, si vorrebbe ignorarle ma non si può. Ed ecco l'appello disperato, la speranza d'incontrare sul viale del tramonto non l'amore dei vent'anni, ma un compagno o una compagna che ci scaldino un po' di calore, rischiarino con una parola e un sorriso la casa vuota.

Abbiamo portato al lettore valsesiano il fascio di lettere che esprimono le stesse amarezze, le medesime speranze. Qualcuna era accompagnata da una fotografia patetica: «istantanee» scattate in riva ad un lago, ricordo di una gita. O tra le aiuole della casa di campagna, per dimostrare che la passione per i fiori è condivisa.

«Cercasi una donna adatta alla mia età — anche il simpatico pensionato —, *se ho trovato una cinquantina. Adesso sono nei guai per la scelta. Forse non tutte sarebbero disposte a vivere quassù, tra le montagne ai piedi del Rosa. Ma potremmo trascorrere l'estate da me, l'inverno in pianura. Quello che conta è volersi bene, capirsi».* La nostra rubrica ha già risolto parecchi problemi di solitudine: ci auguriamo di aver allestito il Natale anche del pensionato che vive sui monti già spruzzati di neve, in un paesaggio da presepe.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem	Quote
12	7	—	3.815.000
11	137	4	146.200
10	1418	70	14.100

Il monte premi è di 66.771.965

La colonna vincente risulta 2-2-X - 1-1-X - X-2-1 - X-2-2

Autoriparazioni (dalle ore 8 alle ore 13) - **Officine:** v. Millio 57 (331.444); v. Leini 6 (287.129). **Elettrauto:** c. Filippo Turati 39 bis (580.097); v. L. Capriolo 66 (696.991); c. Vigevano 54/a (telefono 387.349).

Estrazioni del Lotto

(Sabato 19 dic. 1970 - N. 51)

Bari	84	50	70	55	79
Cagliari	64	31	41	22	68
Firenze	43	17	58	58	70
Genova	3	29	7	31	33
Milano	27	59	29	18	11
Napoli	48	53	50	53	57
Palermo	40	54	24	8	70
Roma	64	88	27	85	83
Torino	8	50	71	68	47
Venezia	31	72	76	8	60

Bimbo di tre anni morente per ustioni

A Cascine Vica: è caduto nella vasca da bagno piena di acqua bollente - Un'altra disgrazia: mentre lavora in una fabbrica a Volpiano un operaio ha il collo trapassato da un chiodo, gravissimo

Un bimbo è caduto nella vasca da bagno piena d'acqua calda. E' ricoverato in condizioni disperate al Centro traumatologico per scottature diffuse al collo, al torace e al ventre. Si chiama Massimo Beccati, ha tre anni, abita con i genitori a Cascine Vica, via Arno 12.

Alle 17,30 era in cucina con il padre, l'ha seguito in bagno dove sono stati aperti i rubinetti per riempire la vasca. L'uomo ha controllato la temperatura dell'acqua, ha lasciato scorrere ancora un po' quella fredda, poi è tornato in cucina. Il bimbo si è incuriosito, ha allungato una mano per imitare il padre, ha perso l'equilibrio ed è caduto nella vasca.

Il tonfo e le grida del bambino hanno fatto accorrere i genitori. Aveva riportato gravi ustioni, l'hanno caricato in auto e portato all'ospedale di Rivoli, dove è stato trasferito al Centro grandi ustionati. La prognosi è riservata.

★ Per un improvviso capogiro un manovale di 49 anni, Giovanni Arata, via Belfiore 36, è caduto dall'impalcatura di una casa in costruzione ed è morto. Lavorava in un cantiere edile della ditta Piotto in via Servais angolo corso Marche, era al terzo piano, i piedi poggiati su un tavolato. All'improvviso i compagni poco distanti l'hanno visto accasciarsi sulla balaustrata, restare in bilico per un attimo e cadere.

Attorno al morente si è radunato un gruppo di operai, qualcuno ha chiamato un'ambulanza; ma l'Arata è giunto al Maria Vittoria senza vita.

★ Un operaio ha avuto il collo trapassato da un chiodo. E' Enrico Puccica, 30 anni, di Roma, dipendente della ditta Smea specializzata in rivestimenti interni. Ieri alle 15 lavorava alla raffineria BP di Volpiano con Enrico Giunorio, 24 anni. Per fissare i rivestimenti usava una pistola piantachiodi. All'improvviso un chiodo è rimbalzato indietro con violenza, gli è penetrato in gola.

Massimo Beccati arriva all'ospedale in braccio al padre - La madre, sgomenta

Saper spendere bene

Regali sì, auguri no

Una pattuglia di «anticonformisti» dice quest'anno: «Niente doni» - Ma sono i primi a comperare un «regaluccio» per il capufficio - Gli auguri facciamoli per esprimere affetto, non per «sviolinare» - Le casseforti da appartamento, una pelliccia di volpe rossa e il marchio di un illustre formaggio

Il cielo ci scampi da chi vuole essere anticonformista ad ogni costo. Adesso ci sono quelli che affermano che il Natale, così come è, non va. *« Cos'è questa storia dei regali, perché io devo dare qualcosa a te e tu qualcosa a me?* — dicono — *Niente regali ».*

In genere, questa loro ribellione alla tradizione è soltanto dichiarata. Abbiamo visto, infatti, parecchi di questi « anticonformisti » spintaloiare nei negozi, comperare regaluccì che hanno fatto impacchettare e con il fiocco.

Nell'arco di una generazione il Natale si è trasformato. Meno presepi, ma foreste di abeti con festoni e palloncini; mille strade, invece degli zampognari, i Santa Claus panciuti e con barba bianca; *« Stille Nacht »* prevale nettamente su *«Adeste, fideles».* Non è nemmeno più vero il *« Natale con i tuoi »* perché i vanno in montagna a sciare. O in crociera. Ce ne sono parecchie per questi giorni di festa.

E' rimasta, invece, la bellissima consuetudine di scambiarsi doni. E per molti è gioia più grande dare che ricevere. Si pensa con tristezza che vi sono persone che non avranno nulla e non doneranno niente a nessuno. Gente sola, senza soldi e senza amici. Ce n'è, purtroppo, nelle grandi città, e alcuni sono vittime delle circostanze, altri del loro egoismo.

Casi dolorosi, comunque. Ma gli « anticonformisti » dicono *« Hanno ragione loro: nessun regalo ».* In una « boutique » abbiamo visto uno di questi tenaci paladini che si faceva confezionare un pacchetto con il fiocco. Sorpreso in flagrante, è arrossito e si è scusato: *« E' soltanto una cosuccia. Per il mio direttore. Sa, ci sono dei doveri, delle convenienze... ».*

Quest'anno è la volta dei « no ». L'Unione consumatori suggerisce: *« Smettiamola con la consuetudine di spedire gli auguri; non obbrutiamo le Poste già sovraccariche di lavoro ».*

Un'anziana cartolaia scrive: *« Il mio negozietto, da cui ricavo il poco necessario per campare e pagare le tasse, vive sui cartoncini colorati, i biglietti di " Buone feste ", la carta lucida dei pacchi per i regali, i cordoncini dorati. Se mi toglie anche questo piccolo guadagno, il mio Natale sarà magro come una Quaresima ».*

Ma no, signora Concetta, che nessuno glielo toglie il suo onesto, faticoso, minuscolo guadagno! Mandiamo pure gli auguri alla montanara che quest'estate ci ha offerto una tazza di buon latte, alla zia ricoverata in ospedale, alla cameriera che si è sposata, alla vecchia portinaia finita all'ospizio. Non è certo a questo tipo di corrispondenza che allude l'Unione consumatori, ma a tutta quell'altra congerie di biglietti extra lusso che servono a mantenere le cosiddette « human relations ». Cioè all'utilitaristico, autentico significato del *« Tanti auguri, signor direttore », « Tanti auguri signor capufficio »* ecc. Milioni di cartoncini che ingorgano le Poste e rendono più faticoso il già massacrante servizio.

Quindi d'accordo. Niente biglietti al direttore, e a nessuna di quelle persone da cui desiderano essere ricordati perché « ci può servire ». I latini definivano questo modo di agire *« captatio benevolentiae »,* che in parole povere significa accaparrarsi i favori di qualcuno. Trent'anni fa, quando coloro che adesso hanno figli adulti andavano a scuola, si diceva « sviolinare ». Verbo passato di moda: ma nella sostanza tuttora (e più che mai) vivo. Siamo sinceri almeno per le feste. Gli auguri facciamoli per ringraziare e per esprimere affetto. Tutti gli altri dimentichiamoli.

Regalo per vincere la paura dei ladri

Quando si pensa a un dono gradito alle signore, si immaginano fantasiose futilità. Ma non è sempre così. *« Mia moglie desidera come regalo di Natale una cassaforte* — scrive il rag. Italo Ivaldi — *è terrorizzata dai ladri. Non riusciamo più a passare un weekend lontano da casa senza amareggiarci reciprocamente con le sue paure e la mia insofferenza. Sta diventando un incubo. Esiste una cassaforte da appartamento da inserire in una stanza con mobili moderni? ».*

Per la tranquillità sua e di sua moglie, rag. Ivaldi, ecco alcune casseforti da alloggio. Ci auguriamo che questo dono riporti la serenità in famiglia. La ditta produttrice con sede a Saronno vanta cent'anni di attività e di esperienza ed ha un suo rappresentante anche nella nostra città. Per la cassa sono stati studiati due tipi di casseforti *« che custodiscano e arredano a un tempo ».*

Il primo tipo è presentato in tre versioni, diverse per guarnizioni in ottone satinato o nichelato opaco. Il modello che ne è privo, costa 238 mila lire; si arriva a 285 mila per la cassaforte con guarnizioni, cornice e zoccolo in legno o noce. Per le sue dimensioni ridotte trova posto ovunque (misure mm 1165 per 360 per 520) e si inserisce perfettamente in ogni arredamento. *« La sicurezza è assoluta* — spiega un tecnico — *la cassaforte è protetta da una speciale corazza di acciaio al manganese a prova di trapano e di ogni altro mezzo perforante. E' bloccata da un congegno a segreto di cifre (40 milioni di combinazioni) di alta precisione oppure* — *a richiesta* — *di una serratura a chiave identica a quelle montate di solito sulle cassette bancarie. La nostra cassaforte è garantita contro l'incendio da uno speciale impasto che riempie l'intercapedine tra le pareti d'acciaio ».*

Il secondo tipo è un mobile di alto *design* industriale, studiato da un architetto come *« un arredo idoneo a stare in qualsiasi ambiente, anche nella camera da letto».* La pianta è triangolare, la linea moderna e affusolata, i colori sobri e caldi: blu scuro, verde cupo, avorio. Il peso abbiancato raggiunge i 130 chili circa: un vero impiccio per i ladri anche intraprendenti. Prezzo: 240 mila lire.

L'ultima creazione di questa ditta è un armadio. Serve per la custodia di oggetti di valore come pezzi di argenteria e di antiquariato, pellicce, quadri, gioielli. *« E' garantito contro i mezzi di attacco usati comunemente dai ladri d'appartamento »* ci è stato detto. *« Costa 295 mila lire, pesa 300 chili circa e può essere collocato su qualsiasi pavimento, contro i muri perimetrali ».* I ripiani interni sono spostabili per consentire un migliore sfruttamento dello spazio, la chiusura è a serratura a una chiave e combinazione a segreto di cifre, società con manganese. La perforazione della lamiera a salvaguardia dei nostri beni.

Il giusto prezzo della volpe rossa

La vanità è femmina e le donne vogliono la pelliccia. La signora M. B. di Caramagna ne desiderava da tempo una bellissima. Ha raccolto un'iniziativa seducente acquistando una pelliccia « midi » di volpe rossa. Prezzo 950 mila lire. *« La mia scelta è già fatta* — aggiunge — *ma cerchi sapere come deve essere un bel pelò di volpe rossa e se ho fatto un buon acquisto, lo ritengo la mia pelliccia molto bella e ne sono entusiasta ».*

★★ Contenta lei, contenti tutti. Per soddisfare la legittima un po' tardiva curiosità abbiamo interpellato un'esperta in pellicce di una famosa ditta. *« Un pelliccaio torinese di chiara fama* — ha detto — *presenta proprio in questo periodo nella vetrina di pelliccieria pronta una pelliccia simile a quella descritta dalla signora; costa 600.000 lire. Tenendo conto anche della lunghezza necessaria per un midi e dell'altezza della giovane lettrice (m 1,78), occorrono circa 25 pelli, ognuna delle quali costa dalle 15 alle 16 mila lire secondo la provenienza e la qualità dell'animale ».*

Lasciamo a lei il conto. E' evidente che sono state usate meno pelli e non certo quelle siberiane, le famose *« Kamciatka »* dal nome della penisola da cui provengono. Le contraddistingue un color rosso acceso, più scuro sulla schiena, pelo lungo e molto folto oltre a una grandezza notevole rispetto alle altre. *« Potrebbero essere state usate pelli canadesi, di qualità inferiore e scelte tra le meno pregiate ».*

Signora, non si lasci demoralizzare; indossi con disinvoltura la sua pelliccia e vedrà che illuminata da un radioso sorriso la sua « volpe rossa » le parrà la più bella, anche se il suo valore corrisponderà esattamente alla spesa.

Puntualizza il Consorzio del parmigiano-reggiano

« Ed eravi una montagna di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che altro altra cosa facevano che fare maccheroni e ravioli, e cuocerli in brodo di cappani ». Così il Boccaccio, nella novella di Calandrino, eternò il più famoso tra i formaggi. Il Consorzio che ha l'incarico di tutelare il parmigiano-reggiano ci informa gentilmente che nella risposta sui « marchi » gli esperti da noi consultati sono incorsi in qualche inesattezza. Riportiamo, per scrupolo di precisione, la *« doverosa puntualizzazione »* del dott. A. Lusuardi, direttore del Consorzio:

« Viene affermato nella puntata del 5 novembre che esisterebbe anche un tipo di parmigiano-reggiano marchiato solo su una piccola parte della forma. Questa indicazione è inesatta, perchè questa formaggia ha una unica inconfondibile marchiatura di garanzia d'origine. Tale marchiatura, apposta a cura del Consorzio per incarico e a norma di legge, è costituita da una serie di scritte punteggiate " parmigiano-reggiano ". Sono incise sulla crosta della circonferenza delle forme, con l'aggiunta di un bollo ovale recante le diciture " parmigiano - reggiano - consorzio - origine " e i millesimi dell'annata di produzione.

« Il riconoscimento è agevole per chiunque, perchè la maggior parte della crosta del parmigiano-reggiano reca sempre la caratteristica incisione, facilmente evidenziabile anche nel caso di formaggio presentato ancora con la tradizionale crosta nera ».

Le olive in salamoia così le prepara Melina

Il cav. B. Grosso di Savona ha una pianta d'olivo nel suo giardino. Bella e generosa, ma una sola. Non può pensare di fabbricarsi l'olio, ma gli spiace sprecare ogni anno tante olive. Ha mandato: *« M'insegnate come si fa a metterle in salamoia? ».*

★★ Da Palermo gli risponde Melina Monti, ragazza gentile e cuoca impareggiabile. Il capo della nostra *équipe* le ha carpito quest'estate molti segreti della cucina siciliana.

Dice dunque Melina: *« Si mettono le olive a bagno per tre giorni in acqua e l'acqua ogni giorno va cambiata. Poi si prepara la salamoia: per ogni chilo d'olive un litro d'acqua fredda e tre grammi di sale grosso (e non salnitro!). Si può fare una prova, per vedere se la salamoia va bene: si immerga un uovo crudo. Se torna a galla siamo a posto; se affonda bisogna aggiungere sale quanto basta.*

« Collocare le olive in un vaso di terracotta o di vetro (la plastica non serve). Colmare con la salamoia in cui si aggiungeranno semini di finocchio (si trovano dall'erborista). Coprire con foglie di cavolo oppure con un tovagliolino imbevuto di sale: in tal modo " lavorano " nel sale, come una colloletta nel pane pesto.

« Chiudere i vasi. Controllarli ogni 5 giorni aggiungendo salamoia, se necessaria; può capitare che le muffe soprattutto con la terracotta, che è molto poroso. Le olive si conservano per 8-10 mesi, ma dopo un mese sono già pronte da consumare. Avvertenza: il momento dell'uso (gettare le olive col mestolo, altrimenti si " offendono " e aggiungere salamoia. Non devono mai restare in secca ».

Piccola Posta

★★ Alla signora Alba Nonnis che desidera sapere come si confeziona la « piadina » detta anche « piada dei morti », abbiamo spedito a parte la ricetta estratta dal libro « Le ricette regionali italiane » di Gosetti della Salda.

★★ E. C. di Novara domanda: « Le tariffe relative alle spese per ottenere il divorzio pubblicate nella cronaca de *La Stampa* valgono anche per la mia città? ». La risposta è sì.

★★ Ermanno Widmann, di Canelli, vorrebbe mettersi in comunicazione con il geom. Francesco De Nero di Vercelli per chiedergli direttamente alcuni suggerimenti. La nostra rubrica farà volentieri da tramite. Geom. De Nero, vuole ricordarci il suo indirizzo?

★★ La signora Nadetta Tedeschi, attenta lettrice di « Saper spendere bene », ci invia una precisazione riguardo alla ricetta: *Pesto di tacchino farcito*, descritta nei suggerimenti del pranzo di Natale del cuoco di Venezia:

« Perchè sia veramente una specialità ebraica, come l'avete definita e come effettivamente è, nel ripieno non deve esserci carne di maiale, che non è ammessa nella cucina ebraica (n.d.r.: infatti Sorzio aveva chiuso l'indicazione in una prudente parentesi) e non deve esserci latte, nominato come ingrediente del ripieno insieme con il vitello. Nella cucina ebraica non possono coesistere nello stesso pasto, carni e latte.

Simonetta

La biblioteca chiusa

Il direttore: « Erano tutti d'accordo per sopprimerla » - L'assessore Lucci offre ai Mutilatini una collezione di 3500 volumi - Libri anche da lettori

Nei giorni scorsi avevamo dato notizia della soppressione della biblioteca che costituiva uno svago per i minorati assistiti dall'« Istituto dei mutilatini ». Il direttore didattico delle « scuole speciali », prof. Teresio Bagna, ha chiarito in una lettera la penosa vicenda. *« Fui io* — spiega — *a chiedere, all'inizio dell'anno scolastico, la riapertura del Centro di lettura presso il collegio dei mutilatini, nonostante la scomparsa di 67 volumi. Poi, alcuni giorni dopo il dirigente del Centro, on. De Ponti, mi comunicò che era stato rubato anche il televisore e manifestò il proposito di chiudere il Centro. Come estremo tentativo chiesi alla direzione del collegio se poteva garantire l'integrità del patrimonio del Centro. Mi risposero che il furto del televisore era capitato di ignoti e che era meglio chiudere il Centro. In base a queste precise indicazioni inoltrai la proposta di chiusura, che venne esaminata e resa esecutiva dal Provveditorato agli Studi. Il Centro era destinato alle due classi elementari (12 alunni, non 300) in quanto gli allievi delle medie " Jubarra " e " Giulio " dispongono di una biblioteca assai più cospicua ».*

Stabilita la linearità del comportamento del prof. Bagna, restava il problema di fondo: la mancanza di libri di lettura per i piccoli invalidi. E' stato risolto dal dott. Lucci, assessore comunale al patrimonio e agli istituti di cultura. Qualcuna delle « biblioteche circolanti » in dotazione alle scuole torinesi non erano più funzionanti. Ad esempio, quella della « Lombardo Radice » di corso Grosseto. Il dott. Lucci l'ha offerta alla direzione del Collegio dei mutilatini, che avranno così a disposizioni circa 3500 volumi. Anche parecchi lettori hanno voluto esprimere l'affettuosa simpatia verso i giovani ricoverati nell'istituto, regalando libri. Dal suo fu la libreria Druetto ci ha inviato uno scatolone di bellissimi volumi: la biblioteca del collegio è, pertanto, non solo ricostituita ma anche ampliata.

Il Lungo Po Antonelli è inadatto al traffico

Preoccupazione degli abitanti di Vanchiglietta - Esposto al sindaco sul pericolo del traffico

Gli abitanti di Vanchiglietta e di Lungo Po Antonelli hanno inviato al sindaco e agli assessori ai Lavori pubblici e alla Viabilità un esposto nel quale si dichiarano preoccupati per possibilità che, in un prossimo futuro, il traffico pesante e veloce dal ponte diga Sassi e dal traforo del Pino per Moncalieri o per il centro della città e viceversa venga convogliato sul Lungo Po Antonelli.

Questa preoccupazione, spiegano gli abitanti, nasce dal progetto che indica il Lungo Po come via di scorrimento veloce e prevede l'istituzione del divieto di sosta su tale corso; del ristagno del progetto previsto dal piano regolatore che contemplava l'apertura di una via di scorrimento veloce, a senso unico, parallela al corso Casale, sulla sponda destra del fiume, nel tratto fra il ponte di Sassi e il ponte Regina Margherita.

Gli stessi abitanti fanno notare che il Lungo Po Antonelli è densamente abitato e su di esso sorgono due scuole elementari; che non si può fare a meno del permesso di sosta su entrambi i lati; che il progetto di creare a verde pubblico la striscia, tra la sede stradale e la sponda del fiume diverrebbe inutile perchè l'intensa circolazione renderebbe troppo pericoloso l'attraversamento.

Fiocco azzurro sul direttissimo da Trento

Universitaria è colta in treno dalle doglie per il primogenito

La giovane sposa: « Lo aspettavamo tra due mesi » - Soccorsa e portata d'urgenza al S. Anna - Forse è stata vinta dall'emozione per un esame

Minuti di ansia ieri sera a Porta Nuova. Una giovane donna, Laura Audrito, 28 anni, studentessa di sociologia all'Università di Trento, era stata colta dalle doglie sul treno mentre viaggiava verso Torino. Nello scompartimento il marito, Gianni, 30 anni, dottore in chimica, ed alcuni compagni d'università si prodigavano attorno alla giovane. Alla stazione, intanto, un'ambulanza era giunta in pensilina, tutto era pronto per ricevere la partoriente. Un capannello di curiosi si affrettava verso l'auto. All'arrivo del convoglio la piccola folla ha fatto ala alle carrozze, si intrecciavano commenti, supposizioni. Le porte di una vettura si sono aperte prima delle altre, da un finestrino un uomo in camice ha chiamato gli infermieri.

Quando è apparsa la giovane portata a braccia, un brusio si è diffuso, qualcuno ha battuto frasi d'augurio, una signora, in un angolo si asciugava una lacrima. *E' stato un viaggio tremendo,* ha detto il marito, *ad ogni sobbalzo vedevo Laura impallidire, stringere i denti. Sembrava non dovessimo arrivare più.*

Perchè ha fatto viaggiare sua moglie in treno, in queste condizioni?

E' solo al settimo mese di gravidanza, non immaginavo neppure lontanamente che il bambino potesse nascere settimino; e, poi, Laura doveva sostenere un esame di filosofia molto importante; deve laurearsi fra qualche mese, sono gli ultimi scogli, forse tutto questo antiripo è dovuto all'emozione per la prova superata a pieni voti.

L'ambulanza ha portato la donna al S. Anna: ricovero d'urgenza, il parto poteva essere imminente. Nel corridoio Gianni Audrito, come ogni « padre in attesa », non riusciva a star fermo un momento: — *Speriamo che tutto finisca bene* — diceva camminando a passi nervosi — *e ci pronosticato.*

Si è frugato nelle tasche del cappotto, ha estratto due foglietti spiegazzati, i biglietti del treno. Li ha guardati sorridendo — *Un ricordo da custodire con cura.*

★ C'è qualche donna che può aiutare un neonato affamato? Il piccino, Davide Griffa, è nato 43 giorni or sono. Bello e florido, pesava kg 3,600. Ma dopo qualche giorno la madre, Laura di 33 anni, ha perduto il latte e il piccino ha dimostrato intolleranza per l'alimentazione artificiale. Così ha incominciato a diminuire di peso anzichè crescere. I medici sono preoccupati. Per salvare il piccino occorre prontamente latte di donna. I genitori, che abitano in via Saorgio 70, sono in ansiosa attesa.

Laura Audrito, viene trasferita dal treno alla barella

Arrestato il secondo uomo del ricatto all'impresario

E' un muratore, parente di un mafioso a domicilio coatto nel Canavese - Vestito da prete truffa gli orefici

I carabinieri di Ciriè hanno arrestato ieri il muratore Antonio Parisi, 30 anni, abitante a Torino in via Bonzanigo 3, sotto l'accusa di aver partecipato al tentativo di estorsione all'imprenditore Matteo Cattaneo di Favria. I militi hanno controllato nella mattinata di ieri tutte le auto che transitavano nella zona in cui i malviventi avevano ingiunto di portare i denari del ricatto. Tra queste era notata una Opel chiara, appartenente al Parisi, parente di un mafioso di Reggio Calabria non a domicilio coatto nel Canavese; messo alle strette l'uomo ha ammesso di aver partecipato alla tentata estorsione.

Venerdì i carabinieri avevano arrestato mentre raccoglieva la busta riempita con alcune banconote e fogli di giornale, il muratore disoccupato Domenico Giampaolo, 37 anni, via Lombroso 15. Ieri l'arresto del complice, Antonio Parisi, cugino del Giampaolo ed ex dipendente dell'impresa del geom. Cattaneo.

★ La Squadra Mobile cerca nella nostra città un falso monsignore che ha compiuto centinaia di truffe in tutta Italia. Prende di mira le orefiterie, si presenta ai proprietari in clergyman, acquista oggetti a credito e li paga con assegni falsi. Dice di essere della « Casa generalizia dei Padri Antoniani » di Assisi e vanta amicizie altolocate.

Un palo di mesi fa è andato nell'oreficeria Fasana di via Roma e ha comperato alcuni oggetti di scarso valore, che ha pagato in contanti. E' tornato dopo qualche giorno e ha chiesto di vedere una borsetta d'oro. *« La devo regalare a una nobildonna* — ha detto al commesso — *certamente farò bella figura ».* Poi ha chiesto il prezzo: 800 mila lire. *« Purtroppo non ho con me tanto denaro, se però accettate un assegno, mi fate un favore ».*

Per dare maggiore credito ha esibito un passaporto belga, il commesso lo ha guardato, sembrava in regola. Qualche giorno dopo l'assegno, portato in banca, è risultato falso. L'orefice ha presentato denuncia, che si è aggiunta a molte altre in un voluminoso fascicolo presso la Questura.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

P. Vittorio Veneto 10; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Trofarello 24; v. dello Orfane 25; v. Cibrario 68; v. Asiago 35; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 39; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 205; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. M. Maurizio 39; v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; c. Cassale 316.

Viamal
fa bene e presto
1-2 compresse di
VIAMAL
via il male!

Due banditi in auto rapinano una donna

In via Asiago - Bottino di 40 mila lire - « Non dire nulla o è la fine »

Rapina ad una donna ieri sera alle 19,30. E' Maria Frisciano, 35 anni, via Asiago 66.

Era uscita per andare da un'amica, in via Asiago angolo via Germonio è stata avvicinata da una « Giulia » blu, con due individui a bordo. La donna ha raccontato ai carabinieri: « Ho capito le loro intenzioni, mi sono messa a correre gridando aiuto, ma la strada era deserta ». Il bandito a fianco del guidatore mi ha dato una spinta strappandomi la borsetta, poi l'auto è partita con uno sgommato rabbioso. « Sono riuscita a prendere parte del numero di targa — ha detto la Frisciano — è TO 3 1869, i due a bordo erano bruni con la barba, mi hanno minacciata: " Non dire nulla o è la fine ", avevano l'accento meridionale ».

Il bottino è di 40 mila lire, nella borsetta c'erano anche i documenti e le chiavi di casa.

■ Alessandrina Sartoron in Gabrielli, 38 anni, piazza Bengasi, l'altra sera ricevendo dalla Fiat è stata affiancata da una « 850 » con due giovani, che le hanno strappato dal braccio la borsetta con 67 mila lire.

Tragedia di uno studente sui monti di Torre Pellice

Scrive in un tema: "Che mai riuscirò a combinare nella vita?,, - E si annega

Era uscito giovedì per andare a scuola - I parenti lo cercano angosciati - Il giorno dopo arriva una lettera: « Mi sento una nullità » - Trovato cadavere nel torrente Angrogna

Si gettò dal balcone con la figlia uccidendola: 10 anni

Sergio Rivoira, 17 anni - Anna Olivopotenza piange davanti ai giudici - Il marito alla lettura della sentenza

Un giovane di 17 anni si è ucciso annegandosi. Si chiamava Sergio Rivoira, abitava a Torre Pellice, in via Roma con il padre, operaio della Riv, la madre e un fratello, Diego, di 13 anni.

Era molto affezionato ai nonni e due anni fa, quando era morta la nonna, aveva subito uno choc che l'aveva lasciato sconvolto. Frequentava l'Istituto professionale Bosso nel quale ripeteva la terza classe. Ogni mattina, prima di andare a scuola, passava a salutare il nonno, Giovanni Gottero, che abita in via Arnaud. Di lui aveva parlato nell'ultimo tema sulle esperienze personali di vita e di lavoro. *« Il ragazzo* — racconta la sua professoressa di italiano, signora Frello — *aveva manifestato sovramodo e sviluppato nelle proprie possibilità. Scriveva che non sarebbe mai riuscito a fare, nella vita, quello che avevano fatto gli altri, ad esempio suo nonno per il quale aveva tanta ammirazione ».* La professoressa parla del suo alunno piangendo. Dice che a rileggere quel tema, ora che si conosce la sua tragica fine, si ha l'impressione che volesse essere il suo addio a tutti.

Il ragazzo ha consegnato il tema giovedì a mezzogiorno. Non sembrava più triste del solito. Ha preso appuntamento con un compagno, per il pomeriggio, dopo la lezione di ginnastica, al bar Italia per ascoltare dei dischi. Da casa è uscito dicendo che andava alla lezione di ginnastica. Ma a scuola non si è visto. Quel pomeriggio ha spedito una lettera che è arrivata a venerdì pomeriggio. Poche parole: *« Mi sento una nullità, non intendo continuare a vivere ».*

La famiglia giovedì sera era in grande angoscia. Le ricerche si erano protratte fino a notte tarda. All'arrivo della lettera, i carabinieri hanno chiesto l'intervento dei cani-poliziotti di Pralormo. Fino a notte alta sono stati ispezionati campi e boschi.

Ieri mattina i carabinieri si sono spinti in territorio del comune di Angrogna, a tre chilometri dall'abitazione del ragazzo. Appoggiata al muro di una baita hanno trovato una bicicletta. Era la sua. Dieci minuti dopo il corpo del ragazzo è stato scorto nel torrente. Un medico ha accertato che la morte era sicuramente stata determinata da annegamento.

La notizia del suicidio ha scosso a Torre Pellice e in tutta la vallata profonda impressione. I genitori sono sconvolti dal dolore, non sanno capire come mai il figlio è giunto al gesto disperato.

* *

Anna Olivopotenza, la madre sessantenne che dopo una lite col marito si gettò dal terzo piano stringendo tra le braccia la figlia di 11 mesi, provocandone la morte, è stata giudicata ieri mattina dalla Corte d'Assise d'Appello (pres. Forchino, p.g. Riccardi, canc. Palozzi).

I giudici di primo grado, il 17 marzo scorso, condannarono il giovane a 13 anni e 4 mesi di carcere per omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela; all'imputata, riconosciuta seminferma di mente, furono soltanto le attenuanti generiche. La Corte d'Assise d'Appello, accogliendo la richiesta dell'avvocato Delgrosso, le ha concesso un'altra attenuante, quella di avere agito *« per particolari valori umani »* e ha ridotto la pena a 10 anni.

Secondo i giudici la Olivopotenza, gettandosi dal balcone con la bambina, non agì per fare un dispetto al marito, ma perchè non voleva che la figlia, sopravvivendo, dovesse patire, con i parenti dell'uomo, tutte le angherie e le sofferenze che la donna sopportava da anni.

La bimba morì il giorno dopo, la madre riportò gravi ferite, ma si salvò. Quando il presidente Forchino le ha domandato se aveva qualcosa da dire, l'imputata ha scosso la testa, piangendo. Pallida, magra, gli occhi attoniti. Anna Olivopotenza non ha voluto ricordare la tragica alba del 28 marzo dell'anno scorso. Il pubblico numeroso era composto da parenti e amici venuti da Grottole (Matera) per vederla: erano anche il sindaco e il parroco del paese.

Il relatore dott. Heer ha rievocato i fatti. La giovane si sposò nel '67 con un operaio Fiat, Vittorio Maggio, e andò ad abitare in un misero alloggio di corso Rosselli 82. Con loro, c'era la suocera di Vittorio, nubile, e poi arrivò anche la suocera. Una vita di fatiche, di continui litigi, di incomprensioni. Disse l'imputata al primo processo: *« Mia suocera si intrometteva sempre nelle nostre discussioni. Voleva portare in casa un altro figlio, malato di tbc. Temeva che potesse contagiare mia figlia e mi opposi ».*

Tre lettori hanno offerto un loro rene per Donatella

Uno studente del Politecnico, un donatore di sangue, un impresario: « Siamo pronti, fate presto »

Ieri abbiamo pubblicato la notizia che il trapianto del rene alla piccola Donatella Mazzi è fallito. La drammatica decisione dei medici dell'Hôpital dell'Antiquaille di Lione di asportare il rene dieci giorni dopo l'innesto è stata presa in seguito a una crisi di rigetto. L'organismo di Donatella ha reagito contro il rene che il padre, Ascanio Mazzi, le aveva offerto.

Dopo la nuova operazione la bimba si è ripresa, ha rincuorato il padre: *« Mi dispiace che tu sia rimasto senza un pezzo, l'ho sacrificato per niente ».* Il padre ha superato con grande coraggio anche questa avversità. *« Perdere una battaglia non significa aver perso la guerra. Combatteremo ancora, troveremo un altro rene, lo cercherò in capo al mondo ».* Padre e figlia tornano a Torino tra 10 giorni, trascorreranno Capodanno a casa.

La vicenda di Donatella ha commosso i nostri lettori. Ieri tre generosi si sono offerti di dare un loro rene. Uno studente-lavoratore che frequenta il Politecnico, Luciano De Martino, abita presso la famiglia Vernaglia in via Gorizia 116. Ha annunciato il suo proposito altruistico con queste parole: *« Nella vita non si è mai così felice di poter aiutare quella sfortunata bambina e i suoi familiari ».* Un altro lettore, operaio Fiat, vuole mantenere l'anonimo. *« Sono un donatore di sangue, ho aiutato tanti infelici e ho passato una vita dura, non posso restare insensibile al dramma di una ragazza che da anni lotta contro il terribile male. Non voglio pubblicità, mi chiamo Beppe. Se il signor Mazzi ha bisogno di me, sono pronto, anche oggi e naturalmente gratis ».*

Da Mathi Canavese ha telefonato un terzo lettore, Antonio Edmondino, via Torino 66. Era molto emozionato, ha detto: *« Sono pronto a dare un rene a Donatella. Informate sua padre che sono a sua disposizione per eventuali esami medici e analisi. Fate presto ».*

Gli esperti precisano però che la legge italiana e particolarmente cauta e restrittiva per i trapianti. Le norme stabiliscono che il rene può essere offerto da un affine, da un coniuge e soltanto in casi eccezionali, se non ci sono altre soluzioni, da un estraneo. Mai, comunque, a scopo di lucro. Le probabilità di attecchimento del rene sono purtroppo limitate, tanto che a donarlo sia un affine quanto un estraneo.

Un nuovo trapianto a Donatella si potrà fare forse tra sei mesi. Ci sono, com'è noto, oltre alle complicazioni legali, grossi problemi di carattere medico.

Donne aggredite in strada da rapinatori motorizzati

A Rivoli, Giaveno, Cascine Vica, None, Collegno e Torino - Il bottino: qualche migliaio di lire nelle borsette

Per il magro bottino di 10 mila lire due teppisti hanno rapinato ieri pomeriggio la pensionata Clelia Toni in Fioravanti, 60 anni. Era giunta da La Spezia a Giaveno per trascorrere le feste di fine anno con la figlia che abita in via XXV Aprile.

Era uscita per una passeggiata, fatti pochi passi è stata affiancata da una macchina di grossa cilindrata con a bordo due giovani. Uno dei due, abbassato il finestrino, ha afferrato la borsa che la signora portava al braccio; ripartendo l'auto ha fatto cadere la donna che si è ferita leggermente.

★ Il tutto fatto analogo è rimasta vittima anche Teresa Eccleslia di None, 46 anni, che l'altra sera verso le 20 si è sentita strappare la borsetta dal braccio. Con i documenti, aveva 5 mila lire e le chiavi di casa.

★ A Caselle Vica, Lucia Camerino in Ventola, 31 anni, corso Torino 115, è stata rapinata della borsetta con documenti e 5500 lire. Poco prima delle 19 col marito percorreva via Chisone per fare spese: due giovani a bordo di una Flavia rubata a Vercelli le hanno strappato di mano la borsetta.

★ L'impiegata Alba Bar, 33 anni di Bussoleno, l'altra sera mentre a piedi attraversava via Piave, è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato dal braccio la borsetta contenente solo documenti.

★ A Collegno Maria Franca Bosco di 23 anni, abitante in via Rocciamelone 47, è stata aggredita da due banditi in auto che l'hanno rapinata di una borsa con indumenti per bambini. La donna ha tentato di resistere allo strappo ed è stata trascinata per alcuni metri sull'asfalto ai suoi due bimbi, Ines di 3 anni ed Edith di 2. Hanno riportato leggere ferite e contusioni. I rapinatori viaggiavano su una « Giulia » blu, targata Vercelli.

se alla cuffia di lana preferite gli occhiali da sole...

Venite ad Albenga, in località Vadino: tutta autostrada e Alassio a 5 minuti.
Vi faremo vedere Casamare: cinque gruppi di condomini panoramici, con tutti i servizi, con tutti gli impianti sportivi a portata di mano e col mare a due passi.
Con alloggi di 1 o 2 o 3 camere, tinello cucinino e servizi (il corredo già sistemato).
Oppure con alloggi minimi, già completamente attrezzati, di una camera, cucinino e servizi.
Attici vista sul mare.
Con ascensore e riscaldamento centrale, per poterci stare tutto l'anno.
Prezzi a partire da L. 4.500.000.
E' possibile anche pagare con comodo 30% in contanti, 40% mutuo, 30% dilazioni.

casamare casamare

EDIL-CASE

Edil-Case
Uffici di Torino
Corso Vercelli 29
(ang. Corso Matteotti)
Tel. 54 25 07 - 55 34 65
Uffici di Albenga
Via Piave 69
Tel. 52 788

Nome
Indirizzo
Città

LA STAMPA
Domenica 20 Dicembre 1970
Anno 104 - Numero 274

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stazione Teatro Regio: oggi ore 15.30 «L'osteria di Marechiaro» di Fabiello e «Il Campanello» di Donizetti. Direttore S. Scaglia.
ALFIERI: dal 22 dicembre Catherine Spaak e Johnny Dorelli in «Promesse, promesse».
ALFIERI: ore 21,15 sport, di varietà.
DA GIPO (Ristorante tipico via Chiomonte 2 ang. c. Francia, tel. 725.090 - 724.033): tutte le sere Giantiparo Funari e Tino Zerbini.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Terrone 51: oggi ore 16 «Pinocchio». Regia di Luigi Lupi. Successo.
ITALIA: oggi ore 15 e 21,15 Massimo Ranieri e il suo spettacolo.
TEATRO STABILE ALFIERI: ore 15,30 ultima recita di «Pamela e il suo servo Matt» di Beccari, con Tino Buazzelli e Corrado Pani. Regia di Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342-43. Teatro Alfieri tel. 535.440 e T. Erba t. 890.467.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 15,30 e 21 Teatro Stabile di Genova presenta «I Rusteghi» di C. Goldoni. Regia di L. Squarzina. Pren. via Rossini 8, t. 879.342-43 e «La Stampa» v. Roma, t. 558.115. Spett. in abbonam. Ultime 2 recite.
TEATRO ERBA: oggi alle ore 15,30 la Compagnia nuova in «La signorina Giulia» di A. Strindberg. Regia di Beppe Menegatti. Prenotazioni 890.467. Ultima recita.
TEATRO ERBA: Spettacolo per ragazzi. Questa mattina ore 10 «Un angelo bianco... un angelo nero», grande spettacolo natalizio. Informaz. 890.467.

ALCIONE: G. Pettenati e Compagnia M. Ferrero in «Dise una volta un biglietto da 10.000». Orario: 15-18-21,20. Prezzi normali.

TEATRO CARIGNANO
Da mercoledì 23
la Genesio S.p.A. presenta:
CARLO DAPPORTO LIANA ORFEI
con Gianni Bonagura
in
Il visone viaggiatore
di R. Cooney e J. Chapman
Regia di Carlo Di Stefano

TEATRO STABILE - GOBETTI
da mercoledì ore 21,30
il pensiero e la figura di
Don Lorenzo Milani
con Renzo Giovampietro
Prev. via Rossini 8, t. 879.342/45

MACARIO
dal 23 al Teatro ERBA
Bastian contrari

TEATRO ALFIERI
Dal 22 dicembre la SIST presenta
CATHERINE SPAAK JOHNNY DORELLI
in
Promesse, promesse
con MARIO CAROTENUTO
DUILIO DEL PRETE
e con ADRIANA INNOCENTI
di GARINEI e GIOVANNINI

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
GRANDE SERATA ALPINA
dell'Assoc. Naz. Alpini Torino
Romano Magnino presenta
GRAN CABARET
con TINO ZERBINI
PAOLIN
THE MAGIC MARCO

CINEMA TEATRO
ITALIA
Via Nizza 138 - telefono 694.021
OGGI ore 15 e 21,15
MASSIMO RANIERI
e il suo spettacolo

RISTORANTE CABARET
da GIPO
via Chiomonte 2 ang. c. Francia 359
La Direzione ricorda le eleganti serate di
Natale e Capodanno
con l'eccezionale cabaret di
GIPO FARASSINO
TONY SANTAGATA
Paolin - Zerbini
Prenotazioni 725.090 - 724.033

PALAGHIACCIO: 9-11,30 - 15-17,45 - 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): 16-21 Crotta.
AL BAGATELLE (Cavoretto 28: Nuovo impianto TV circuito chiuso. 16-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 16-21 Complesso I Misteriani.
ARLECCHINO: 16-21 Jacopo.
BELLE ARTI: 16-21 ballo liscio.
CASTELLINO: 16-21 Giorgio e Giorgio.
CLUB 84: 16-21 Gianni Epoca 5.
EDEN: 16-21 The Georges.
FARO: ore 16 e 21 Episod Six.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox
GARDEN (corso. 52 stamp., t. 698.912): ore 16 e 21 Mike e i suoi Amici.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-21 Les Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e i Giusti.
HOLLYWOOD: 16-21 Los Santos.
LA PERLA: ore 16-21 L'Elite.
LE ROI: 16-21 Don Miko.
MASSAUA: 16-21 Gianfy's Men.
PLANETARIO JET Danzing (v. Cavalcanti 30: 16-21 Bruno Chicco.
PRINCIPE: ore 16-21 Le Stagioni.
REPOSI: 15,45-21 Roby e i Gentlemen.
TAVERNETTA (Settimo Torinese, via Petrarca): ore 16 e 21 Bert Bert Band.
TROCADERO: 16-21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere New K. Six.
ASYLUM (Volta 8): 15-21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (b. Galliari 9, t. 659.092): ore 16 e 21 The Genius e le danesi.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Cameriana 11).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vivante.
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 10 e 21 Denyse.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): 16-21 La Strana Gente.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, telef. 532.492): 16-21 Bernard Thomas.
SWING (v. Ivrea 15): Concerto jazz.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 531.040): 16-21 Lillian (Prenotaz. Fine Anno).
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, t. 890.020): Attrac. internazionali. Guido Chiri e i Da-Di-Da.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): ore 16-21.
AL 71 (Murazzi Po 71): 16-21 «La sesta elaborazione». Ristorante «Lo Zingaro» tel. 874.705.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.313. Tr. Pino Tor. 100.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 551.528): 16-21.
HOLIDAY (Vine. 3, t. 511.758): 16-21.
KILT (v. V. Porri 12): 16-21 Miss Molly.
LA GROTTA (via S. Tomaso 16, tel. 545.307): Compl. The Green. Prenotazioni Natale-Capodanno.
LERT CLUB DISCOTECA (t. 534.941): ore 16 e 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 16-21.
SCOTCH CLUB (v. Capua 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (t. 687.565): 16-21 Compl. I Samurai. (Pren. Fine Anno).

le roi
BAL MUSETTE
Mercoledì ore 21
Valzer, polka, mazurka
COPPA LE ROI
Gara di ballo - Premi a tutti
Orchestra caratteristica
LA CAMPAGNOLA

le roi
Giovedì 24 ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI NATALE
e per le Feste
RENATO
del Profeti
Orch. DON MIKO

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: Chiesa presente.
12,30: «Oggi cartoni animati».
12,55: «Canzonissima» il giorno dopo.
13,30: Telegiornale.
14 —: «A - come agricoltura».
15 —: Riprese sportive: Coppa del mondo di sci da Val d'Isère; Gran Premio Unire di ippica da Agnano.
16,45: «La tv dei ragazzi»: «Topolino ha quarant'anni».
17,45: «Novantesimo minuto».
17,55: «Le comiche di Harry Langdon».
19 —: Telegiornale.
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport - Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le cinque giornate di Milano»: «La vittoria», quinta puntata. Telesceneggiato di Leandro Castellani e Luigi Lunari, con Raoul Grassilli e Ugo Paglai. A Porta Tosa lo scontro decisivo tra milanesi e austriaci.
22,10: «La domenica sportiva».
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

17,25: «Gli ingannati», commedia cinquecentesca degli Accademici Intronati di Siena.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Jolly», spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Petrolio con il Quartetto Cetra. Partecipano alla trasmissione: Mario Carotenuto, Lucio Dalla, Loretta Goggi, Mina, Lino Patruno, Nini Rosso, Ingrid Schoeller ed Egle Zanni.
22,15: «Cinema '70».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: «Amichevolmente», colloqui della domenica; 15,20: «Vengo anch'io», spettacolo musicale; 16,05: «L'Inghilterra», documentario; 17,05: «Tempesta di polvere», telefilm; 19: «Festival di Bergen '70», concerti; 20,35: «L'anello dei Robrios», telefilm; 21,25: «Cesare Pavese a vent'anni dalla morte».

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 8 - 13 - 15 - 20 - 23
6,30 Musiche della domenica
8,30 Vita nei campi
9,30 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Musicamatch
11,25 Il circolo dei genitori
12,00 Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Canzoni allo stadio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18,30 Franco Caracciolo
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,15 Concerto
21,50 Donna '70
22,10 Musica leggera da Vienna

SECONDO
Giornale radio ore: 7,30 - 9,30 - 9,30 10,30 - 11,30 - 13,30 16,25 - 18,30 - 19,30 22,30 - 24
7,24 Buon viaggio
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11,00 Chiamate Roma 3131
12,00 Anteprima sport
13,00 Il gambero
13,35 Juke-box
14,00 Canzonissima '70
14,30 La corrida
15,20 Lo piace il classico?
16,00 Canzoni napoletane
16,30 Domenica sport
17,30 Pagine da operette
18,00 Le nuove canzoni italiane
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Antologia operistica
21,00 Pantheon interni
21,50 Claudine di Colette

TERZO
Giornale radio ore: 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Gioventù, oggi
12,30 Musiche cameristiche di Peter I. Cinikowski
13,00 Intermezzo Strauss, Liszt e Cinikowski
14,00 Canzoniamoci '70
14,30 La corrida
15,20 Lo piace il classico?
16,00 Canzoni napoletane
16,30 Domenica sport
17,30 Discografia
18,00 Gli scritti dei pictori italiani dal 1900 al 1945
18,45 Futuro del patrimonio archeologico italiano
19,15 Concerto di ogni sera: Schubert e Mahler
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo

danze **arlecchino**
Ore 15,45 e 21
eleganti trattenimenti con
JACOPO
Maestro di SEMITONE
TORNEO BALLO LISCIO
Valzer tanghi mazurke polke

danze **castellino**
Ore 15,45 e 21 repliche
Giorgio + Giorgio
Martedì ballo
BALLO LISCIO
tango, valzer, polka, mazurka
Panettoni a tutti

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Giovedì 24 ore 22-5
Veglione di Natale
ricchi premi - cotillons
giochi
Orch. LOS SANTOS

danze **club 84**
Ore 15,45 Balli per i giovani con
GIANNI EPOCA 5
Ore 21 Tutto ballo liscio
2 ORCHESTRE
Gran serata prolungata

KILT
Via Valprato Paesi 72
Prenotazioni di Natale con
MINI MOLLY
e
ANDERSON
Complesso di colore
rallegrerà la serata
il comico
TONY CATIS

PRINCIPE
Ore 16 e 21
LE STAGIONI

LA PERLA
Ore 16: tutto e tutti per i giovani
Ore 21: cantate con noi e con
L'ELITE

danze **REPOSI**
Ore 15,45 e 21 successo di
ROBY e I GENTLEMEN
Si balla al lunedì

danze **LA CAVE**
RIVAROLO CANAVESE
Via Rainieri 6 - tel. 28.77
APERTURA
Oggi 20 dicembre
ore 16-19 e 21-24
Completerà
THE FOUR KENT
I VOLTI 70
Presenta MARIO OFFIDANI

Trocadero
Via Andrea Doria 9 - tel. 355.771
RENZO BADO

MACK1
Via Cameriana 11: ore 16 e 21
PYRANAS

gipsy
Collegno - Via C. Battisti 21
Ore 16-21 - Novità per Torino
I NEW JET

LIBERTY
Borgaretto - 15,30-21 - serv. pullman
PARADISO DEI GIOVANI
Serata a sorpresa - Tel. 750.586

FARO
SALOTTO DI TORINO: ore 16 e 21
EPISOD SIX
Prenot. VEGLIA DI NATALE

2 ROTONDE
CUORGNE'
Ore 16-21
NEW TROLLS

POIRINO
Danze Prater
Ore 21
tutti i festivi
(è d'obbligo giacca, cravatta)
Compl. I 7 LATINI

WHISKY NOTTE
NATALE 2000
I SAMURAI
Prenot. FINE ANNO tel. 687.565

VOOM VOOM
Gran serata di NATALE con
LILLIAN
Prenot. FINE ANNO tel. 531.040

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
VEGLIONISSIMI
NATALE e CAPODANNO
Pren. t. 0122/83.362, Sauze d'Oulx

SCOTCH club
Via Capua 32, RIVOLI, t. 950.462
Tutte le sere
DISCOTECA

IL RISTORANTE
DEFILIPPI
con i suoi Collaboratori
porgono Vivissimi Auguri di
BUONE FESTE
A TUTTI GLI AMICI
e alla sua affezionata CLIENTELA
Bussoleno di Gassino, t. 981.274

Restaurant MAGO
CALUSO
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA di Capodanno
WESS
ed il suo Complesso The Alredales
Il favoloso
Enrico SIMONETTI
GB Apolli 103
10.000 cm vini, spumanti, vivande a volontà
Prenotaz. tel. 989.149 - 989.489

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 750.501): Collettiva artisti contemporanei. Mostre prossimi tappeti orientali.
CIRCOLO CALABRESE (via Garibaldi 1): Personale G. Cacciato, Sino a genn.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): 110ª Esposiz. annuale. Ott. 17-20.
GALLERIA BOTTEGA (c. Matteotti 2): Mostra permanente 800.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Grafica internazionale.
NARCISO (Piazza Carlo Felice 101): Personale di Giulio Aristide Sartorio.
PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino, Personali di: Romano Mitoraj, Livio Crespi, Maria Luisa Cirio, Margherita Oucci, Luigi Giuffra, Carmelo Stancanti, Carlo Morgari, Nevenka Papini, Febo Tubino, Giovanni Ughetti, Luigi Vallinotti. Orario: 10-12, 15-18,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Bruno Castanet.
CARLO ALBERTO (12) tel. 541.585: Disegni inediti di Pio Fenoglio. Dal 17 al 15 gennaio.
DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Colombi.
GALLERIA DEL CORTILE (Negroni 4, Novara): Salvatore Fiume.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Da alibi e cortelle.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Bozzetti, Soffici, Vlaminck. 38 opere. Orario 10-13, 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Giuseppe R. Lanza.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Miró: dipinti disegni e grafica. Orario: 11-13.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Personale di L. Pezzato.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Collettiva di Natale.
OROPA: «Sandok maestro della giungla» technicolor, Sessi Flynn.
ROSSINI: «Figlio di aquila nera» technicolor, D. Palmer, E. Fenech.
VITT. VENETO: «Una su 13» colori, Vittorio Casanian. S. Tate.

ASTRA: «Zabriskie Point» techn. scope, di M. Antonioni, con M. Frechette. Vietato ai minori di anni 18.
BERNINI: «Il magnaccino» di P. Rosi, con P. Citti, R. Salvino, col. V. 18.
CIBRARIO: «Ultimo volo delle aquile» Milano, techn. «Colpo segreto d'Artagnan», technicolor, G. Nader.
ELIOS: «2 maggiolini più matti del mondo» Franchi, Ingrassia, colori.
ESPERIA: «Indianapolis pista infernale» Paul Newman, J. Woodward.
HELVETIA (Belone 40): «Assassination» Henry Silva.
ODEON: «Il clan dei siciliani» technicolor, Alain Delon, Jean Gabin.
STAR: «Chisum» John Wayne, P. Tuchet, C. George, technicolor scope.

ADUA: «Barqueros» tech., Lee V. Cleef.
ARS: «Eroiche sfide Xanadu» (18 n. v.).
AURORA: «Franco e Ciccio agenti segreti contro i 3 nemici» colori.
FALCHERA: «Formula 1, nell'inferno del gran prix» R. Harris, a colori.
LANTERI: «Boom il saccheggiatore».
MAIOR: «L'amante» technicolor, Romy Schneider, Al. Piccoli.
NORD: «Gli avvoltoi hanno fame» technic., C. Eastwood, S. Mac Laine.
ORIENTE: «Romeo e Giulietta» scope colori, L. Whiting, O. Hussey.
PALERMO: «L'ultimo avventuriero» tech., A. Mudo. Vict. 14. Ap. ore 14.
REBAUDENGO: «Franco e Ciccio guardia e ladro» colori.
SOCIALE: «El Condor» technicolor, Lee Van Cleef.
ZENIT: «Corbari» technicolor, Giuliano Gemma, Tina Aumont.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p. Nizza): «Lettera al Cremlino» R. Andersen, R. Boone, O. Welles, col. V. 14.
BARETTI: «E per tutto un cielo di stelle» colori, Giuliano Gemma.
CAMERA: «La battaglia di El Alamein» colori.
CONTINENTAL: «La irritarono... e Santana fece piazza pulita» I. Garko, W. Bogart, G. Iosani, colori. Segue «Topolino» a colori.
CUORE (Nizza 58): «Non sparate il ponte sbianca Il Duce» technicolor, Jerry Lewis. Apertura 14.
GHIGO: «Il Grinta» J. Wayne, technicolor. Segue Tom e Jerry.
ITALIA: Massimo Ranieri e Compagnia Delio Fino e Grazia Cori.
LINGOTTO: «Zorilan lo sterminatore», «Io non perdono uccido».
NIZZA: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» Alberto Sordi, colori.
PIEMONTE: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» A. Quino, I. Bergman, colori.
SAN CARLO: «Tarzan il re della giungla» colori.
S. LUIGI (Ormea 4): «Rischiarno, winchester che non perdono» colori.
SPEZIA: «Ballilla» technicolor, Steve McQueen. Apertura 15.

DIANA: «Un dollaro bucato» technicolor, Giuliano Gemma.
DORA: «Rooster prosituzione» colori.
ROMA: «Due bianchi nell'Africa nera» colori, Franco Franchi, C. Ingrassia.
UMBRIA: «7 tuniche Alì Babà» colori, «I 2 parà» Franco Franchi, C. Ingrassia.
VALDOCCO (Salerno 12): «Ridere» (Cuore matto) Little Tony.

ALBA: «Scaramouche» colori, Stewart Granger, E. Parker.
AMBRA: «L'uccello dalle piume di cristallo» colori, F. Musante, S. Kendall. Vietato ai minori di anni 14.
APOLLO: «America così nuda così violenta» technicolor scope. Vietato min. anni 18 (film inchiesta).
EDERA: «La sfida dei Mc Kenna» technicolor scope, George Hamilton.
LUCE: «El Rajo» colori.
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161): «Un pollice chiamato cavallo» technicolor, R. Harris.
LUINI: «I magnifici freschi» Franchi, Ingrassia. «Piombo e cerisce» colori.
LUTRARIO: «Indio Black sai che ti dico, sei un gran figlio di...» technicolor, Yul Brynner.
MASSAIA: «Non alzare il ponte, abbassa il rumore» tech., J. Lewis. Ap. 12.
SPLENDOR: «E venne il giorno dei lunghi orli» tech. sc., Florinda Bolkan, Antonio Sabato, Dan Barkley.

REGINA: «Marie dio della guerra» con Jessi Lane, in technicolor.

CAVOUR: «Inafferrabile primula nera» di W. Disney, colori.
CRAVESANA: «E per terra un cielo di stelle» G. Gemma, M. Adorf, M. Kuhopka, colori.
MILANO: «Magnifico avventuriero» col. «Missione sabbie roventi».
OLIMPIA: «La furia dei liberi» col. con A. Steel, P. L. Lawrence.
PO: «Franco e Ciccio su sentiero di guerra» Franchi e Ingrassia, a colori.
P. NUOVA: «Eddie Chapman Storia» col. Yul Brynner. «L'uomo della valle maledetta» a colori.
S. SECONDO: «Una pistola per Ringo» Giuliano Gemma, F. Sancho, colori.

AGNELLI: «King Kong contro Godzilla» technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (St. Castello 42): «5 che scorvolarono Il West».
DELLE ROSE: «La notte dell'assalto» Gregory Peck, Eva Marie Saint.
GIARDINO: «Angeli senza paradiso» technicolor, Romina Power, Al Bano.
MIRAFIORI: «Prima il perdono poi il cannone» colori.
S. RITA: «Vado, l'ammazzo e torno» colori, G. Hilton, E. Byrnes.
SMERALDO: «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca», M. Mastroianni, Monica Vitti. technicolor.
VINZAGLIO: «Lo irritarono... e Santana fece piazza pulita» scope tecnic, I. Garko, W. Bogart, 1ª visione Torino.

AMERICA: «Un mucchio di bastardi sopra Berlino» R. Hamilton, W. Smith, A. Karina. Vietato 14. 2ª vis. Torino.
ARALDO: «Commandos» con Lee Van Cleef, I. Kelly, a colori.
ELISEO: «Me chi li ha dati in pasto» tec. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.
SAN PAOLO: «Chisum» tec. J. Wayne.

ARIZONA: «Quelle 5 dure pellacce» technicolor, T. Milian, K. Mura.
ARTISTI: «Gli arcieri di Sherwood» technicolor, P. Cushing, R. Green.
CORALLO: «Io, due figlie, tre valigie» colori, L. De Penis.
ERIDANO: «L'inseguitore» technicolor, George Peppard, Joan Collins.
LA SALLE: «Pandulume» technicolor, George Peppard.
OROPA: «Sandok maestro della giungla» technicolor, Sessi Flynn.
ROSSINI: «Figlio di aquila nera» technicolor, D. Palmer, E. Fenech.
VITT. VENETO: «Una su 13» colori, Vittorio Casanian. S. Tate

Concluse le semifinali al torneo di Canzonissima

Reitano batte Morandi

E' primo in coppia con Marisa Sannia - Al secondo posto con i voti delle giurie Morandi e la Zanicchi, terzi Rita Pavone e Little Tony - Vietato al pubblico vedere Sophia Loren

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Mino Reitano e Iva Zanicchi, che in coppia avevano già dominato, davanti a Villa e alla Sannia, la puntata del 5 dicembre, sono stati individualmente i più votati dalle giurie della seconda semifinale di Canzonissima, caratterizzata dalla sconfitta di Gianni Morandi e di Rita Pavone. Mino Reitano ha conservato il primo posto anche nella graduatoria delle coppie, essendo stato abbinato a Marisa Sannia. La Zanicchi è retrocessa al secondo posto insieme con Gianni Morandi. L'abbinamento comunque assicurerà alla cantante di Ligonchio, che sta attraversando un momento particolarmente felice, l'ammissione alla finale. La classifica provvisoria è la seguente: Reitano-Sannia 139 mila voti; Morandi-Zanicchi 119 mila; Little Tony-Pavone 109 mila.

Il torneo televisivo ha proposto questa sera altri sei semi-finalisti. Quattro andranno ad aggiungersi ai finalisti già qualificati: Massimo Ranieri, Claudio Villa, Orietta Berti e Caterina Caselli. Le canzoni nuove sono apparse nel complesso meno brillanti di quelle presentate l'altra settimana, tuttavia qualche valutazione delle giurie ha provocato perplessità. *Azzurra*, ad esempio, eseguita da Little Tony (indossava un giubbotto di pelle bianca identico a quello sfoggiato da Jimi Hendrix a Woostock), forse meritava di più, trattandosi di un brano ben costruito. I concorrenti, tranne Marisa Sannia e Gianni Morandi, si sono esibiti con il *play-back*. Anche Morandi, dopo la prova generale di questa mattina affrontata con la febbre, aveva deciso di non rischiare dal vivo, ma poi ci ha ripensato.

Complessivamente, dalla giuria popolare e dalla giuria dei giornalisti, Mino Reitano ha ottenuto 75 mila voti, seguito da Iva Zanicchi con 64 mila voti, Marisa Sannia con 61 mila, Rita Pavone con 55 mila, Morandi con 54 mila, Little Tony con 51 mila.

Anche oggi la galleria del Teatro delle Vittorie è stata «controllata» attentamente per evitare l'infiltrazione delle *claques* dei cantanti, che quindici giorni fa avevano disturbato la trasmissione. L'assenza degli ospiti d'onore ha deluso molti degli invitati, soprattutto quanti credevano di poter vedere da vicino Sophia Loren. L'attrice per un impegno contrattuale con una compagnia americana non può apparire negli studi di nessun'altra società televisiva. Per questa ragione l'intervento a *Canzonissima* è stato realizzato con la caratteristica di un'intervista quasi giornalistica. Se Sophia avesse varcato la soglia del Teatro delle Vittorie, si dice, avrebbe dovuto pagare una penale di centinaia di milioni.

e. b.

Iva Zanicchi, seconda con Gianni Morandi (Publifoto)

La Carrà nel panettone

E' Natale, è Natale. Cioè, non è Natale, ma insomma si fa come fosse Natale anche se manca una settimana. E' ormai un'abitudine. Le autorità postali non consigliano di inviare i biglietti di auguri a partire dalla fine di novembre?

E allora, non critichiamo se Canzonissima s'è presentata sotto le insegne natalizie. La Carrà è sbucata fuori da un gigantesco panettone. Benissimo, meno bene il lancio di panettoncini sul pubblico, simile al getto di noccioline per le scimmiette dello zoo. Una trovata da spettacolo dopolavoristico di trent'anni fa. Ma il pubblico presente in sala è stato contento (su comando) ed è scoppiato (su comando) in un fervido applauso.

Abbiamo torto noi e proseguiamo, avanzano le signore cantanti: Iva Zanicchi con una scollatura sulla schiena che Corrado, non sapendo cosa dire, era tentato di far passare per audace; la Pavone che è uscita in dichiarazioni molto ufficiali sui suoi successi; la Sannia che ormai s'è fissata sul cliché della ragazza restia a dischiudere le labbra se non per cantare.

Intermezzo comico. Comico e natalizio. Seduti su sgabelli Corrado e la Carrà recitano, un pezzo a testa, una filastrocca che vorrebbe essere sentimentale e non lo è, che vorrebbe essere umoristica e non lo è e che finisce coll'essere la solita autoreclamizzazione tv con un accenno finale all'alto indice di gradimento che, secondo la Rai, classifica Canzonissima come uno show straordinario, una punta di diamante dei programmi. Al termine dell'imbarazzante filastrocca l'eroico — sì, eroico — Corrado s'è lasciato cadere dallo sgabello ruzzolando sul pavimento: unico modo per ottenere un applauso.

Indi, balletto, pieno di buone intenzioni, pieno di impegno, ma un po' operettistico e confuso. Acutamente la pastosa Carrà l'ha definito, dopo qualche esitazione, d'altronde perfettamente giustificata, «una fantasmagorica, allegorica favola di Natale».

E veniamo al reparto uomini. Ecco Mino Reitano, commosso. Corrado gli chiede: «Ma tu, così modesto, come mai ti piazzi sempre bene?»; «Be'... non so...» fa l'altro allargando le braccia; «Te lo dico io» incalza Corrado «perché sei vero!». Ecco Morandi, salutato dai consueti urli parossistici. «Chi vincerà?» gli chiede Corrado; «Difficile pronunciarsi...» fa l'altro: «Suvvia...» insiste Corrado: «Per me, il Bologna...» esclama Morandi. Capito il colpo di genio del copione? Uno parlava di Canzonissima, l'altro del campionato di calcio ecc. ecc. Infine, ecco il bravo giovane chiamato Little Tony, con l'abito tutto a frange e frangette, l'acconciatura elaborata e il petto in mostra. Un documento di costume, quasi quasi.

Giurie, voti, tabelle, pappagallo e accoppiamenti, pardon, abbinamenti di cantanti.

Ospite d'onore, Yves Montand, ancor prestante, piacevole e amabile. C'era da aspettarselo: il povero Corrado è stato obbligato a parlare un pessimo francese che ha dato luogo a battute del genere «Monsieur Montand, je suis heureux d'avoir dans... dans... dans...». «Ma Corrado! — ha gridato la Carrà — non fare la campana!». Tradizionale pubblicità dell'ultimo film dell'ospite e quindi veloce discorsetto semiserio a tre sulle canzoni, con domande tipo «Ma lei, signor Montand, come fa ad essere così grande, così bravo, così importante?» e Montand che se l'è cavata canticchiando due a tre motivetti e fuggendo rapidissimo.

Giochetti di cantanti che tirano in lungo la trasmissione. E la Loren? Questa Loren arriva o non arriva? Intanto becchiamoci una soave melodia natalizia intonata dall'impareggiabile Raffaella tuttofare: sin tra ragazzini ben vestiti e fastosi balocchi l'hanno messa, in un ruolo che a nova bene solo a Cino Tortorella.

Finalmente, preceduta da un solenne annuncio della stessa Carrà, arriva la Loren. Cioè, non arriva. E' Corrado che va a intervistarla. La scenetta è significativa, costruita tutta com'è sul tentativo di Sophia di dire il titolo del suo prossimo film, «La moglie del prete» e Corrado che la interrompe ogni volta e poi la supplica di tacere.

Una finzione ridanciana che però era una realtà, una realtà abbastanza sconcertante: ancor oggi non si può dire in televisione «la moglie del prete» perché l'espressione è considerata indecente. Canzone cantata da Sofia Loren e Corrado che vocia «E' stato un meraviglioso regalo di Natale per tutti gli spettatori!». Esagerato.

Ugo Buzzolan

MOSTRE D'ARTE TORINESI

La fedeltà al sogno nell'opera di Mirò

Può stupire la suggestione che Joan Miró esercita sul pubblico, anche sul pubblico non pienamente convinto della legittimità dei linguaggi artistici moderni, anche sul meno addestrato a cogliere il senso di immagini che non sono figure, a percepire il ritmo che lega un insieme di segni indecifrabili. Un pubblico ormai disposto a lasciarsi penetrare dalla pura lusinga ottica d'una fantasia cromatica che nulla giustifica razionalmente e che infatti muta la immagine ad immagine, obbediente a un gesto dall'una all'altra si fa diverso non per esprimere un'idea comprensibile ma per sensibilizzare un misterioso gioco plastico fine a se stesso, e che si potrebbe dire ancora — come fu negli anni in cui Miró era esponente massimo del Surrealismo di Breton — «automatico».

Così anche questa volta la gente che sosta davanti ai 23 dipinti e alle 42 acqueforti, acquetinte, litografie dell'artista spagnuolo nelle sale della «Bussola» (via Po 9), a parte il prestigio d'un nome ch'è fra i tre o quattro più famosi dei pittori viventi (si ch'è difficile non accettare come capolavoro qualunque cosa, persino uno sgorbio, vechi quella firma), sembra ipnotizzata da questi rabeschi, ghirigori, grossi segni neri, verdi, rossi serpeggianti sopra superfici marezzate di giallo o d'azzurro, palle, palline appese a bianchi filamenti, macchie che s'insinuano in sviluppi lineari e sbavano su reticoli a spruzzo, tentacoli attorcigliati, occhi di polipo spalancati in orbite lattiginose, bacilli multicolori smisuratamente ingranditi da un microscopio invisibile.

La gente vede, accetta, ammira il delirio pittorico offerto alla sua contemplazione, si abbandona all'impeto passionale che vi freme dentro, ma probabilmente non si rende conto che questo magico scatenarsi d'una fantasia che pare guidata unicamente dal capriccio, è l'imprevedibile esito di una lontana evoluzione di un artista che persino nella sua persona fisica e nel sobrio stile della propria vita appartata, semplice, silenziosa, sembrerebbe lontanissimo da qualsiasi aura di «stregoneria».

Sarebbe molto istruttivo, quando di un maestro celeberrimo si presentano opere recenti (e qui alla «Bussola» soltanto *La fusée annonciatrice* risale al 1939), fornire ai visitatori, magari con qualche bella riproduzione a colori, una piccola documentazione della sua attività precedente. Chi non ha mai visto una completa «retrospettiva» di Miró o non ha avuto in mano il fondamentale libro di Jacques Dupin (*Joan Miró*, Milano, Il Saggiatore, 1963) non può sospettare che il pittore dei quadri ora in mostra a Torino dipingesse nel 1919 il robusto cubistizzante *Nudo allo specchio* e nel 1921-22 *La fattoria* che si direbbe concepita con lo spirito del Doganiere.

Forse soltanto Picasso è stato sconcertante nel nostro secolo, coi suoi mutamenti acrobatici, come Miró. Ma a differenza del collega che continua a sbalordire coi più incredibili camaleontismi, dal 1924 circa, cioè dalla sua conversione, auspice Breton, alla poetica del sogno, Miró non ha più mutato linguaggio. Resta, anche oggi che ha 77 anni, il pittore dall'anima fanciullesca d'inaudita freschezza che s'è definito coi suoi versi: «*Un verre de lait blanc sur une nappe blanche / une cerise rouge / scarabée vert / arc-en-ciel / étoile filante / une guitare / tombe du ciel / les cordes de cette guitare croisent l'espace / les hirondelles / font un nid sur chaque corde...*». Nessuna critica potrebbe meglio interpretare quarant'anni di pittura di Joan Miró il più straordinario gioco di forme e colori che dalla fantasia di tutti i bambini del mondo, rapiti da un comune onirismo, potesse sgorgare.

mar. ber.

PRIME SULLO SCHERMO

La folle zia Alice

«La terza fossa», con Geraldine Page

(Astor) — *Geraldine Page, grande attrice di prosa e anche di cinema («La dolce ala della giovinezza») nella parte di una donna che, con l'età, declina verso una sanguinosa follia. Zia Alice è la fosca protagonista del technicolor americano diretto senza finezze da Lee Katzin.*

Il racconto di La terza fossa *è presto delineato. Rimasta vedova di un marito spendaccione che l'ha lasciata carica di debiti, la pazza non trova di meglio che assassinare le proprie governanti dopo averle depredate, con pretesti incredibili, dei loro risparmi. In genere preferisce seppellirle sotto gli adorati pini del suo giardino, ma non disdegna l'affogamento nel lago o la morte in un rogo. Naturalmente, quando vorrà sterminare la vicina di un ragazzo, le ferree leggi del lieto fine riprendono il sopravvento e il film si conclude con una sbadiglio dello spettatore e la zietta finalmente assicurata alla giustizia e destinata al più vicino manicomio.*

vice

«Puntila» e «Rusteghi» oggi le ultime recite

In arrivo la Spaak e Dorelli, Dapporto, Macario

Partono Brecht, Goldoni e Strindberg, arrivano le «commedie leggere» natalizie. I nuovi ospiti dei teatri torinesi, per la prossima settimana, sono Catherine Spaak e Johnny Dorelli, Dapporto e la Orfei, Macario.

All'Alfieri si concludono, oggi pomeriggio (15,30), le repliche di «Puntila e il suo servo Matti», con Tino Buazzelli, Corrado Pani e Leda Negroni, regia di Aldo Trionfo, dopo tre settimane a teatro esaurito. Al Carignano si congeda con due recite (15,30 e 21) l'altro importante spettacolo della stagione offerto in abbonamento dallo Stabile torinese: «I rusteghi» nell'edizione del Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina. Al Teatro Erba, oggi, (ore 16 e 21,15) ultime recite della «Signorina Giulia» di Strindberg, nell'allestimento della «Compagnia nuova», diretto da Beppe Menegatti, con Virginio Gazzolo, Reida Ridoni, Claudia Ricatti.

La Spaak e Dorelli debutteranno martedì all'Alfieri con la commedia «Promesse, promesse», di Neil Simon, presentata da Garinei e Giovannini. Accanto ai due protagonisti saranno Mario Carotenuto, Duilio Del Prete, Adriana Innocenti. Dapporto e la Orfei, con Gianni Bonagura, esordiranno mercoledì al Carignano nel «Visone viaggiatore», di Cooney e Chapman, regia di Carlo Di Stefano. Macario ritornerà al pubblico torinese con un classico del teatro vernacolo: «Bastian contrari» di Bersezio, da mercoledì al Teatro Erba; regia di Massimo Scaglione.

Al Gobetti, sarà ripreso da mercoledì sera uno degli spettacoli più «provocatori» della scorsa stagione: «Azione scenica sul pensiero e la figura di don Milani», realizzata da Pier Giorgio Gili. Protagonista sarà ancora Renzo Giovampietro, affiancato questa volta da Giulio Oppi.

Pubblicheremo martedì 22 la critica del concerto mahleriano all'Auditorium

al DORIA "il salotto di Torino"

Vi farete le più belle risate della vostra vita

Le mani di Camilla, le gambe di Tersilla, i capelli di Fortunata, per un TOGNAZZI al di sopra delle possibilità umane...

Vietato ai minori di anni 14

OGGI
ASTRA
A grande richiesta il capolavoro di Michelangelo Antonioni

Vietato ai minori di 18 anni

TRIONFA AL
METROPOL
Le intimità più segrete in un film sconvolgente

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Oggi: AUGUSTUS
UN NUOVO SPLENDIDO FILM TRATTO DAL ROMANZO DI D. H. LAWRENCE L'AUTORE DI «L'AMANTE DI LADY CHATTERLY» E «LA VOLPE»

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STREPITOSO SUCCESSO
all'AMBROSIO
Nello splendore del 70 mm con la magìa del suono stereofonico

DOPO "IL DOTTOR ŽIVAGO" DI DAVID LEAN
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
UN RACCONTO D'AMORE realizzato da
David Lean
La Figlia di Ryan
ROBERT MITCHUM · TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES · JOHN MILLS · LEO McKERN
SARAH MILES
ROBERT BOLT · ANTHONY HAVELOCK-ALLAN
DAVID LEAN

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 18,10 - 22

ASTOR: sensazionale!
UN FILM AGGHIACCIANTE...
VI FERMERA' I BATTITI DEL CUORE!

LA TERZA FOSSA
TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LUX: ECCEZIONALE!

PER L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROSEGUE AI CINEMA
FARO - FIAMMA

ESPLOSIVO!
UNA STRUGGENTE STORIA D'AMORE VISSUTA NEL CLIMA DI UNA TRAGICA PAGINA DELLA STORIA AMERICANA
SOLDATO BLU
CANDICE BERGEN
DONALD PLEASENCE
PETER STRAUSS

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ARISTON
Clint Eastwood
Telly Savalas
D. Sutherland
I GUERRIERI
TECHNICOLOR

CAPITOL
J. P. Belmondo
Alain Delon
BORSALINO
TECHNICOLOR

MASSIMO - Fortino
RICHARD HARRIS - ALEC GUINNES
Cromwell
TECHNICOLOR

STREPITOSO SUCCESSO
al Nuovo ROMANO
Titanus

FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA fida
al CORSO
MAI PRIMA D'ORA UN SUCCESSO COSI' GRANDE

ECCEZIONALMENTE PER OGGI
L'ORARIO E' IL SEGUENTE: 13,30 - 15,35 - 17,55 - 20 - 22,20
NON E' VIETATO

Successo al REPOSI
IL PRIMO GRANDE VERO WESTERN DELLA STAGIONE
Lo stesso tema di Soldato Blu, ma più spietato e drammatico; la stessa carica emotiva di Quella sporca dozzina, ma più avvincente e bestiale.

LA SPINA DORSALE DEL DIAVOLO
E' UN FILM CON UN CAST SENZA EGUALI!!!
Bekim Fehmiu - Richard Crenna - Chuck Connors
Ricardo Montalban - Ian Bannen - Slim Pickens
Woody Strode - Brandon De Wilde - Pat Wayne
e John Huston

GRANDE SUCCESSO
al VITTORIA
un GIALLISSIMO AD ALTA TENSIONE

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545 664

ORFEO
Sempre grandi film!
LO SPETTACOLO PIU' MEMORABILE DI OGNI EPOCA

Imminente... Il film dell'anno!
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE
prodotto da CARLO PONTI
regia di DINO RISI
TECHNICOLOR

ISPER
ISTITUTO PER LA DIREZIONE DEL PERSONALE
Corso Dante 124 - 10126 TORINO - Tel. 633.950

Una grande Azienda Internazionale con Sede in Piemonte, ci ha incaricato di selezionare

Analisti di tempi e metodi (Prog. 357)

Si richiede:
— età: 25-30 anni;
— esperienza: almeno triennale nella rilevazione ed analisi dei tempi di lavorazione e nello studio dei metodi di produzione;
— tipo di istruzione: costituirà titolo preferenziale la partecipazione a corsi di preparazione e di aggiornamento in tempi e metodi.

Le persone prescelte opereranno in una moderna Azienda in forte espansione alle dipendenze del Capo Servizio Tempi e Metodi del Maggiore Stabilimento Italiano.
Si assicura la massima riservatezza.

Preghiamo di inviare un curriculum dettagliato scrivendo o telefonando a:

ISPER - Istituto per la Direzione del Personale
Corso Dante 124 - 10126 TORINO - Tel. 633.950
Si prega di citare nella risposta il riferimento alla posizione.

Se Lei è un giovane ambizioso

desideroso di intraprendere una attività di successo Le si offre oggi la magnifica possibilità di inserirsi in una modernissima organizzazione di vendita in costante sviluppo. La Società, distributrice sul mercato italiano di prodotti già affermati e fortemente reclamizzati, nel quadro di un potenziamento generale della sua Forza di Vendita, in tono con il costante successo delle sue iniziative, assume

VIAGGIATORI

residenti a: Torino e provincia, Cuneo e provincia

Chiediamo:
— Età non superiore ai 28 anni
— Cultura media superiore
— Disposizione di automezzo proprio.

Offriamo:
1) Uno stipendio lordo iniziale di L. 130.000 mensili con adeguamento alla conferma
2) Premi di incentivazione
3) Rimborso spese auto e trasferta
4) Effettive possibilità di carriera.

Se la nostra proposta La interessa, scriva a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 317 - 10100 TORINO

Agile Organizzazione Regionale per rapida consegna medicinali
in PIEMONTE (dalla sede di Torino)
in LOMBARDIA (dalla sede di Milano)
accetta combinazione
SPECIALITA' ET PRODOTTI
di altre importanti Case medicinali.
Trattative dirette - garanzie - riservatezza.
Scrivere:
« Etas - Kompass Pubblicità 2394 — 10100 Torino ».

DISEGNATORI MECCANICI
particolaristi
esperti per ufficio tecnico macchine e automazioni
cerca
INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE
Scrivere:
« Etas - Kompass Pubblicità 2389 - 10100 Torino ».

INDUSTRIA CONFEZIONE PELLE E TESSUTO
ricerca
MODELLISTA E STILISTA
per abbigliamento giovane. Richiede pevata esperienza offre trattamento adeguato.
Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 5276 — 10100 Torino ».

SIAMO UNA IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
CERCHIAMO

GIOVANI CAPACI VENDITORI

con residenza nelle seguenti zone
TORINO - AOSTA - CUNEO - IVREA - NOVARA E PROVINCIA

da inserire con la qualifica di viaggiatori diretti nella nostra organizzazione di vendita al dettaglio.

Siamo interessati ad entrare in contatto con persone chiaramente motivate alla vendita alle quali

OFFRIAMO
— corso di addestramento retribuito
— inquadramento sindacale
— rimborso spese e rimborso auto
— interessante stipendio più provvigioni.

CHIEDIAMO
— età 25-30 anni, serietà
— posizione militare definita
— auto propria
— esperienza, anche breve, di vendita al dettaglio.

Se possedete i requisiti chiesti e Vi interessa quanto offriamo, questa può essere una INTERESSANTE OCCASIONE PER VOI PER ENTRARE IN UNA AZIENDA CHE FORMA, ADDESTRA E QUALIFICA PROFESSIONALMENTE I PROPRI VENDITORI.

Si prega rispondere inviando completo curriculum di lavoro indicando il trattamento attualmente goduto e foto recente non restituibile a: Etas-Kompass Pubblicità 230 - 20100 Milano.

Si assicura risposta a tutte le domande, complete dei dati richiesti, entro 20 giorni.

IL GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A.

Facis Cori Sidi Kit-kat

ASSUME

ANALISTI T.M.

con esperienza acquisita in uffici T.M. modernamente organizzati, per Stabilimenti di Torino, Settimo Torinese e Racconigi.

L'Azienda ricerca elementi veramente qualificati per posizioni a vari livelli.

La retribuzione è di sicuro interesse.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae con foto a: Servizio Assunzioni - Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. - corso Emilia 6 - 10152 Torino.

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
AFFERMATA AZIENDA CON SEDE VICINANZE BOLOGNA
per potenziamento dell'organico tecnico
RICERCA

a) un **INGEGNERE o PERITO ELETTRONICO** con esperienza specifica in applicazioni elettroniche ad SCR per azionamenti motori c.c., età 25-35 anni, da affiancare al Direttore Tecnico come assistente;

b) tre **PERITI ELETTRONICI** con esperienza in apparecchiature elettroniche per comando carrelli elettrici e/o per regolazione di temperatura e/o per azionamenti ad SCR per motori c.c., età 25-30 anni, da assegnare al laboratorio studi e ricerche.

Si offre l'inserimento in azienda in fase di espansione con interessanti prospettive di carriera; inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità tecniche.

Le risposte dovranno pervenire alla GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.p.A. - Via Stradivari 4 - 20131 Milano, corredate di dettagliato curriculum vitae, citando il N. 206.723 ed il riferimento alla posizione interessante.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE
specializzato nella automazione, nella tecnica di magazzinaggio e nei trasporti interni
cerca per potenziamento attività
DISEGNATORI PROGETTISTI
esperienza pluriennale
DISEGNATORI PARTICOLARISTI
non primo impiego

Scrivere precisando età, titolo studio, posti occupati, referenze, pretese a:
« Etas-Kompass Pubblicità 2396 - 10100 Torino ».

Grande Azienda internazionale cerca

INGEGNERI ESPERTI IN MECCANICA DI PRECISIONE

per lo sviluppo di nuovi prodotti impiegati nel trattamento dell'informazione con prestazioni e fidatezza elevate.

L'ampiezza e la relativa novità di queste produzioni consentono di offrire:

- **incarichi direttivi nel settore dell'organizzazione industriale e della tecnologia;**
- **incarichi specialistici nello studio dei metodi e mezzi di lavorazione e collaudo, e delle finiture superficiali.**

Le prospettive professionali e il trattamento iniziale saranno commisurati alla qualità delle esperienze e tali da costituire incentivo rispetto alle posizioni acquisite.

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 220 - 20100 Milano

Importante Industria Radio TV cerca per propria filiale di Torino
VIAGGIATORE
per province ALESSANDRIA e NOVARA.
Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2334 — 10100 Torino ».

GRANDE AZIENDA CONFEZIONI
assume per il proprio servizio MARKETING

laureata

in Economia e Commercio, Matematica o Amministrazione Industriale, cui sarà data, previo addestramento, l'organizzazione di ricerche di mercato.

Le candidate, di età tra i 25 ed i 30 anni, devono essere disposte a brevi viaggi per coordinare il lavoro degli intervistatori.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae con foto a: Etas-Kompass Pubblicità 341 — 10100 Torino.

Important American Company leader in its own field, with offices in Torino, is looking for a young

Chief - Accountant

aged 24-28 with the "diploma di ragioniere" and, possibly, a background of some years experience in american companies as chief-accountant or assistant to chief-accountant.
He should speak fluent English. The salary is definitely interesting and the carrier opportunities are wide for an ambitious and dynamic man.

Write to: « Etas-Kompass Pubblicità 2081 — 10100 Torino ».

RESPONSABILE SERVIZIO PROPAGANDA E PUBBLICHE RELAZIONI
posto miglioramento, commissionato conferire preferibilmente da parte di azienda, grande azienda. La persona in oggetto, oltre ad una profonda conoscenza delle moderne tecniche di promotion e pubbliche relazioni, dispone di una vasta esperienza in campo internazionale, acquisita nel settore industriale dei beni strumentali.
Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 5279 — 10100 Torino ».

CONCESSIONARIA MERCEDES BENZ
Corso Giulio Cesare, 304 - Torino
CERCA

SEGRETARIA

per ufficio commerciale giovane bella presenza, abile dattilografa, bella calligrafia. Retribuzione adeguata alle capacità.

IMPORTANTE SOCIETA' CON SEDE IN TORINO
per espansione del proprio centro elaborazione dati selezionerebbe personale da adibire alle mansioni di

Operatore - programmatore

su un sistema IBM 360/20 a schede con futuro ampliamento a dischi.

Costituiranno titolo preferenziale:
— diploma di scuola media superiore
— corsi di programmazione frequentati in precedenza.

Il personale interno è avvertito della presente ricerca. Indirizzare domanda dettagliata a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 2572 - 10100 TORINO

---

cercasi

RAGIONIERE

minimo trentenne esperto lavori amministrativi et cassa per interessante lavoro continuativo in montagna. Scrivere dettagliando: Etas-Kompass Pubblicità 344 — 10100 Torino.

LA PHILCO FORD ITALIANA

ricerca come impiegato amministrativo per la Filiale di Torino giovane ragioniere anche diplomato, militesente, buon corrispondente e dattilografo. Inviare curriculum a: PHILCO FORD ITALIANA - Via Frinco 15 - Torino

---

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA
APPARTENENTE A GRUPPO INTERNAZIONALE
cerca per il potenziamento dei Servizi Sanitari del proprio Stabilimento in provincia di Savona:

n. 2 giovani medici specializzandi in medicina del lavoro

RICHIEDESI:
— età non superiore ai 32 anni
— dinamismo, spirito di iniziativa

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

OFFRESI:
— trattamento economico sulla base di una prestazione professionale adeguata all'esperienza
— orario di lavoro limitato a 24 ore settimanali da concordarsi in sede di selezione
— esperienza professionale formativa per un giovane all'inizio della carriera

Scrivere specificando età e dettagliato curriculum a:
SPI - Casella 3/Z - Savona

SIV DURAFLEX S.p.A.

Industria Smalti e Vernici importanza nazionale cerca

AGENTI

per Piemonte e Liguria con documentata introduzione settori LEGNO e/o FERRO. Retribuzione interessante adeguata alle effettive capacità. Si prega inviare curriculum di lavoro a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 16 — 16122 GENOVA

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

cerca progettista di motori elettrici c.c., con esperienza specifica, per collaborazione a carattere consulenziale.
Scrivere a: GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.p.A., Via Stradivari 4, 20131 Milano, citando il n. 207.822.

Grande Azienda internazionale cerca

PROGETTISTI E TECNICI ESPERTI IN MECCANICA DI PRECISIONE

per lo sviluppo di nuovi prodotti impiegati nel trattamento dell'informazione con prestazioni e fidatezza elevate.

Le esperienze richieste sono:

- **progettazione di attrezzature d'officina per le lavorazioni con asportazione di truciolo su parti di acciaio e leghe leggere, nonchè di attrezzature di montaggio e collaudo;**
- **analisi dei cicli di lavorazione, preventivazione dei tempi e dei costi.**

Il trattamento retributivo sarà commisurato all'esperienza e alle posizioni raggiunte.

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 221 - 20100 Milano

PRIMARIA CASA ALTA MODA PRONTA CERCA
MODELLISTA
abile direzione laboratorio e sviluppo taglie.
Scrivere referenze a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 2328 - 10100 TORINO

Signora

La Avon, la più grande Società di cosmetici del mondo, Le offre la possibilità di impiegare utilmente il Suo tempo libero e di poter **GUADAGNARE DALLE 15 ALLE 20.000 LIRE ALLA SETTIMANA NELLE ORE LIBERE.** Non c'è ufficio e non c'è orario: è un'attività piacevole che può svolgere nelle vicinanze di casa Sua, sia che Lei abiti in città sia che Lei abiti in provincia. Scriva o telefoni oggi stesso, per informazioni, senza alcun impegno da parte Sua, alla: **Dott.ssa ANCELLOTTI - AVON COSMETICS S.p.A - Via XXV Aprile - 22077 OLGIATE COMASCO (Como) - tel. 940.662.**

Industria nazionale settore dolciario alimentare ricerca

AGENTI DEPOSITARI

per tenuta vendita e commissione per le seguenti zone:
— 1 Agente-depositario per parte della provincia di Imperia
— 3 Agenti-depositari per Savona città e provincia.

Inviare curriculum a: « Etas - Kompass Pubblicità 203 - 20100 Milano ».

PRIMARIA INDUSTRIA TESSILE

assume

FUNZIONARI

con specifica conoscenza di prodotti biancheria per arredamento della casa.

I candidati dovranno possedere una documentata esperienza acquisita in posizioni analoghe presso aziende altamente qualificate.

Si richiede inoltre buona introduzione nel settore e doti organizzative per lo sviluppo della rete di vendita.

Inviare dettagliato curriculum vitae et pretese a:
« Etas - Kompass Pubblicità 326 — 10100 Torino ».

B·B·B lane

DIVISIONE PRODOTTI LARGO CONSUMO
cerca

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per le seguenti zone:
ASTI - ALESSANDRIA - prov. GENOVA
TORINO città
TORINO provincia

SI RICHIEDE:
— Età compresa tra 25-30 anni
— Titolo di studio licenza media
— Residenza nella zona

SI OFFRE:
LA CERTEZZA DI RAGGIUNGERE UN REDDITO DI L. 2.500.000 NETTO ANNUO MEDIANTE:
— **Una gamma di prodotti** richiestissimi dal mercato
— **Una clientela esistente** e la concreta possibilità di potenziarla
— **Auto della Società** completamente spesata ed assicurata
— **Rimborso spese** vitto e alloggio a piè di lista
— **Garanzie Assicurative**

Inoltre la possibilità di migliorare e di valorizzare la propria qualificazione professionale.

Si prega di scrivere precisando: età, titolo di studio, precedenti esperienze, data conseguimento patente.

E' importante che si evidenzi la zona nel si è automuniti.

La risposta verrà data entro 20 giorni.

Indirizzare a: B.B.B. Lane - Servizio Selezione
Divisione Prodotti Largo Consumo - C.P. 282 - 20052 Monza.

COMUNE DI ORBASSANO
(Prov. di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli e per esami per la copertura di UN posto di

BIBLIOTECARIO

Età: minima anni 18 - massima anni 30.

Titolo di studio: Licenza media superiore.

Stipendio annuo base lire 1.600.000 con scatti biennali fino a raggiungere l'85% dello stipendio iniziale al 40° anno di servizio.

Scadenza del concorso: ore 12 del 20-1-1971.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Segretario Capo
L. CIRCOSTA

Il Sindaco
A. PELLEGRINO

Importante complesso industriale cerca per il proprio stabilimento in provincia di Cuneo un

LAUREATO IN CHIMICA

con precedente esperienza, almeno triennale, in analisi chimiche e chimico-fisiche; buone conoscenze strumentali e la capacità di gestire un laboratorio chimico saranno oggetto di particolare considerazione.

La posizione offerta comporta la qualifica di

CAPO LABORATORIO CHIMICO

del nostro stabilimento.

Il candidato prescelto svolgerà un'attività prevalentemente indirizzata verso l'analisi delle materie prime ed intermedi di lavorazione e di prodotti finiti per produzione chimica.

Le condizioni economiche offerte saranno in grado di venire incontro alle aspettative dei candidati più qualificati.

Si prega di indirizzare le risposte a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 231 — 20100 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' METALMECCANICA CON SEDE NELLA CINTURA DI TORINO
cerca
— **disegnatore progettista** specializzato in carpenteria e lamiera
— **disegnatori meccanici** di 2ª categoria
— **disegnatori meccanici** di 3ª categoria
— **preventivista meccanico** per lavorazioni di media e piccola serie
— **approvvigionatore** di 2ª categoria per acquisti standard e normali di produzione
— **approvvigionatore** di 2ª categoria per acquisti impianti meccanici di produzione

Il possesso di effettive capacità professionali è condizione base per un ottimo trattamento economico.
Scrivere a:
« Etas - Kompass Pubblicità 309 — 10100 Torino ».

Importante Società Metalmeccanica ricerca per propri reparti esperienza ed produzione **TECNICI ELETTRONICI** settore digitale e/o analogico. Si richiedono capacità creative e di collaudo acquisite in condizioni di lavoro di responsabilità specifiche.
Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 8658 — 10100 TORINO

SOI
Ing. Luigi Viglino

Rif. TS 422

Inviare curriculum a:
Studio Organizzazione Industriale
Divisione Personale
Corso Bolzano, 4
10121 TORINO
Tel. 532.929 - 535.128

Media Industria Meccanica, cintura Torino (Nichelino), ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Inquadramento in 1° S con prospettive di dirigenza a breve termine, 5.000.000 di retribuzione annua.

Requisiti:
— 30-40 anni;
— esperienza pluriennale nel settore della contabilità generale, costi industriali, paghe e stipendi;
— conoscenza lingua francese (preferenziale).

COMUNE DI SAN MAURO TORINESE

AVVISO DI CONCORSO

Concorso per titoli ed esami ad un posto di applicato **dattilografo.** Età minima 18, massimo 30 anni. Diploma scuola media inferiore. Scadenza ore 12 del 29-1-1971. Chiedere bando al Comune.

Il Sindaco
Geom. FEDELE PALETTO

La conferenza del Presidente della Corte Costituzionale

Matrimonio concordatario è imminente una decisione

I giudici devono stabilire se è contrario alla Costituzione - Giuseppe Branca, presidente della Corte, ha detto: per motivi di opportunità politica si è preferito attendere che venisse approvata la legge sul divorzio - Nel 1970 la Corte ha risolto 200 questioni di incostituzionalità, ne deve discutere altre 200

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

La Corte Costituzionale non ha risolto ancora la questione relativa al matrimonio concordatario soltanto per un motivo di opportunità politica: ha preferito, infatti, attendere che venisse approvata la legge sul divorzio. L'indiscrezione è stata fornita oggi ufficialmente dal presidente della Corte Costituzionale prof. Giuseppe Branca ai giornalisti convocati al Palazzo della Consulta per la tradizionale conferenza-stampa di fine anno. «Penso — ha commentato il presidente — che pur in assenza di leggi queste valutazioni di opportunità politiche siano legittime perché i rapporti fra organi sovrani o situati al vertice dell'ordinamento sono regolati dalla prassi oltreché dal reciproco rispetto degli uomini che governano quegli organi». Questo lascia supporre che la decisione sarà resa nota fra breve.

Quest'anno, la Corte ha risolto 200 questioni di incostituzionalità, ma ne deve risolvere ancora altre 200. Il lavoro a Palazzo della Consulta è aumentato in modo notevole. «*Infatti*, ha sottolineato il prof. Branca, *non soltanto i pretori, ma i giudici di ogni grado sollevano questioni di legittimità: molte storture, attraverso la stampa, vengono più clamorosamente a galla e si spera che la Corte possa correggerle; le maggiori aperture della Corte incitano a nuove denunce. Ma spesso*, ha ammonito il presidente, *queste denunce sono manifestamente infondate, ridicole ed appesantiscono il nostro lavoro. Perciò stiamo preparando i rimedi*».

La Corte ha mostrato una grande evoluzione in questi ultimi tempi. I motivi sono complessi e numerosi. Innanzitutto, ha spiegato il prof. Branca, il mutamento dei giudici: poiché le decisioni più importanti si prendono a stretta maggioranza il cambiamento di soli due o tre giudici basta a mutare l'indirizzo. Poi il mutamento del presidente del quale, però, si deve dire che può influire soltanto col mettere a ruolo una causa prima dell'altra o nell'assegnarla ad un giudice piuttosto che ad un altro. La ragione essenziale sta invece nella migliore conoscenza dei problemi sociali e dei rimedi... infine non ultima causa del mutamento di indirizzo giurisprudenziale chiama l'altra: rotto un argine, se ne debbono rompere anche altri uguali o analoghi.

«*Certo qualche nostra pronuncia, come quella con cui si è salvato il delitto di apologia di reato*, ha ammesso il presidente della Corte, *è criticabile: è difficile distinguere la esaltazione di proprie idee che deve essere libera e la vera esaltazione, invece, del reato. Perciò sarebbe bene che la norma fosse soppressa. Ad ogni modo una cosa è l'incostituzionalità di una norma, altra la sua iniquità. Ma occorre aggiungere che una norma la quale, comunque intesa, non è illegittima, deve però essere interpretata secondo Costituzione*».

«*A questo scopo*, ha aggiunto il prof. Branca, riprendendo sia pur di sfuggita una antica polemica con la Cassazione che si è sempre rifiutata di accettare la interpretazione della Corte Costituzionale, *sarebbe meglio se, come in altri paesi, la interpretazione data alla legge ordinaria dalla Corte Costituzionale fosse vincolante per il giudice ordinario*».

Alcuni hanno accusato la Corte di essersi sostituita talvolta al legislatore. «*In generale*, ha replicato il prof. Branca, *abbiamo dichiarato la incostituzionalità di norme, sparite le quali si applicano ai casi i principi generali o quelli della Costituzione. Perciò non abbiamo legiferato ma soltanto annullato con l'effetto di attivare norme preesistenti*». Un esempio è stato fornito dal presidente: il riconoscimento del diritto del difensore di assistere all'interrogatorio dell'imputato. «*Per evitare, comunque* — ha aggiunto il prof. Branca — *che questa nostra sentenza vada a beneficio soltanto di chi può pagarsi un avvocato occorre rifare al più presto la legge sul gratuito patrocinio*».

In ogni modo, ha concluso il presidente, la Corte ha condannato «*leggi vecchie, malate, avvizzite, sclerotiche. Esiste dunque una maggiore apertura, una maggiore modernità della Corte. Da due anni a questa parte c'è stato un certo accentuarsi di alcuni indirizzi e di alcune decisioni che non erano concepibili 10 o 15 anni fa: allora sarebbero state considerate faneste, diaboliche*».

Guido Guidi

Il processo De Lorenzo

Appellata l'assoluzione di Corbi e Gregoretti

Roma, 19 dicembre.

La motivazione dell'appello con il quale il sostituto procuratore generale della corte di Appello Antonio Corrias si oppone alla assoluzione dei giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e del generale Paolo Gaspari è stata depositata questa mattina in cancelleria.

I due giornalisti e il generale furono prosciolti, com'è noto, perché, a giudizio del tribunale, motivarono le loro critiche al gen. Giovanni De Lorenzo, esercitarono un diritto riconosciuto dall'articolo 21 della Costituzione.

Motivando la sua opposizione in una decina di pagine dattiloscritte, il magistrato afferma che non è stato dimostrato, nonostante le risultanze dell'istruttoria dibattimentale, che nel 1964 ci fu un pericoloso attentato alle pubbliche istituzioni per iniziativa di De Lorenzo.

A conclusione della motivazione, il dott. Corrias chiede che la Corte d'appello «*voglia, riformando la sentenza impugnata, affermare la responsabilità degli imputati in merito all'accusa di diffamazione aggravata e condannarli alla pena prevista*». (*Ansa*)

Condannato a trent'anni, ha ottenuto la grazia

Libero il terrorista Andergassen

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 19 dicembre.

(e. p.) Questa sera è giunto al valico del Brennero, accompagnato da una scorta, Günther Andergassen, il musicista tirolese di Innsbruck, condannato a trent'anni di reclusione nell'estate del 1966 dalla corte d'appello di Milano perché ritenuto il capo dell'organizzazione terroristica responsabile di una serie di gravi atti dinamitardi nel Trentino-Alto Adige.

Günther Andergassen era detenuto nel carcere di Parma, ove svolgeva attività di scrivano e si dedicava alla composizione di opere musicali, alcune delle quali di soggetto religioso. E' partito questa mattina. Al suo arrivo al valico di confine del Brennero, dopo alcune soste a Verona, Trento e Bolzano, è stato dato in consegna alle autorità confinarie austriache.

Il musicista tirolese ha ottenuto il condono dal Presidente della Repubblica, a seguito dei nuovi rapporti di amicizia che si stanno instaurando fra l'Italia e l'Austria dopo l'approvazione delle norme legislative e amministrative contenute nel «pacchetto» attualmente all'esame del Parlamento.

L'annuncio del provvedimento di clemenza era stato dato dal ministro Reale in un telegramma inviato a Silvius Magnago, *leader* della Volkspartei. Durante il recente congresso del partito, era stata sollecitata la grazia per i detenuti politici sudtirolesi e austriaci, quale misura distensiva e dimostrazione di buona volontà da parte italiana nei confronti di Vienna. In particolare, si chiedeva la grazia per Andergassen, che era stato condannato alla pena più dura, trent'anni di reclusione.

Nel marzo scorso la Cassazione aveva definitivamente ratificato la sua condanna.

Parma. L'altoatesino Andergassen lascia il carcere (Ap)

Misterioso "regolamento di conti„ a Milano

Ricattava locali notturni il "boss„ ferito in duello a colpi di pistola

E' Francesco Ferrara, di 35 anni, processato (e assolto) nel 1965 per aver ucciso un rivale - Alcuni sconosciuti lo hanno portato all'ospedale in gravi condizioni: rifiuta di parlare - Con lui è ricoverato un giovane ferito da due rivoltellate nello stesso episodio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

La polizia sta continuando le indagini per accertare le circostanze del ferimento di Francesco Ferrara, di 35 anni, e di Salvatore Arena, di 32 anni, entrambi originari di Catania, colpiti da alcuni proiettili di pistola calibro 38.

I due erano stati portati davanti all'ospedale Bassini. Alcuni sconosciuti, a bordo di un'auto, dopo avere fatto scendere i feriti, si erano allontanati velocemente. Francesco Ferrara, colpito da due proiettili alla schiena ed alla spalla, dopo le prime medicazioni è stato trasferito all'ospedale di Niguarda, dove è piantonato.

Era infatti ricercato per un mandato di cattura emesso nel settembre scorso dal tribunale di Catania, perché accusato di porto abusivo di arma da fuoco, violenza privata, danneggiamento e lesioni. Il Ferrara, che è stato giudicato guaribile in 40 giorni, verrà trasferito, non appena i sanitari concederanno il permesso, all'infermeria del carcere di San Vittore.

All'ospedale Bassini è tuttora ricoverato Salvatore Arena. Il siciliano è stato ferito da due colpi di pistola all'avambraccio sinistro ed al gluteo destro. I medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Le condizioni del Ferrara e dell'Arena sono sempre stazionarie, ma non destano alcuna preoccupazione.

I due siciliani finora non hanno chiarito le circostanze nelle quali sono rimasti feriti. L'Arena, dopo aver dato un nome falso, ha detto di essere stato ferito da uno sconosciuto mentre camminava in strada. Il Ferrara si è invece chiuso nel più assoluto mutismo e si è rifiutato di dare qualsiasi particolare. La polizia ha comunque raccolto la testimonianza di alcuni cittadini, i quali hanno riferito di avere sentito degli spari, l'altra sera, in viale Abruzzi. La polizia è convinta che il Ferrara e l'Arena si siano affrontati, insieme con altre persone, per un «regolamento di conti».

L'Arena, che è stato denunciato per rissa come il Ferrara, verrà quanto prima interrogato dal magistrato, il quale dovrà decidere se convalidare l'accusa. Le indagini proseguono in collaborazione con la polizia di Catania.

Il Ferrara, chiamato negli ambienti della malavita «U Cavadduzzu», è da dieci anni protagonista di gravi fatti delittuosi in Sicilia. Noto per aver compiuto rapine ed altri reati, «Cavadduzzu» uccise nel 1965, a colpi di pistola, un rivale, Giovanni Mirabella, di 30 anni, e venne condannato in Assise a 23 anni di reclusione, ma i giudici di secondo grado lo assolsero per legittima difesa.

Il 13 agosto scorso, «Cavadduzzu» che, insieme con i fratelli Natale ed Antonino, «controllava» molti ritrovi notturni della fascia jonica della Sicilia — secondo la polizia — entrò nel night «Snoopy-Club» e distrusse quasi totalmente gli arredi, dopo avere terrorizzato i clienti, sparando vari colpi di pistola in aria. La spedizione punitiva — sempre secondo gli investigatori — fu conseguente al rifiuto dei gestori del ritrovo di corrispondergli una tangente sugli incassi.

Da quella notte i tre fratelli Ferrara sono scomparsi dalla circolazione. La polizia di Catania ritiene che anche Natale ed Antonino Ferrara abbiano trovato ospitalità presso la malavita milanese.

g. m.

Sul Milano-Siracusa

Accoltellato sul treno in una lite per il posto

Lodi, 19 dicembre.

Un operaio, Angelo Russo di 44 anni, di Licata (Agrigento) è stato accoltellato questa sera sul direttissimo Milano-Siracusa nei pressi della stazione ferroviaria di Lodi.

Il Russo rientrava a Licata per le feste natalizie con un gruppo di compaesani. In uno scompartimento, per l'occupazione di un posto, è nata una discussione che è degenerata in una rissa, durante la quale il Russo è stato accoltellato.

Il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore di Lodi dove i medici gli hanno riscontrato due ferite di coltello al volto e un trauma cranico con stato commotivo. Il Russo è stato giudicato guaribile in 25 giorni. Il feritore, rimasto sconosciuto, è fuggito in aperta campagna. (*Ansa*)

Ordinata un'altra istruttoria per la "frana di Agrigento„

Il giudice istruttore aveva invece chiesto che gli atti fossero archiviati in quanto l'evento "era da attribuire a cause naturali"

Palermo, 19 dicembre.

La procura generale della Repubblica di Palermo ha restituito al giudice istruttore presso il tribunale di Agrigento gli atti relativi all'indagine giudiziaria, avviata dalla procura della Repubblica di Agrigento, per accertare eventuali responsabilità nella frana che il 19 luglio del 1966 costrinse gli abitanti ad evacuare i quartieri del settore nord-occidentale della città.

Il 23 dicembre dello scorso anno, su conforme richiesta del pubblico ministero, il giudice istruttore aveva ritenuto che la frana fosse da imputare ad eventi naturali e non al peso dei palazzi costruiti indiscriminatamente su tutta la fascia occidentale della città. Gli atti vennero quindi trasmessi per il «visto» di competenza alla procura generale della Repubblica di Palermo che ha ritenuto, però, di non poter autorizzare l'archiviazione dell'indagine.

Infatti, secondo il procuratore generale della Repubblica, la frana, oltre che ad eventi di carattere naturale, fu provocata anche dal peso di alcune costruzioni sorte in zone geologicamente instabili.

Con un autocarro, gli atti — centinaia di fascicoli, di fotografie, di planimetrie, di rilevamenti geologici, di relazioni tecniche ed amministrative — sono così tornati alla magistratura di Agrigento che dovrà provvedere ad una nuova indagine istruttoria nel senso espresso dalla procura generale. (*Ansa*)

Accusato di bancarotta fraudolenta

Ex sindaco incriminato per la "Cantina„ di Neive

E' il farmacista di Mango d'Alba - Rinviati a giudizio due dirigenti e altre sei persone tra le quali due parroci e un vice sindaco Il passivo dell'azienda fallita è di circa mezzo miliardo di lire

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 19 dicembre.

(*g. f.*) L'ex sindaco di Mango d'Alba, dott. Annibale De Piero, di 41 anni, farmacista del paese, ex presidente ed amministratore della cantina sociale S. Maria del Piano, di Neive; il geom. Agde Bianco, di 57 anni, residente ad Asti, via Bigatti 12, fondatore e direttore dei lavori di costruzione della cantina, e l'agricoltore Giuseppe Minerdo, di 62 anni, residente a Neive, ex presidente della cantina quale successore del De Piero, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Alba, dott. Emilio Giribaldi, con l'accusa di bancarotta fraudolenta, falso continuato in bilancio e di altri reati relativi al fallimento della cantina.

Il geom. Bianco ed il Minerdo erano arrestati ma venivano poi rimessi in libertà provvisoria il 26 giugno 1969. Il geom. Bianco, però, ritornava in carcere pochi giorni dopo perché coinvolto nelle vicende della cantina sociale Asti-Nord. Il dott. De Piero si costituiva l'11 luglio '69. Su istanza del suo legale veniva rimesso in libertà provvisoria il 20 agosto '69.

La cantina sociale di Neive era entrata in funzione nel 1953 e raggruppava oltre quattrocento soci dei comuni di Neive, Mango, Neviglie, Trezzo e Barbaresco. Quale presidente venne nominato il dott. De Piero, il quale mantenne l'incarico fino al 1961. Il 27 giugno 1963 un funzionario dell'Ispettorato del lavoro effettuava una ispezione inviando poi una relazione all'autorità giudiziaria.

Il passivo, inizialmente valutato sui 250 milioni di lire, risulta ora di circa mezzo miliardo.

Oltre ai tre ex amministratori, sono state rinviate a giudizio altre sei persone implicate nel fallimento della cantina. Sono: Filippo Sottimano, di 47 anni, insegnante elementare, di Mango d'Alba; don Ferdinando Bosso, di 49 anni, parroco di Mango d'Alba; Carlo Cigliuti, di 69 anni, agricoltore di Neviglie; don Michele Costamagna, di 58 anni, parroco di Trezzo Tinella; Carlo Nada, di 50 anni, vicesindaco di Trezzo Tinella, e Romano Ferrero di 41 anni, residente a Torino, via Genova 11.

Alba. Il dott. Annibale De Piero, ex sindaco di Mango

Cinque anni al marito di Miss Italia 1961

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 dicembre.

(*g. d.*) Franco Ferrucci, 36 anni, marito di «Miss Italia 1961» Franca Cattaneo e latitante in Libano, è stato condannato dalla prima sezione penale del tribunale di Genova a cinque anni di carcere (di cui tre condonati) per bancarotta fraudolenta. Il processo, a carico dei numerosi testimoni e dei ripetuti rinvii, è durato quasi un anno. Sul banco degli imputati erano anche il commercialista Bruno Pacchioni, 43 anni, e Bruno Ferrucci, 34 anni, fratello del principale accusato: sono stati entrambi assolti dall'addebito di concorso in bancarotta fraudolenta per non aver commesso il fatto.

L'accusa riguardava il clamoroso «crack» della società «Piceme» (Fabbrica italiana costruzioni elettriche meccaniche ed elettroniche) avvenuto sei anni fa. Il dissesto ebbe larga risonanza per le sue dimensioni (un passivo di mezzo miliardo) e per la notorietà del suo protagonista, Franco Ferrucci, che aveva sposato «Miss Italia 1961». Da un paio di anni i due coniugi sono separati legalmente, ma pare si sia trattato d'una mossa puramente tattica per consentire a Franca Cattaneo di muoversi liberamente nei suoi viaggi in Libano, dove sembra che il marito abbia fatto una certa fortuna con un'impresa stradale.

Dal manicomio al carcere l'attore americano Berger

Napoli, 19 dicembre.

(*a. l.*) L'attore americano William Berger, coinvolto con la moglie Carol Lobravico di 38 anni — che è morta per collasso cardiaco in un ospedale napoletano — nella vicenda della presunta «fumeria» della costiera amalfitana e quindi rinchiuso in manicomio, è stato stasera dimesso.

Subito dopo, però è stato trasferito alle carceri di Salerno. William Berger è accusato di avere avuto in suo possesso mezzo grammo di hashish, che è stato trovato, in una scatoletta, nella sua villa a Positano.

L'attore era stato sottoposto a perizia medica dal prof. Romano, il quale ha escluso, che il Berger sia intossicato.

Affollati gli uffici del Tribunale

La Lollo tornata a Roma chiede subito il divorzio

Venerdì è entrata in vigore la legge Fortuna - Oltre cinquecento le richieste già presentate nella Capitale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Un insolito affollamento di avvocati ha animato ieri mattina i corridoi del tribunale civile di Roma. Quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, entrava ieri in vigore, a tutti gli effetti, la legge istitutiva del divorzio. Alle ore 13, presso l'ufficio annullamento matrimoni del tribunale di Roma, risultavano presentate 543 domande di divorzio. Sono già state registrate le istanze di Catherine Spaak e Fabrizio Capucci, del principe Eugenio Ruspoli, dell'attrice Luciana Paluzzi.

Non sono ancora giunte, o non sono ancora state registrate, le richieste — date per scontate — di tutti quei personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura, che da anni attendono di definire rapporti coniugali ormai logorati e di regolarizzare nuove unioni, come Claudio Villa, Ornella Vanoni, Corrado Pani, Valeria Moriconi, Raffaele La Capria, Carlo Ponti.

Gina Lollobrigida, rientrata oggi in Italia dopo un soggiorno in America di alcuni mesi, ha incaricato i suoi legali di chiedere la cessazione degli effetti civili del matrimonio con Milko Skofic. In ottima forma, pronta a lavorare anche il *flash* dei fotografi, l'attrice è venuta a trascorrere le vacanze di Natale e fine anno a casa, con il figlio. Nessuna traccia delle sofferenze per la poco romantica fine del suo fidanzamento con George Kauffman, il giovane uomo d'affari statunitense.

Si è dichiarata soddisfatta degli impegni di lavoro che l'hanno trattenuta a New York per tre mesi. Si è subito tuffata nell'atmosfera natalizia della capitale passando la giornata nei negozi. Ma l'impazienza di ritornare libera, concludendo definitivamente la sua parentesi matrimoniale con Milko Skofic, le ha fatto trovare anche il tempo per un colloquio con i suoi legali.

Da cinque anni è legalmente separata dal marito, con sentenza del tribunale di Latina. Al principio del 70 Skofic ha contratto nuove nozze, con la cantante Ute de Vargas, avendo ottenuto, come apolide, il divorzio un anno fa a Vienna. L'attrice si trova nelle condizioni previste dagli articoli 2 e 3 della legge Fortuna-Baslini ed ha possibilità di ottenere, nei tempi regolamentari, l'applicazione della legge a suo favore.

l. m.

Dal giudice gli inquirenti sul «caso» De Mauro

Palermo, 19 dicembre.

Il giudice istruttore, dott. Fratantonio, che si occupa dell'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, avvenuta la sera del 16 settembre scorso in viale delle Magnolie, ha ricevuto separatamente nel suo ufficio il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, dott. Boris Giuliano, e il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, capitano Giuseppe Russo.

I due incontri si sono protratti a lungo. Nessun testimone è stato oggi ascoltato dal magistrato. (*Ag. Italia*)

Una fotomodella «uomo» riconosciuta come donna

Milano, 19 dicembre.

(*g. m.*) Una nota fotomodella, le cui immagini sono comparse in numerose pubblicazioni «per soli uomini», potrà finalmente regolarizzare la sua posizione: per lo stato civile, infatti, figurava come uomo, sin dalla nascita.

C'è voluta una sentenza del tribunale civile per porre fine ad un'annosa vertenza intrapresa dall'interessata che intende sposarsi regolarmente.

Protagonista dell'episodio è Roberta L., nata 23 anni fa a Este (Padova) e abitante a Milano in un elegante attico. Sin dalla nascita la fotomodella era stata registrata come maschio, ma ben presto in lei si erano manifestate caratteristiche tipicamente femminili, che col tempo andarono sempre più accentuandosi tanto da indurre la giovane a diventare una fotomodella: ciononostante per lo stato civile era sempre un uomo e come tale ha dovuto presentarsi alla visita di leva per il servizio militare.

Per poter regolarizzare la sua posizione la fotomodella è stata costretta a rivolgersi a un avvocato che ha citato in giudizio il ministero dell'Interno e il sindaco di Milano. La causa è durata parecchi anni e finalmente i giudici hanno accolto la richiesta di Roberta L., ordinando la variazione nei registri dello stato civile.

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
massime facilitazioni
di pagamento
mostre sempre aperte

mercato del veicolo d'occasione

Filiale Fiat di Torino
corso Bramante 15
tel. 592446 (5 linee)
Filiale Fiat di Alessandria
viale Massobrio 10/12
tel. 68755/6/7/8
Filiale Fiat di Novara
viale Giulio Cesare 207
tel. 22791

FIAT

Galleria BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Telefono 512.762

MAGGI CESARE - Prime nevi - (cm 221×160)

da lunedì 21
a mercoledì 23 c.m.
ore 21
3 eccezionali
tornate d'asta

per conto privati collezionisti al fine del libero realizzo; verranno posti in vendita ed al miglior offerente opere degli artisti fra le quali:
BOLDINI - GARIAZZO - BO - RODA - FALOI - IROLLI - PETITI - MAGGI - SPADINI - COLMO - BEZZI - CIARDI B. - CIARDI L. - FALCHETTI A. - SEGANTINI - PASINI - LUPO - ZOLLA - REYCEND - INDUNO - MICHETTI - AGAZZI - CREMONA - DELL'OCA B. - NATALI - CORCOS - SELVATICO - DELLEANI - FATTORI - FAVRETTO - NOCI - D'AZEGLIO ed altre opere antiche, varie epoche e scuole, miniature, mobili, oggetti di pregio, cristallerie.

Esposizione Oggi, domani e successivi dalle ore 10 - 12, 16 - 20. In occasione d'Arte Moderna Pasinetti di Giovanni Colmo, aperto tutto il periodo festivo.

LA DIREZIONE COGLIE L'OCCASIONE PER AUGURARE A TUTTI GLI AMATORI D'ARTE BUONE FESTE.

Per i vostri regali
un posto nuovo per comprare meglio
FOTO - CINE Sabor
VIA FREJUS, 8 - TEL. 548.273

la STES VIAGGI s.p.a.
formula i migliori auguri
di buone feste
- alle Autorità
- agli Enti Turistici
- a tutte le Agenzie di Viaggi
- alla propria Clientela

13, Via Cavalletti - Tel. 792.417 - 799.308 - 20122 Milano

TELEVISORI - AUTORADIO
REGISTRATORI - STEREOFONIA
RADIO PORTATILI TRANSOCEANICI
una vasta gamma di nuovi modelli originali ZENITH americani
Massima garanzia - Assistenza tecnica
carmine
C.so F. TURATI 83
C. VITTORIO EM. 44

Situazione economica

La domanda s'indebolisce

Questa evoluzione rallenta il rialzo dei prezzi, ma aggrava la crisi di molte aziende (si parla di 530 imprese)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Dopo la riunione di giovedì a Palazzo Chigi, nella quale è stata esaminata la difficile situazione di numerose aziende italiane (si parla di 530 imprese industriali con 170 mila dipendenti), un altro incontro ha avuto luogo ieri al dicastero del Bilancio con la partecipazione dei ministri Giolitti, Ferrari-Aggradi e del governatore della Banca d'Italia, Carli.

Un esame approfondito degli ultimi dati disponibili risulta confermata l'impressione di un indebolimento della domanda globale, a causa — soprattutto — della flessione degli investimenti. Anche la domanda estera di alcuni Paesi, fra i più importanti per il collocamento delle nostre esportazioni, sembra ora dare segni di stanchezza.

Questa evoluzione ha influito positivamente sul sistema dei prezzi, rallentandone le tensioni ma minaccia di aggravare le difficoltà finanziarie di molte aziende piccole e medie, che si trovano a vendere con costi notevolmente maggiorati.

Le difficoltà variano da caso a caso e richiedono pertanto interventi differenziati. In alcuni casi ci si potrà valere della legge n. 1470 già in vigore, relativa alle ristrutturazioni industriali. In altri casi, in cui si debba provvedere alla sostituzione degli amministratori in carica, bisognerà attendere il varo del progetto di legge — attualmente all'esame della commissione Finanze e Tesoro del Senato — che prevede la costituzione di un fondo speciale affidato all'Imi e la formazione di una società finanziaria a partecipazione pubblica che sarà autorizzata ad intervenire anche nella gestione delle aziende.

Altre riunioni interministeriali sono previste per la prossima settimana, sia per esaminare il problema delle imprese in crisi, sia per affrettare quel rilancio dell'economia, che era l'obiettivo principale del « decretone ». I ritardi intervenuti nella sua applicazione hanno provocato incertezze e difficoltà non prevedibili; molte decisioni di investimento sono state, se non annullate, per lo meno rinviate.

Così, nel giro di pochi mesi, siamo passati da una stretta creditizia ad un eccesso di liquidità.

Arturo Barone

Aumentiamo gli scambi con i partners del Mec

Quest'anno siamo al 43% delle nostre esportazioni e al 41,3 delle importazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

In ottobre, secondo i dati pubblicati in questi giorni dall'Istituto di Statistica, abbiamo effettuato il 41,3 per cento delle nostre importazioni dagli altri paesi del Mec e vi abbiamo collocato il 43 per cento delle nostre esportazioni totali. Un anno prima le due percentuali erano state pari al 38,8 per le importazioni e al 42,7 per le esportazioni. Nell'ottobre di due anni prima i valori erano stati ancora inferiori.

Negli ultimi due anni, in definitiva, l'integrazione tra l'Italia e suoi altri cinque partners del Mercato Comune si è andata notevolmente rafforzando, facendo diminuire l'incidenza percentuale che hanno sui nostri scambi gli altri gruppi di paesi: quelli dell'Efta (Gran Bretagna, Scandinavia e Svizzera), quelli dell'Europa orientale e tutti gli altri messi assieme.

g. m.

Il convegno Eni-Club Turati

L'innovazione tecnologica è un compito « europeo »

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 dicembre.

(g. gh.) « *La Comunità ha realizzato una politica per l'agricoltura, sta per inaugurare quella economico-monetaria. Ora si dovrà partire anche di politica comune per la ricerca* ». L'ha affermato Gianfranco Speranza, capo gabinetto del commissario all'Industria della Cee, Spinelli, all'ultima giornata del convegno milanese, organizzato dall'Eni e dal Club Turati, sui « Fattori economici e sociali dell'innovazione industriale in Italia ».

Nel dibattito è poi intervenuto il ministro della Ricerca Scientifica, Ripamonti, affermando tra l'altro: « *E' auspicato a livello dell'impresa che si è affermato il ruolo sempre più importante dell'innovazione tecnologica rispetto ai fattori tradizionali della produzione, il lavoro e il capitale* ».

Le conclusioni del convegno sono state poi tratte da Umberto Dragone, segretario generale del Club Turati.

Le mille luci di Natale

Roma. Festosa animazione in via Frattina (Telefoto Team)

La sentenza ieri al Tribunale di Asti

Generale condannato a un anno per il soldato morto in caserma

Colpevole di « cooperazione in omicidio colposo » - Si è appellato Inflitti 4 mesi ciascuno ad un colonnello e ad un maresciallo La vittima però sotto il crollo di una palazzina in demolizione

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 19 dicembre.

I giudici del Tribunale di Asti dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio hanno condannato il generale di brigata Antonio Casertano ad un anno e 15 giorni di reclusione. E' stato ritenuto colpevole di cooperazione in omicidio colposo e falso ideologico.

Quattro mesi ciascuno di carcere sono stati inflitti al colonnello Antonino Greco e al maresciallo Nicola Del Raso per omicidio colposo; per il colonnello Pasquale Valentini, che era accusato, assieme al colonnello Greco, di falso ideologico, il tribunale ha modificato l'imputazione in falsa testimonianza, e lo ha amnistiato. Ancora il colonnello Valentini è stato assolto assieme all'impresario Agostino Quattordio, di Castellazzo Bormida, dall'imputazione di omicidio colposo per non aver commesso il fatto.

I militari Leonardo Nolè, di Potenza, Baldassarre Aiello, di Partanna e Faustino Miniucchi, di Fara Sabina, che erano accusati di favoreggiamento e falsa testimonianze, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

I fatti accaddero nel dicembre 1964, nella caserma « Colli di Felizzano », ad Asti, dove ha sede il comando del XXI reggimento fanteria « Cremona ». Antonio Casertano, allora colonnello, comandava il reggimento ed i suoi più diretti collaboratori erano il ten. col. Greco, vice comandante, e il ten. col. Valentini, al quale era affidato il primo battaglione.

Nel pomeriggio del 10 dicembre, i soldati Giovanni Puggioni, da Sassari, Domenico Casanova, da Altamura (Bari) e Leonardo Nolè furono travolti dal crollo parziale d'una palazzina in demolizione, che sorgeva nel recinto della caserma. Il Puggioni rimase ucciso, sepolto dalle macerie, mentre il Nolè e il Casanova furono estratti dalle macerie feriti, il secondo più gravemente, tanto che guarì dopo lunga degenza in vari ospedali.

Dopo la disgrazia furono aperte due inchieste, una a cura della magistratura militare, l'altra per iniziativa di quella civile. Il rapporto del col. Casertano, redatto con la collaborazione dei ten. col. Greco e Valentini, si concluse con l'affermazione che il tragico evento era dovuto a fatalità: il Puggioni, contro gli ordini e superando i segnali di pericolo predisposti dalla ditta Quattordio, appaltatrice della demolizione, sarebbe penetrato, per caso o per curiosità, nella palazzina, perdendo la vita nell'improvviso crollo. I suoi commilitoni, Nolè e Casanova, si sarebbero feriti nel tentativo di recar soccorso all'amico. Tale versione fu avallata con le testimonianze di alcuni militari.

La Procura della Repubblica di Asti non si accontentò della versione. Con pazienti indagini, interrogando i militari che nel frattempo erano ormai andati in congedo, stabilì che i fatti si erano svolti diversamente. Il Puggioni e gli altri soldati avrebbero ricevuto ordini di proseguire i lavori di demolizione, sospesi dall'impresa Quattordio, senza alcuna garanzia di sicurezza. I soldati avrebbero rese false testimonianze su suggerimento dei loro ufficiali.

Nel corso delle tre udienze il generale Casertano si era difeso dicendo che non sapeva che una squadra di militari fosse addetta alla demolizione ma di essere al corrente che l'incarico era stato affidato ad un'impresa privata.

Da parte sua il colonnello Greco affermava di non aver mai dato ordine che la palazzina fosse demolita dai militari, mentre il colonnello Valentini dichiarava che la squadra « minuto mantenimento » composta dai militari travolti dal crollo non era sotto le sue dipendenze.

I tre ufficiali respingevano anche le accuse di falso sostenendo che i militari avrebbero reso le loro dichiarazioni sulla disgrazia, spontaneamente, senza alcun « intervento d'autorità ».

Il gen. Antonio Casertano

v. m.

Un "giallo„ di spie il delitto di Milano?

In due (forse agenti segreti) hanno assassinato il bulgaro

L'ingegnere Kozuharov, 36 anni, è stato ucciso a coltellate - Due suoi compatrioti, fuggiti dall'Italia, sono stati arrestati in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

Le indagini per scoprire gli assassini dell'ingegnere bulgaro Nikolai Kozuharov, di 36 anni, trovato cadavere giovedì scorso in un prato alla periferia di Milano, continuano a ritmo serrato.

Del delitto si occupano anche gli agenti del servizio di controspionaggio: fra le tante ipotesi avanzate (rapina, vendetta, lite) è affiorata anche quella del delitto per motivi politici. L'inchiesta finora ha potuto solo stabilire che gli uccisori devono essere almeno due e dalla perizia necroscopica eseguita dai professori Leopoldo Basile e Romeo Pozzato è stato accertato che l'ingegnere bulgaro è stato colpito da 5 coltellate, una, quella mortale, alla gola, le altre alla schiena.

Gli inquirenti hanno compiuto un altro e più accurato sopralluogo nel posto dove è stato trovato il cadavere e per terra hanno scoperto un sacchetto di plastica insanguinato. Si crede che sia stato usato dagli assassini per evitare di macchiare l'auto sulla quale probabilmente il corpo di Nikolai Kozuharov è stato trasportato per essere poi sepolto sotto sassi, sterpi e rifiuti presso il cimitero di Musocco. Ciò lascia supporre che il delitto sia stato commesso lontano da quel punto, probabilmente fuori Milano.

Non è stata invece finora trovata l'auto dell'ingegnere, una « Treban » di produzione tedesco-orientale, verde chiara, con la targa bulgara PK 1197, sulla quale dopo essersi presentato alla frontiera di Gorizia per chiedere asilo politico in Italia, il 4 novembre, ed essere stato ospitato nel campo profughi di Padriciano nei pressi di Trieste, l'ingegnere partì alla volta di Milano.

In un primo tempo il profugo aveva detto che aveva intenzione di recarsi a Padova da un connazionale, un certo ingegner Pekov, che poteva aiutarlo a raggiungere gli Stati Uniti: saputo però che il compatriota da tempo si era trasferito a Milano, Nikolai Kozuharov aveva ottenuto il permesso di venire nel capoluogo lombardo. Qui di lui si perde ogni traccia.

Stamane è stato convocato in Questura un ingegnere bulgaro il cui nome è simile al fantomatico Pekov, ma il professionista ha potuto dimostrare di non aver mai conosciuto la vittima.

A Milano, Nikolai Kozuharov dovrebbe essere giunto ai primi della settimana. Non si sa però dove abbia preso alloggio fino a giovedì scorso, giorno della sua uccisione: in alberghi e pensioni non c'è traccia del suo passaggio. E' probabile che abbia dormito in auto, anche perché alla sua partenza dal campo profughi aveva ben poco denaro, a meno che a Milano non avesse qualche conoscenza, della quale non aveva mai parlato agli altri profughi. La polizia sta battendo tutte le piste possibili nella speranza di poter fare piena luce sul misterioso delitto.

L'Interpol ha comunicato alla questura di Milano che due bulgari, espatriati fino alla scorsa settimana dal campo profughi di Padriciano, sono stati arrestati l'altro giorno a Scharnitz in Germania. I due, Dimitrov Dimitar e Ignax Georgev, sui 30 anni, sono fortemente sospettati di essere gli autori del delitto.

Secondo quanto ha comunicato l'Interpol, avevano lasciato il campo profughi il giorno prima della partenza dell'ingegnere trovato ucciso a Milano. Non si sa dove si siano subito diretti. Si è comunque potuto stabilire che la notte del 17 dicembre i due bulgari hanno rubato in provincia di Trento una « 1100 » targata Udine, abbandonata poi nei pressi della frontiera con l'Austria. Attraversato clandestinamente il confine a Nauders, nel Nord Tirolo, avevano rubato una seconda autovettura a bordo della quale sono arrivati fino a Scharnitz dove sono stati arrestati.

Avuto questo rapporto, agenti della squadra mobile milanese sono partiti alla volta della Germania per poter interrogare i due bulgari. Non si esclude che abbiano chiesto un passaggio a Nikolai Kozuharov e lo abbiano poi ucciso per impadronirsi della sua vettura che finora non è stata trovata. Le ricerche dell'auto sono state spostate in provincia di Trento dove i due bulgari hanno rubato la « 1100 » che è servita loro per raggiungere la frontiera.

g. m.

Da mercoledì ad Imperia l'autostrada dei fiori

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 dicembre.

(b. b.) L'Autostrada dei Fiori verrà aperta al traffico fino ad Imperia Oneglia per mezzogiorno di mercoledì 23 dicembre. I lavori hanno permesso di eliminare gli ostacoli che sembravano insormontabili nei pressi dell'attuale svincolo di Andora.

Gli automobilisti piemontesi e lombardi potranno così giungere direttamente ad Imperia senza essere costretti dal sistema autostradale, mentre per quelli diretti a Sanremo ed oltre risulteranno eliminate le attuali strettoie di Capo Berta, Capo Cervo, Diano Marina ed Imperia Oneglia.

Il nuovo tratto tra Andora ed Oneglia che sta per essere inaugurato è lungo circa 17 chilometri ed è costato oltre 28 miliardi di lire. Il tracciato corre per il 29 per cento su viadotti, per un'uguale lunghezza in galleria e soltanto per il 42 per cento su sede naturale. Tra le opere più importanti la galleria di Colle Dico, di 1569 metri.

Improvviso peggioramento del tempo

La nebbia al Nord provoca incidenti

Morti e feriti nel Lodigiano e sulla Torino-Milano - Cielo sereno in Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 dicembre.

(f. d.) Cielo azzurro e terso, sole smagliante: così il tempo in Liguria. Quella di oggi, però, è stata una delle più fredde giornate dell'autunno passati alla fine: a Genova, in particolare, il termometro ha segnato una minima di 2 gradi e una massima (alle ore 13) di 5 gradi.

Colpa del vento di tramontana, soprattutto, che da mattino a sera ha battuto la città con raffiche che hanno raggiunto la velocità di oltre 30 km all'ora.

Più mite la temperatura nei centri rivieraschi dove ha toccato punte di 13-14 gradi. Numerosi i gitanti del « weekend » giunti sulla costa dalle città del Nord. Strade e autostrade hanno registrato un traffico intenso.

Aosta, 19 dicembre.

(i. v.) Cielo sereno e temperatura rigida in Valle d'Aosta. I turisti della domenica non mancano nella nostra valle, ma per sciare sono costretti a raggiungere le quote più elevate di Cervinia e Courmayeur. Si scia anche a La Thuile, ma per trovare un po' di neve bisogna salire oltre i 2500 metri.

Milano, 19 dicembre.

(g. m.) Dopo due giorni di sole, una fitta coltre di nebbia è nuovamente calata su tutta la Lombardia. In alcune parti di Milano è caduto anche nevischio.

Il traffico sulle autostrade che collegano Milano alle altre città procede a rilento; nel territorio del Lodigiano la marcia degli autoveicoli è stata ostacolata dalla nebbia e dal ghiaccio che solo con le prime luci dell'alba ha cominciato a sciogliersi.

Nel corso della notte sono accaduti alcuni incidenti stradali, quasi tutti di lieve entità. Nel più grave, un motociclista di 28 anni, Giuseppe Chiesa, di Lodi, è morto, la moto del giovane, a causa della scarsa visibilità, si è schiantata contro un'autobotte carica di latte e ferma sul lato destro della strada per un'avaria meccanica. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati chiusi al traffico.

Alessandria, 19 dicembre.

(f. m.) Freddo e nebbia fitta su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Dopo alcune giornate di tempo abbastanza buono, la nebbia è scesa nuovamente nel pomeriggio di oggi su tutto l'Alessandrino, ed in serata la visibilità, lungo le arterie della provincia, è ridotta a meno più di trenta metri.

Susa, 19 dicembre.

(g. d.) Freddo intenso in tutta la valle di Susa; nella notte la colonnina del termometro è scesa a — 12°.

Vercelli, 19 dicembre.

(w. n.) Tutta la città ed il circondario sono chiusi in una morsa di nebbia fittissima, con visibilità molto ridotta.

La temperatura è rigida e per tutta la giornata la colonnina del termometro non si è mossa da —3 gradi. In alcune zone uno strato compatto di brina ha imbiancato strade, tetti e terreni come se fosse caduta la neve.

Novara, 19 dicembre.

(p. b.) La fitta coltre nebbiosa che per tutta la giornata ha avvolto la Bassa novarese ha provocato una catena di tamponamenti in cui sono rimaste coinvolte una trentina di autovetture e una ventina di autocarri; vi è stata una ventina di feriti, tre dei quali versano in gravi condizioni.

Gl'incidenti sono avvenuti sull'autostrada Torino-Milano, che è rimasta chiusa al traffico per circa un'ora.

Bolzano, 19 dicembre.

(s. p.) Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta la cerchia dolomitica, facendo registrare temperature assai basse.

In Val Ridanna, con 18 gradi sotto zero, si è rilevata la minima stagionale. Meno 12 gradi si sono avuti anche al valico di confine di Resia, e a Dobbiaco in Val Pusteria.

Rovigo, 19 dicembre.

(a. l.) Dopo una mattinata di sole, nel pomeriggio in tutto il Polesine è ricomparsa una fitta nebbia che taglia il traffico stradale e la navigazione fluviale.

Durante la notte si sono avute forte gelata e brinata nelle campagne; la temperatura si mantiene rigida: la minima registrata stamane a Rovigo è stata di — 6 gradi.

Il tempo che farà

Al nord, al centro e sulla Campania, cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie in banchi sulla Val Padana. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità irregolare, con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: *gelate al nord.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da poco mossi a localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	-8	7	L'Aquila	-3	4
Trento	-7	3	Roma	-2	13
Verona	-3	5	Campobasso	0	5
Trieste	5	9	Bari	5	10
Venezia	9	8	Napoli	1	11
Milano	-6	-2	Potenza	-2	2
Genova	2	6	Catanzaro	6	8
Bologna	-5	5	R. Calabria	9	11
Firenze	-1	10	Messina	11	12
Pisa	0	12	Palermo	8	14
Ancona	3	7	Catania	9	12
Perugia	0	7	Alghero	5	14
Pescara	2	8	Cagliari	5	15

Perché vale più di mezzo milione? E' d'oro massiccio. E' un cronometro.

Si chiama Rolex.

Il Rolex "Day-Date", l'orologio portato dagli uomini che reggono le sorti del mondo. È il cronometro di più alta precisione, garantito da un certificato ufficiale. Carica automatica. Data del giorno della settimana ingrandita e ben leggibile, con scatto a mezzanotte. Sistema "Oyster" di assoluta impermeabilità. In platino. O in oro massiccio con bracciale "President" in oro 18 carati. Controllato a 100 metri sotto il livello del mare.

G. 1803 Cassa oro 18 carati giallo, cinturino coccodrillo e un altro di ricambio con fibbia smontabile in oro 18 carati Lit. 404.000
Cassa oro 18 carati giallo con il bracciale oro 18 carati "President" 7286 illustrato Lit. 725.000
Cassa oro 18 carati bianco, cinturino di coccodrillo con altro di ricambio e fibbia smontabile oro 18 carati Lit. 530.000
Cassa oro 18 carati bianco con bracciale 18 carati bianco "President" (vedi illustrazione) Lit. 912.000
Lo stesso modello esiste in cassa e bracciale di platino, con o senza brillanti sul quadrante.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:
Torino: V. Astrua - Via Roma 26
ALESSANDRIA: E. Gioletta - Via Milano 5 • AOSTA: Orologeria Trossello - Via De Tillier 37 • ASTI: E. Bisio - Corso Alfieri 276 • BIELLA: F. Albenico - Via Italia 11 • CASALE MONFERRATO: Sacer - Via Mazzini 22 • COURMAYEUR: Orologeria Trossello - Via Roma • CUNEO: U. Piva - Piazza Galimberti 12 • NOVARA: E. Albini - Corso Cavour 1 • VERCELLI A. Biondi di T. Corbelletti - Corso de Rege 2.
E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

OROLOGERIA ASTRUA
UNICO CONCESSIONARIO
Via Roma 28 (ang. Via Monte di Pietà) 10121 TORINO

PER I VOSTRI REGALI RICORDATE!
LUIGI FIORI
VIA PO 2
LA FIRMA CHE INDICA IL REGALO DI CLASSE
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI ESCLUSIVI E TUTTE LE ULTIME NOVITA'
SPECIALE VENDITA NATALIZIA A PREZZI PARTICOLARI

DOVE ANDARE OGGI...
BUTTIGLIERA D'ASTI - Via Serra 2
per acquistare direttamente in fabbrica camicie
« NON STIRO » a L. 2000
Tutti i giorni, inclusa la domenica, ore 9-12, 14-18. Nei giorni feriali la stessa vendita viene effettuata nei nostri negozi BIG BEN di Via Nizza 86 e Via Po 25 - Torino

volete risolvere i problemi che vi dà la vostra
dentiera?
provate il plasto-adesivo per dentiere topdent
RICHIEDETE UN CAMPIONE OMAGGIO A: UFFICIO CONSULENZA TOPDENT - ESSEX (Italia) VIA FRUA 11 - 20146 MILANO

Padre di quattro figli a Milano

Armato tenta di rapinare la titolare d'un magazzino

L'aggressore è un ex dipendente della donna - Impaurito è fuggito ed è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

(g. m.) Un uomo armato di rivoltella risultato poi un « scacciacani », ha tentato di rapinare stamane la sua ex datrice di lavoro, Giovanna Dusi, di 49 anni, di Milano, proprietaria di un magazzino di ferraglie in pressi di Porta Ticinese a Milano.

L'uomo, Calogero Lentini, di 31 anni, originario di Termini Imerese (Palermo) ma che da qualche tempo abitava a Milano, sapeva che la donna, alle cui dipendenze aveva lavorato per un certo tempo, era solita custodire in un cassetto denaro che le permettesse di far fronte ad acquisti di rottami.

Entrato nel magazzino, il Lentini ha puntato la rivoltella contro la Dusi e le ha intimato di consegnarle tutto il denaro. Alle grida della donna, però, il rapinatore è fuggito in strada dove, avvicinatosi ad un automobilista, gli ha intimato di dargli un passaggio. La scena è stata notata dal vigile urbano, Silvano Cegalini, che, avvicinatosi al Lentini, è riuscito ad immobilizzarlo.

Sul posto, avvertiti da alcuni passanti, sono intervenuti gli agenti della « Volante » che hanno preso in consegna l'uomo. Il Lentini, che è stato condotto nel carcere di San Vittore, ha detto di essere stato indotto a compiere il gesto perché ogni suo tentativo di trovare lavoro aveva avuto esito negativo.

L'uomo ha precisato di essere padre di quattro figli e di avere ricevuto alcuni giorni or sono un'intimazione di sfratto per morosità.

Orada, 19 dicembre — Stamane in San Lorenzo di Genova, il card. Giuseppe Siri ha celebrato pontificale l'ovadese don Giovanni Ferrando. Domani don Ferrando celebrerà la sua prima Messa nella chiesa di N. S. Assunta, alle ore 10,30.

Rifiuta la sigaretta e l'amico lo uccide

Il crimine a Milano - La vittima è un pittore trentenne - L'assassino va da un prete e confessa il delitto - Arrestato - L'amicizia dei due era particolare

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

(g. m.) Un disegnatore di moda ha ucciso con tre colpi di pistola un suo amico pittore che a quanto pare gli aveva rifiutato una sigaretta: questa è la versione dell'assassino che qualche ora dopo il delitto si è recato da un sacerdote pregandolo di avvertire i carabinieri che lo hanno arrestato. Dalle prime indagini sembra però che tra i due ci fossero rapporti particolari, che la vittima voleva troncare: di qui la reazione dell'assassino.

Il crimine è stato scoperto poco dopo le 20,30 in un vecchio stabile di corso Vercelli 51 dove al quinto piano abita la famiglia di Luciano Sestagalli, di 55 anni, proprietario di un negozio di materiale per l'elettricità al n. 29 della stessa via. Con il commerciante vive la moglie Maria Sestagalli, cinquantaduenne, mentre l'unico figlio dei coniugi, Alfredo, di 30 anni, un giovane alto e magro da qualche tempo aveva affittato un box in via Belfiore 12 dove praticamente passava l'intera giornata e spesso anche la notte a dipingere.

Oggi mentre Luciano Sestagalli e la moglie erano nel loro negozio, il figlio Alfredo era tornato a casa assieme ad un amico, il disegnatore di moda Manlio Martini, di 37 anni, abitante in viale Ungheria 9.

L'assassino dopo aver sparato tre colpi di pistola contro l'amico era uscito e dopo aver vagato qualche ora per le vie di Milano alle 20 si recava nella chiesa di piazza Wagner e ad un sacerdote consegnava una pistola calibro 7,65 dicendogli: « *Con quest'arma verso le 15 ho ucciso il mio amico pittore perché non voleva darmi una sigaretta. Ho perso la testa: non so come sia accaduto. La prego avverta i carabinieri* ».

Il prete ha avvisato i carabinieri che giunti in chiesa hanno arrestato l'assassino.

ANALISI

I rapporti anglo-Usa

(Modesti risultati del viaggio di Heath a Washington)

Londra, 19 dicembre.

Il *Premier* britannico Edward Heath è rientrato la notte scorsa, manifestamente soddisfatto, dalla visita ufficiale negli Stati Uniti e dai colloqui politici con il presidente Nixon. Nella formulazione che ne dà il *Sunday Times*, scopo del viaggio era di migliorare le relazioni tra i due Paesi facendole passare «*dalla cordialità all'intimità*». Heath ritiene di esserci riuscito, anche se taluni commentatori avanzano qualche ombra di dubbio.

Ma sono piccole sfumature soltanto: il *Premier* inglese non ha ottenuto dalla Casa Bianca appoggio ai suoi piani per la ripresa delle vendite di armi al regime razzista del Sud Africa, Washington non vuol essere associata in alcun modo ad una decisione che ritiene puramente britannica e dal canto suo è determinata a mantenere l'*embargo*. Per il resto, e ne convengono sia il *Sunday Times*, sia il radicale *Observer* i contatti, e in particolare l'ultimo a Camp David, sono stati un successo.

Nixon ed Heath, scrive il *Sunday Times*, «*sono due conservatori di specie molto vicina e i loro punti di vista sugli affari mondiali sono simili: il* Premier *approva l'atteggiamento assunto dal Presidente nella guerra nel Vietnam, ne condivide l'interpretazione delle tattiche e delle intenzioni sovietiche ed ha il plauso di Nixon per la sua volontà di conservare una presenza militare del Regno Unito ad Est di Suez*».

A giudizio dell'*Observer*, dei punti centrali del programma di Heath oltre Atlantico era di avere da Washington l'assicurazione che gli Stati Uniti «*non faranno nulla per scuotere la barca diplomatica allorché i negoziati europei per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato Comune entreranno nella fase cruciale il prossimo anno*». Heath ha cercato di rafforzare la convinzione di Nixon che i vantaggi politici di un'Europa più unita hanno peso e importanza superiori a qualsiasi svantaggio economico a breve scadenza per gli Stati Uniti. Vi è la possibilità di un mutamento nell'atteggiamento americano, con la ventilata istituzione di un comitato di esperti che riferirà alla Casa Bianca sui riflessi economici dell'eventuale allargamento della Comunità Europea. Heath, in una conferenza stampa, ha ribadito che l'ingresso di Londra fra i «Sei» non danneggerà la «naturale relazione» del Paese con Washington.

I quotidiani d'Oltre Oceano, in verità, avrebbero voluto da lui qualche dettaglio più preciso: ma hanno insistito sulle loro cronache riflettono disappunto. La *Washington Post* ha scritto che il primo ministro «*ha risposto alle domande in modo così generico che la conferenza stampa s'è esaurita molto prima della mezz'ora prestabilita*». Tra i due Paesi, ha poi dichiarato ai giornalisti un portavoce della Casa Bianca, non esistono problemi ardui: e dunque nella visita non ci sono state decisioni di rilievo.

Heath tuttavia è rientrato dal viaggio — lo apprendiamo ancora dal *Sunday Times* — con un'acquisizione rimarchevole: la certezza che Washington è decisa ad arrivare ad una sistemazione il più rapida possibile della crisi del Medio Oriente, settore che a Londra, dati i suoi interessi petroliferi, sta estremamente a cuore. Dal canto suo egli ha assicurato a Nixon che il Regno Unito è pronto a dare un concreto contributo per la garanzia della pace tra i contendenti, una volta stipulati gli accordi.

Carlo Cavicchioli

Nuovo voto contrario negli Usa al «Sst»

New York, 19 dicembre.

Per la seconda volta in meno di un mese, il Senato americano ha votato quasi stanziamento di fondi federali necessari al progetto dell'aereo «SST», il supersonico americano da anni in fase di realizzazione nelle officine della «Boeing».

(Ansa)

Arrestate altre tre donne di Satana

Los Angeles. La polizia ha tre ragazze della famiglia di Charles Manson, che è sotto processo per la strage nella villa di Sharon Tate. Le tre donne sono accusate d'aver cercato di uccidere una teste del processo con un «hamburger» avvelenato con Lsd. Da sinistra Catherine Share, 28 anni, Ruth Morehouse, 18, e Lynn Fromme, 21 (Ap)

Risultati dell'inchiesta durata otto anni

Il caccia "F111,, è un aereo sbagliato McNamara coinvolto nello scandalo

Ritirato dal Vietnam, la Marina lo ha rifiutato - Uomini politici, afferma la Commissione, cercarono di «nascondere i risultati dei loro errori e ingannare il Congresso e il popolo americano»

New York, 19 dicembre.

L'F111, l'aereo caccia tattico sperimentale conosciuto negli Stati Uniti anche come Tfx, e giudicato il più moderno ed importante aereo bellico americano, è un «fiasco» e la costruzione venne ordinata in circostanze che hanno il sapore di uno scandalo in cui appare indirettamente coinvolto anche l'ex ministro della Difesa, Robert McNamara. Queste sono le conclusioni a cui è giunta il sottocomitato permanente di indagini del Senato, che le ha rese note ora, dopo un'inchiesta durata otto anni.

Il presidente del sottocomitato, John L. McClellan, ha affermato: «In un primo momento, dovevano essere costruiti 1726 esemplari dello "Tfx" per il prezzo complessivo di cinque miliardi e 800 milioni di dollari, equivalenti a tre milioni e quattrocentomila dollari per ogni aeroplano. L'aeronautica doveva ricevere 1473 F111S, la marina doveva ricevere 231 F111BS».

Invece, ha sottolineato McClellan, la costruzione dell'F111 — cominciata nel 1962, dopo vari anni di progettazione — finirà nel 1973 con una produzione totale di 538 aerei al costo di sette milioni e 800 mila dollari ciascuno. Attualmente, l'aeronautica ne ha in servizio solo 183 e la marina ha ritirato la propria commissione perché il Tfx non è in grado di decollare dalle portaerei. Lo stesso caccia è stato anche ritirato dal Vietnam in seguito al fatto che due apparecchi precipitarono in circostanze non chiare.

«La principale ragione del fiasco dell'F111 — sottolinea testualmente il rapporto del sottocomitato senatoriale — risiede nella cattiva amministrazione. Gli errori amministrativi vennero compiuti nelle più alte sfere del governo. Alcune persone di alto grado e di nomina presidenziale nel ministero della Difesa, durante il periodo in cui era ministro McNamara, andarono al di là dei consigli degli esperti per imporre giudizi personali in problemi complicati, molto oltre la loro perizia. Gli stessi funzionari fecero poi ogni genere di sforzi per nascondere i risultati dei loro errori, inclusi deliberati tentativi di ingannare il Congresso, la stampa e il popolo americano».

La linea seguita dal ministro McNamara nell'adottare la decisione «nella migliore delle ipotesi — *viene affermato nel documento* — può essere definita capricciosa, superficiale e priva di basi concrete».

L'ufficio competente del Pentagono e gli esperti militari, in quattro diverse occasioni, a suo tempo avevano raccomandato che la Boeing, *e non la* General Dynamics Corp., *costruisse l'aeroplano.* «Materiale d'archivio — *è scritto nel rapporto* — indica che la decisione di respingere le raccomandazioni unanimi dei consiglieri militari e di affidare la commissione alla General Dynamics venne adottata da McNamara, Gilpatric, Zuckert e Korth». *Roswell Gilpatric era, in quel tempo, vice-ministro della Difesa, Eugene Zuckert segretario per l'aeronautica e Fred Korth segretario per la marina militare.*

Ma le affermazioni più drastiche del rapporto riguardano Roswell Gilpatric. «Il vice ministro Gilpatric — *si afferma* — si rese colpevole di un flagrante conflitto di interessi. E', infatti, evidente la possibilità di equivoci che egli tentò deliberatamente di fuorviare il sottocomitato d'inchiesta a proposito dei suoi rapporti con la *General Dynamics* così come esistevano prima che egli accettasse l'incarico di vice-ministro. In passato infatti Gilpatric, per due anni e mezzo, è stato un consigliere di grado elevato e componente *de facto* della direzione della *General Dynamics*».

Inoltre, in quanto è risultato dall'inchiesta, egli consigliò personalmente McNamara a concedere il contratto per l'F111 alla ditta di cui egli è già fatto parte.

Robert McNamara fece parte dell'amministrazione Kennedy e successivamente conservò l'incarico anche nel governo Johnson, dimettendosi prima della scadenza del suo mandato nella primavera del 1968; oggi egli è presidente della Banca Mondiale.

(Ansa)

A Parigi, aveva 89 anni

Muore Marc Boegner

Pastore protestante, un'autorità nel campo della cultura religiosa - La lotta in difesa degli ebrei

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 19 dicembre.

Il pastore protestante Marc Boegner è morto a Parigi all'età di 89 anni. Sparisce con lui uno degli uomini più eminenti e rispettati di Francia.

Nato il 21 febbraio 1881 ad Epinal, nell'Est della Francia, Marc Boegner, figlio di un prefetto noto per le sue idee repubblicane, ambiva alla carriera militare ed entrò all'accademia navale. Ma un difetto della vista gli impedì di proseguire quegli studi. Influenzato dallo zio Tommy Fallot, il giovane decise allora di studiare teologia alla facoltà protestante di Parigi.

Immediatamente entusiasmato dai suoi studi, il giovane ottenne la laurea di dottore in Teologia in modo particolarmente brillante. Alla fine della prima guerra mondiale fu nominato pastore in una parrocchia parigina. Eletto presidente della Federazione protestante di Francia, carica che egli ha ricoperto dal 1929 al 1961, Marc Boegner diventò anche presidente del Consiglio nazionale della Chiesa riformata di Francia, partecipò al Consiglio ecumenico delle Chiese dal giorno della sua fondazione e ne fu presidente nel 1948. Due anni prima era stato eletto membro dell'Accademia delle Scienze morali e politiche e nel 1952 entrò all'Accademia di Francia.

La sua abbondante produzione letteraria è una testimonianza della sua fede: *La vie et la pensée de Tommy Fallot* nel 1914, *Le christianisme et le monde moderne*, *Dieu, l'éternel tourment des hommes*, *Jesus Christ, Qu'est ce qu'l'Eglise?*, *L'Eglise et les questions du temps présent*, *La vie chrétienne*, *Le problème de l'unité chrétienne*, *Le chrétien et la souffrance*, *L'exigence oecuménique*.

Uomo di grandissima cultura, semplice, oratore lontano dalla magniloquenza, professore all'Accademia di Diritto internazionale, Marc Boegner ebbe durante la seconda guerra mondiale un atteggiamento esemplare nell'assistenza a tutti gli oppressi, particolarmente agli ebrei, e parecchie università, tra cui quelle di Edimburgo, Praga, Toronto, Ginevra, Bonn, Aberdeen e la *North-Western University* degli Stati Uniti gli hanno conferito la laurea di dottore *honoris causa*.

Marc Boegner (Telefoto)

Loris Maunucci

Anche De Gaulle nel "menu,,?

«Daily Mail» propone di dedicargli un piatto, come a Bismarck

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 19 dicembre.

Il municipio di Parigi ha creduto di poter assicurare al nome di De Gaulle una memoria perenne intitolandogli la celebre piazza dell'Etoile: secondo il giornale popolare britannico *Daily Mail*, s'è sbagliato grosso. I nomi delle piazze francesi, osserva oggi il quotidiano nel suo editoriale di prima pagina, mutano spesso col capriccio dei tempi e il variar dei venti d'opinione pubblica: la piazza della Concorde, per esempio, è stata chiamata così per due volte, ma in passato è stata anche battezzata piazza Luigi XV, piazza della Rivoluzione, piazza Luigi XVI.

Dunque, scrive il *Daily Mail*, non è legandoli al crocevia, alle piazze ed alle strade che i nomi dei personaggi illustri si scolpiscono nel ricordo. Molto meglio si assicurano loro l'immortalità associandoli a cose più piccole e comuni della esistenza quotidiana dei cittadini: cibo, bevande, oggetti di uso corrente, *hobbies*. L'Inghilterra è maestra di quest'arte: i *gentlemen* degli uffici della *City* si rammentano ogni mattina di Gladstone perché così è chiamata la cartella che portano sotto il braccio, zeppa di documenti. Vi è liquore *King Edward*, una varietà di cani cockers *King Charles*; il casato Windsor è celebrato in un certo tipo di minestra; la gloria del duca di Wellington percorrerà ancor molta strada sui *wellingtons* (stivali di gomma); Napoleone è affidato al cognac.

Non è però un'esclusiva britannica: Bismarck nuota nell'eternità con varietà di aringa del Baltico, ed è evocato a tavola pure in una ricetta per le bistecche. Analogamente si servono sulle mense i *tournedos*, o filetti, alla Rossini. La cucina francese è tra le più apprezzate e note del mondo: perché non dedicare a De Gaulle, invece dell'Etoile, un piatto? Non suoni irriverente l'accostamento, sottolinea il *Daily Mail*: il Presidente scomparso non si sarebbe sdegnato della compagnia di Bismarck, con un *Napoléon* o un goccio di *King Edward* nel dessert.

c. c.

Improvviso ordine di Ulbricht

Pankow ha ripreso i blocchi a Berlino

Secondo Bonn, i tedeschi dell'Est sarebbero in gravi difficoltà economiche, come i polacchi

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 19 dicembre.

Con l'appoggio di Mosca, il governo della Germania comunista ha oggi ripreso i blocchi lungo le vie di comunicazione tra la Germania federale e Berlino. Poco dopo le 12, senza preavviso, le guardie di frontiera comuniste ai valichi stradali hanno messo i semafori sul rosso, hanno abbassato le sbarre di confine e si sono ritirate nelle proprie baracche. In breve si sono formate lunghe code, i tempi di attesa sono saliti a due, a tre, questa sera a circa cinque ore. Breve invece la fila degli autocarri, perché alla fine della settimana il traffico è quasi nullo.

Agli automobilisti impazienti e infreddoliti che chiedevano spiegazioni dell'improvviso blocco, i *Vopo* hanno risposto sorridendo «*ringraziate il partito socialdemocratico*». Il pretesto per la chiusura delle vie di comunicazione è infatti la decisione di Berlino occidentale di due gruppi di dirigenti e di parlamentari socialdemocratici, che si riuniranno lunedì nell'ex capitale per discutere problemi amministrativi. Contro la riunione, considerata dal governo di Berlino Est una «*presenza provocatoria di Bonn nella città di Berlino*», ha protestato stasera con energia l'ambasciata sovietica. Commento dei socialdemocratici di Bonn: «*Neppure per noi, che abbiamo avviato la politica di distensione con l'Est europeo, Mosca fa eccezioni*».

Le nuove angherie hanno colto gli ambienti politici di Bonn di sorpresa: perché si è alla vigilia delle feste di Natale e perché fra quattro giorni, mercoledì dicembre, si svolgerà a Berlino Est (su invito della Germania Orientale) il secondo incontro inter-tedesco fra i segretari di Stato delle due Germanie, Egon Bahr e Michael Kohl. «*Ogni pretesto è buono* — ha detto un commentatore del partito democristiano —, *la Germania comunista coglie qualsiasi occasione per mettere i bastoni fra le ruote, chi crede nella distensione è un illuso*».

Secondo il segretario di Stato all'Informazione, Conrad Ahlers, il regime di Ulbricht sarebbe rimasto turbato dall'insurrezione popolare in Polonia. Anche nella Germania comunista la situazione economica non è rosea (mancano rifornimenti di carne, verdura e di frutta, scarseggia la nafta per il riscaldamento, la corrente elettrica è razionata), il governo di Berlino Est teme che l'inquietudine polacca si estenda.

Ahlers ha detto che il governo di Bonn ha «*certe informazioni*» secondo le quali «*all'interno della guida del partito comunista della Ddr vi è stata e vi è tuttora preoccupazione che le faccende polacche possano dilatarsi anche nel territorio della Ddr*». Ahlers, il quale ha parlato ai giornalisti prima del blocco sulle strade per Berlino, ha detto che «*la libertà di movimento del governo della Germania comunista si è ristretta, e che da parte di esso bisogna attendersi concessioni*».

Accennando alle relazioni tra Berlino Est e Mosca (alla luce degli avvenimenti polacchi) il segretario di Stato ha detto che «*con la Ddr Mosca non avrà un gioco facile*». La conferma è venuta poche ore dopo. Appena Pankow ha ostacolato i traffici Berlino Mosca l'ha appoggiata, protestando. La tesi di un rafforzamento del regime di Ulbricht in seguito ai disordini in Polonia era stata sostenuta stamane da alcuni giornali della Germania federale, e stasera Walter Ulbricht ha immediatamente sfruttato gli scontri nelle città polacche, per ricordare a Mosca la necessità di distanziarsi politicamente, ideologicamente e militarmente da Bonn.

Tito Sansa

Contatti segreti in Brasile per il rilascio di Bucher?

Rio de Janeiro, 19 dicembre.

Il governo brasiliano ha respinto oggi la lista di 70 prigionieri politici presentata dai rapitori dell'ambasciatore svizzero Giovanni Bucher, dichiarando in una nota del ministro della Giustizia Alfredo Buzaid che le autorità «*avrebbero preso in considerazione soltanto una comunicazione indirizzata al ministro*».

A Rio circola stasera la voce che il governo avrebbe preso contatti segreti per il rilascio dei settanta detenuti in cambio dell'ambasciatore rapito.

(*Ap.*)

I "pirati,, sovietici rischiano la pena capitale

Potrebbero essere accusati di «tradimento» Chiesta la perizia psichiatrica per un imputato

(*Dal nostro corrispondente*)

Mosca, 19 dicembre.

Il processo contro un gruppo di persone, in maggioranza ebree, accusate aver tentato di dirottare un aereo delle linee interne per espatriare in Israele, non si è concluso stasera, come previsto in un primo tempo. Il tribunale di Leningrado, davanti al quale si svolge il processo, ha terminato soltanto oggi l'interrogatorio degli imputati e dovrà ascoltare, nei primi giorni della prossima settimana, la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe della difesa. La sentenza, pertanto, è prevista verso martedì o mercoledì prossimi.

Soltanto la *Leningradskaja Pravda*, il quotidiano di Leningrado, che non viene diffuso a Mosca, pubblica brevi informazioni sul processo, al quale non assiste alcun giornalista straniero. Ma i corrispondenti hanno avuto alcune informazioni da parenti e amici degli imputati. Secondo tali notizie, la linea difensiva dei mancati dirottatori — i fatti oggetto del processo risalgono alla metà di giugno — è basata sul tentativo di evitare la condanna per «tradimento», che potrebbe comportare la pena di morte.

Anche oggi, rispondendo alle domande del procuratore capo di Leningrado, Sergej Solovjov, alcuni imputati avrebbero ripetuto la tesi del maggiore dell'aeronautica Mark Dymshits, che, secondo l'accusa, sarebbe l'organizzatore del complotto: «*Confessiamo* — essi avrebbero detto — *di aver tentato di impadronirci dell'aereo, ma secondo noi questo reato non si configurare come tradimento: esso è soltanto un rimedio contro la mancata concessione del passaporto da parte delle autorità sovietiche*».

Questa tesi è stata sostenuta dalla moglie e dalle due figlie del maggiore Dymshits e da un'altra persona, Jurij Fjodorov, uno dei due imputati non ebrei. Fjodorov avrebbe detto ai giudici: «*Volevo soltanto recarmi in Scandinavia*». Dopo questa risposta, i giudici hanno ordinato che l'imputato sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Paolo Garimberti

Avviso agli azionisti della

Pibigas-Idrocarburi e Affini S.p.A.

Fusione della PIBIGAS - Idrocarburi e Affini S.p.A. - con Sede in Milano - Via G. Fara, 41 - e capitale sociale di L. 12 miliardi, e SAROM - Società Azionaria Raffinazione Olii Minerali S. p. A. - con sede in Milano - Via G. Fara, 41 - e capitale sociale di L. 12 miliardi.

Si informano gli azionisti della PIBIGAS - Idrocarburi e Affini S.p.A. - che in esecuzione delle delibere delle Assemblee PIBIGAS e SAROM del 7 aprile 1970 si è addivenuti in data 10 dicembre 1970 alla fusione delle due Società mediante incorporazione della PIBIGAS nella SAROM - Società Azionaria Raffinazione Olii Minerali S.p.A.

Le azioni PIBIGAS munite della cedola n. 11 verranno pertanto sostituite con nuove della Società SAROM in ragione di n. 5 azioni SAROM da nominali L. cad., godimento 1 gennaio 1970, contro 40 azioni PIBIGAS da nominali L. cad.

Il cambio dei certificati sarà effettuato a partire dal 4 gennaio 1971 presso la Sede della SAROM - G. Fara, 41 - Milano - e, fino al 28 febbraio 1971, anche presso le Casse dei sottoindicati Istituti Bancari:

Banca Agricola Milanese - Banca Commerciale Italiana - Banca Morgan Vonwiller - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Popolare Cooperativa di Ravenna, Ravenna - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Bologna - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Provinciale Lombarda - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Roma per la Svizzera - Banco di S. Spirito di Roma - Banco di Sardegna - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio PP. LL. - Credito Italiano - Credito Romagnolo, Ravenna - Crédit Suisse - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - La Fiduciaria Milanese S.p.A. - Monte dei Paschi di Siena - Unione di Banche Svizzere.

SAROM
Società Azionaria Raffinazione Olii Minerali S.p.A.

sordità: protesi acustiche PHILIPS

Fornitore a:
Torino: Acustica Vacca - Via Sacchi, 16 Telefono 519.992
Acqui Terme: Sanitas di Nemi - Via Carducci, 7 Telefono 28.37
Biella: Fotostampa - Via Gramsci, 10 Telefono 25.510
Cuneo: Farm. S. Cuore (Dr. Cav. Ferraris) - C.so Nizza, 13 - Telefono 33.42
Ivrea: Casa della Musica di Mussano - V. D'Azeglio, - Telefono
Intra: Ottica Caccini - Piazza Mazzini 3 - Tel. 41.014

Chiedete opuscoli GRATIS, inviando questo tagliando a: PHILIPS - P.zza IV Novembre, 3 - 20124 MILANO
Nome
Indirizzo
Città tel.

Aut. Min. San. 5137 - Nov. 1970

olivetti

Ing. C. C., S.p.A. - Sede in Ivrea - Capitale Sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 169

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

In applicazione di quanto disposto dai relativi regolamenti, si è proceduto all'estrazione a sorte dei titoli dei seguenti prestiti da rimborsare alla pari a partire dal 1° gennaio p.v.:

1958/1978	7%	ottava estrazione
1962/1982	5,50%	quarta estrazione

Si avvisano i signori obbligazionisti che la Società ha già provveduto ad inviare ai consueti Istituti di Credito incaricati l'elenco dei titoli estratti e di quelli ancora presentati per il rimborso. Tale elenco può essere richiesto direttamente all'Ufficio Titoli della Società in Ivrea.

Ivrea, 18 dicembre 1970

Cedesi parziale o totale pacchetto azionario primaria azienda settore legno, laminati e materiali plastici

con modernissimo stabilimento nella cintura di Torino (40.000 mq di terreno ed ampio fabbricato industriale annesso).
Oltre ad un apparato finanziario, la Società nostra cliente è attenda dal nuovo Socio un valido apporto manageriale e di persone per affiancare i compiti degli attuali Responsabili, coadiuvi che riteranno avere parte a tutte le decisioni aziendali.
Si garantisce assoluta riservatezza professionale.
Si prega di scrivere citando correttamente la ditta e si richiama il riferimento SAF 703

Società per Azioni, con proprio stabilimento in provincia di Torino, operante nel settore della confezione, cede

Pacchetto azionario

La caratteristiche dell'Azienda cliente sono le seguenti:
— Produzione articolata in Serie differenziate di ottima qualità.
— Capitale tale da rendere ancora più valido il prestigio nazionale.
— Elevato standard qualitativo della clientela.
— Dipendenti di alta professionalità.
— MARCHIO DI GRANDE PRESTIGIO.
Gli interessati potranno mettersi in contatto con il Responsabile del Settore Amministrativo e Finanziario della nostra organizzazione, citando la ditta e la lettera di riferimento SAF 701.
Si garantisce assoluta riservatezza e si assicura una risposta a tutti gli interessati entro 15 giorni.

Azienda specializzata nella lavorazione laniera si ha incarico di ricercare nell'ambito del nostro programma di consulenza amministrativa e finanziaria, una

Combinazione societaria

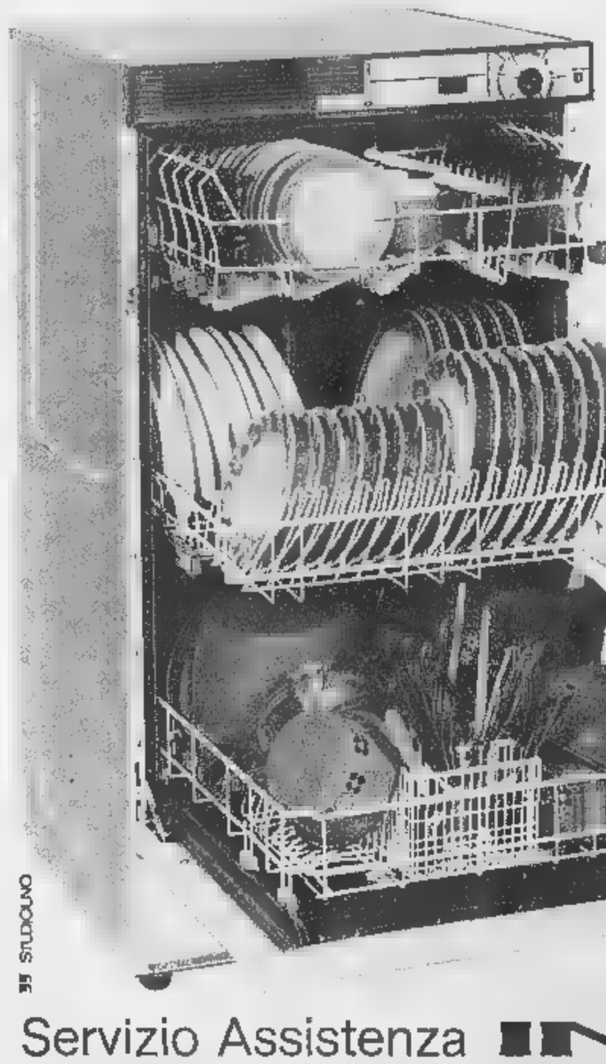
al fine di adeguare la propria struttura alle crescenti esigenze del mercato. L'Azienda in argomento, di elevatissimo grado di serietà amministrativa, è sita in zona pedemontana facilmente ed è ubicata in Piemonte.
I primi contatti avverranno sulla base della corrispondenza pervenutaci in prova personale di stima e riserva e si richiama il riferimento SAF 702.
La nostra sede professionale è garantita della più assoluta riservatezza.

Si prega di indirizzare la corrispondenza in specifico riferimento a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

INDESIT

LE NUOVE LAVASTOVIGLIE



mod. P 18/3

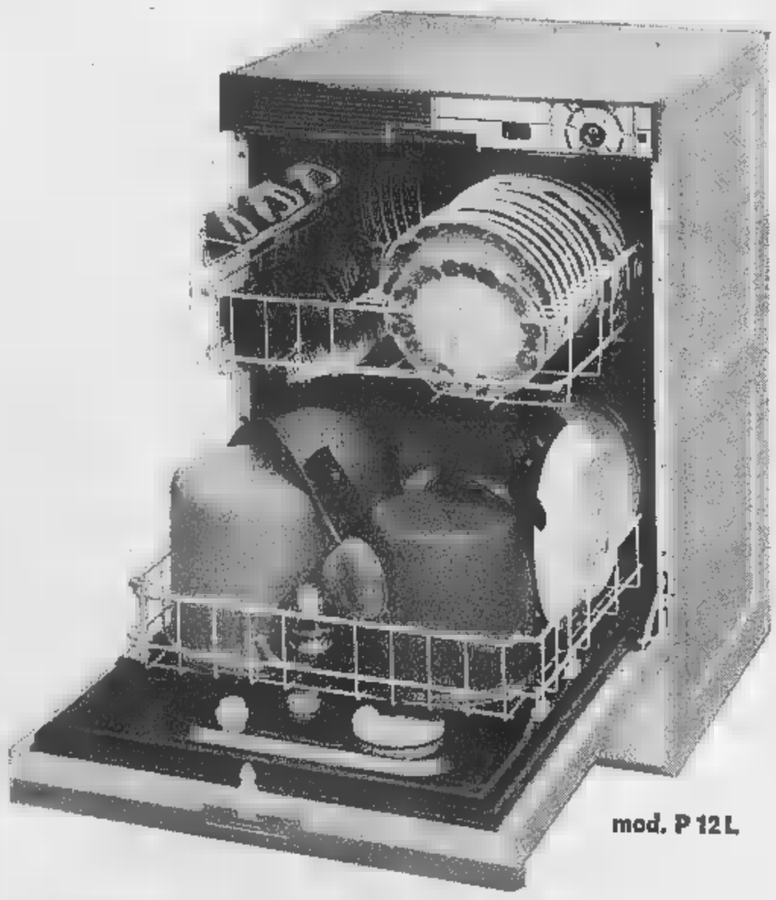
TUTTE LE PARETI INTERNE IN ACCIAIO INOX

LAVAGGIO DIFFERENZIATO:

azione morbida
per cristalli e porcellane

azione spugnetta
per piatti ■ stoviglie

azione paglietta
per pentole e padelle



mod. P 12 L

nello spazio del vecchio lavello, un gruppo funzionale: lavello inox, lavastoviglie e un comodo ■ capace armadietto.
(larghezza cm. 100 / altezza cm. 88 / profondità cm 61)

Servizio Assistenza INDESIT del Piemonte:

TORINO/MONCALIERI Tel. **645.001** □ **PINEROLO/TO** Tel. **72.491** □ **CUNEO** Tel. **62.189**
ALESSANDRIA Tel. **51.318** □ **NOVARA** Tel. **33.200** □ **BIELLA/VC** Tel. **21.895**

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Mercanti 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 3
PADOVA	Galleria Excelsior 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodroni 1
NAPOLI	Via Roma 348

Gli avvisi economici per la vendita di appartamenti, ville, ecc. sono pubblicati nella Rubrica relativa alla provincia ove è situato l'immobile. Per l'estero ed in Italia per la vendita di macchine utensili e quelle inerenti la stampa, gli avvisi sono pubblicati nella Rubrica «Stampa». Per le sole pubblicazioni su «La Stampa» (Sabato e Domenica) il costo è di 500 per parola. Gli annunci non pubblicati su «La Stampa» o su «Stampa Sera» del Lunedì e su «Tuttosport» del Martedì, Giovedì e Sabato, vengono pubblicati sulla «Stampa» del Domenica. Per le sole pubblicazioni su «La Stampa» del Domenica (fino a quattro parole) il costo è di 1.000 per parola. Per le sole pubblicazioni su «La Stampa» del Lunedì (fino a quattro parole) il costo è di 1.000 per parola. Per le sole pubblicazioni su «La Stampa» del Martedì, Giovedì e Sabato (fino a quattro parole) il costo è di 1.000 per parola. Aumento in data fissa, certa e non certa, 50 per cento. Sconto 10 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 20 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 30 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 40 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 50 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 60 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 70 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 80 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 90 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 100 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 110 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 120 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 130 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 140 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 150 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 160 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 170 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 180 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 190 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 200 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 210 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 220 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 230 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 240 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 250 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 260 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 270 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 280 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 290 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 300 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 310 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 320 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 330 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 340 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 350 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 360 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 370 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 380 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 390 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 400 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 410 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 420 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 430 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 440 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 450 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 460 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 470 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 480 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 490 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 500 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 510 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 520 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 530 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 540 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 550 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 560 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 570 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 580 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 590 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 600 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 610 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 620 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 630 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 640 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 650 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 660 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 670 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 680 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 690 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 700 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 710 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 720 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 730 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 740 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 750 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 760 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 770 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 780 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 790 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 800 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 810 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 820 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 830 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 840 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 850 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 860 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 870 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 880 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 890 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 900 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 910 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 920 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 930 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 940 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 950 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 960 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 970 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 980 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 990 per cento per ripetizioni consecutive. Sconto 1000 per cento per ripetizioni consecutive.

① Commerciali

ACQUISTIAMO macchine Rotoffset, Rotocalco, Linotype, Intertype, Monotype, piegatrici, legatrici, cucitrici, tagliacarte, fascettatrici, impianti completi per cartotecnica. Telefonare 384.166.

CERCASI operaie cucite pantaloncini maglierie elastiche. Tricot. Telefonare 219.765.

② Artigianato

DECORATORE esegue camere lussuose con carta rimpiego 18.600. Installo subito. Telefonare 854.899.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.

Dal San Paolo a Cagliari molti i motivi d'interesse della Serie A

Napoli-Milan, è in gioco il primato

Però lo scudetto è ancora lontano

V'è una pericolosa tendenza a drammatizzare in modo eccessivo la partita Napoli-Milan, a considerarla un incontro-chiave per le sorti del torneo. Secondo una visione più realistica, non è certo al San Paolo che si deciderà il destino di questo campionato. Qualunque sia l'esito dell'incontro, varie partite successive (da Torino-Milan e Inter-Juventus del 27 dicembre a Milan-Bologna e Napoli-Cagliari del 10 gennaio) si affacciano già con un piglio che non ha nulla da invidiare allo scontro tra gli azzurri di Chiappella e i rossoneri di Rocco. La forza e la validità di un campionato consistono appunto nella possibilità di ribaltare i giochi, le speranze, le posizioni acquisite, e di inserire nuovi dubbi entro situazioni che solo gli ingenui possono considerare stabili.

La forza dello squadrone di Rivera — che quasi tutti seguitano a considerare come il più autorevole pretendente allo scudetto '70-'71 — dovrà esprimersi a Napoli in bellezza, ma senza rischiare. Altrettanto potrà fare Chiappella, il cui «punticino in più» in classifica consiglia di non esporsi oltre il lecito. Sarà uno scontro magmatico e complesso tra due centrocampi ugualmente in grado di far gioco, frenare il gioco altrui, ispirare le punte, che nel Milan sono scattanti e determinate, nel Napoli piuttosto esili.

San Paolo «peserà» sulla gara con ondate massicce di tifo non solo folkloristico, con un carico psicologico che non è certo da trascurare ma i Rivera, i Rosato, gli Schnellinger sono più che assuefatti a un clima ardente, anzi possono trovarsi proprio nelle condizioni di sfruttare la vena migliore (se i vecchi «ali» Altafini e Sormani glielo concedono).

La domenica non si limita allo stadio napoletano, tutt'altro. C'è una Juventus che ha urgente necessità di offrire ampia dimostrazione di se stessa, c'è un Torino che deve poter riconfermare anche nei punteggi il suo momento di grazia, c'è un incontro a Cagliari, tra i campioni d'Italia e il Bologna, che deve offrire la misura definitiva delle due squadre, una con un Riva in meno e l'altra sull'onda di un gioco omogeneo che non lascia spazi a occasioni a nessun avversario.

Ecco perché voler limitare l'esame a Napoli-Milan, per importante che sia, ci sembra una deviazione non solo ottica, ma concettuale. Il campionato è lungo e duro, i veri incontri decisivi non è neppur detto che si verifichino tra le squadre in lizza per lo scudetto ma su campi minori, dove il «far punti» costituirà il piedistallo indispensabile per il cammino del futuro vincitore. Così almeno insegna l'esperienza del nostro football, dove molti complessi si equivalgono e riescono poi a emergere nella classifica proprio portando via il punticino non tanto nelle competizioni d'alto livello quanto in trasferte ambigue, ostiche, dove il risicato pareggio consente la «media inglese» e la marcia «clinica» nella graduatoria.

L'esame tecnico della «decima» di campionato non è privo di suggestioni, ma non si può tacere che al di sopra dello spettacolo calcistico grava la cappa dei debiti che le strutture del nostro maggiore sport professionistico non riescono ad arginare. Da più parti, di fronte alla crescita dei miliardi in cifra rossa e cioè negativa, si alzano voci e consigli, si lanciano appelli per una nuova forma di «salute pubblica» nel mondo del pallone. E c'è chi dice che questo «del» potrebbe facilmente trasformarsi, in un imminente futuro, in un «nel», cioè «nel pallone» tout court, per via di disastri economici, cambiali, denunce, fisco all'erta, sperequazioni, divario tra incassi e spese.

Il popolo tifoso vive beatamente all'oscuro di questo dramma finanziario. Seguita a puntare il suo sguardo sul duello Rivera-Bianchi, sugli accorgimenti che adotterà Scopigno che non vuole perdere di fronte a Fabbri, sulle capacità di recupero della Juventus e sulle doti dei giovani in maglia granata. Il popolo tifoso non accetterebbe mai una crisi ufficiale, che obbligherebbe il calcio a fermarsi, o quantomeno a zoppicare vistosamente. Grande illusione, evasione, ristoro e smemoramento, il football deve comunque sopravvivere. Anche se le sue condizioni attuali vengono diagnosticate come di grave pericolo, e nessuno può giurare che il «malato» passi indenne la notte.

In queste condizioni di fondo, anche la discussione tecnica diventa una diatriba intorno al sesso degli angeli. Con decine di miliardi di debiti, chi, tra i massimi esponenti, può ancora occuparsi del dribbling di un Rivera, del gol di un Boninsegna, del tramonto o meno d'un Domenghini?

E tuttavia il calcio-spettacolo preme, gli stadi si riempiono, gli incontri stimolano colonne di previsioni giornalistiche e costituiscono il centro di ogni discorso al bar. Forse stiamo tutti parlando di un fenomeno che nasconde, dietro il paravento, lampi e tuoni pericolosissimi, che non vogliamo udire o guardare. Ma in domenica incalza, finché c'è partita c'è speranza (nuovo proverbio tifoso) e sembra impossibile che il sole possa tramontare, nel mondo del football. Nessuno vuole ammettere che dopo Austerlitz possa venire Waterloo.

Giovanni Arpino

Zoff para su Rivera. La foto risale ad un allenamento della Nazionale: oggi saranno protagonisti in campi opposti

Un pubblico enorme

Oltre 90.000 spettatori a Fuorigrotta - La polizia protegge l'albergo dei rossoneri dall'assedio dei tifosi - Arbitrerà Lo Bello

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 19 dicembre.

In città e nell'intera provincia l'attesa per l'incontro fra il Napoli ed il Milan è enorme. Ne parlano tutti, tutti vorrebbero esprimere giudizi tecnici e naturalmente la stragrande maggioranza pensa che il Napoli possa vincere. I giornali della sera sono usciti con titoli di scatola: «L'intera città è con la sua squadra»; «Calcio-festival fra le più grandi del campionato». Le informazioni continuano per intere pagine riferendo interviste con i protagonisti.

C'è più entusiasmo fra gli azzurri, assai più pacati i rossoneri. Ma ormai non è più ora di chiacchiere. La parola passa al campo e l'interrogativo di oggi è uno solo: chi vincerà? I calciatori preferiscono il silenzio. A Castelvolturno, dove sono radunati i napoletani, il clima è sereno. Chiappella cerca — e in parte ci riesce — di mantenere una certa allegria fra i suoi giocatori. I dubbi sulla disponibilità di Panzanato sono ormai scomparsi. Lo stopper titolare — uno dei più validi anche se uno dei più rudi del campionato — sta, sia pure lentamente, riprendendosi dal malanno al tendine d'Achille che lo ha costretto all'inattività nei giorni scorsi. Il medico sociale non ha più dubbi: «Panzanato giocherà», dice con sicurezza, e Chiappella sorride pensando allo scampato pericolo. Sostituire un uomo come Panzanato nel dispositivo tattico della squadra sarebbe stato un vero guaio. Tanto più che per il Napoli si tratta di una partita molto importante e molto difficile.

Il Napoli così sarà al completo, come al completo giocherà anche il Milan. Infatti, l'inclusione di Maldera in difesa deve ritenersi una variante tattica voluta da Rocco e non imposta dalle circostanze.

Rocco, comunque, appare piuttosto preoccupato. Forse a consigliare prudenza al tecnico triestino non è tanto la forza del Napoli quanto le buone prove sostenute dal Milan nelle ultime due giornate di gara. A Varese (1 a 1) l'assenza di Rivera, infortunato, è stata considerata una valida attenuante, ma il match di domenica scorsa con il Verona (pareggio interno a S. Siro, sempre per 1 a 1) non ha lasciato adito a recriminazioni sollecitando molte critiche. Si tratta di momentaneo abbassamento di forma o piuttosto dell'inizio di una piccola crisi?

I milanisti non vogliono parlare di questo e rifiutano assolutamente la parola «crisi». Rocco comunque, per quel che gli ha consigliato ai suoi uomini di non parlare affatto. Ha chiesto l'intervento della polizia per proteggere l'ingresso dell'albergo ad Agnano dove la squadra è alloggiata. Ufficialmente i militi hanno il compito di evitare un eccessivo assembramento di tifosi, ma molti credono che l'iniziativa, partita dalla direzione del Milan abbia origini più profonde. Pare infatti che si sia voluto creare il clima di un piccolo stato d'assedio per evitare inutili discussioni fra giocatori da una parte e tifosi dall'altra.

Del resto, la tensione che regna in città consiglia la massima prudenza. Tutti vogliono andare allo stadio e il «S. Paolo» domani sarà esaurito. Sono stati venduti biglietti in numero addirittura superiore all'agibilità ufficiale degli spalti, contravvenendo alle norme vigenti, sia pure con l'autorizzazione della speciale commissione di vigilanza. I presenti allo stadio di Fuorigrotta saranno non meno di novantamila, con un incasso che qualcuno vorrebbe far ascendere a 170 milioni.

Giulio Accatino

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Sormani, Juliano, Altafini, Ghio, Improta. 12° Trevisan; 13° a Hamrin e Abbondanza.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Malders, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati. 12° Vecchi; 13° Zignoli.

ARBITRO: Lo Bello.

Bombe all'Olimpico per Lazio-Samp?

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 dicembre.

(m. b.) Una Lazio con l'acqua alla gola s'accinge ad incontrare la Sampdoria all'Olimpico. Il trainer Lorenzo e il presidente Lenzini tendono però a sdrammatizzare la situazione: si tratta solo di sfortuna, asseriscono. Intanto domani è assolutamente necessario vincere per evitare che la crisi esploda. Per rassenerare l'ambiente Lorenzo ha reinserito nella rosa dei titolari anche i «dissidenti» Mazzola, Marchesi e Governato. Nulla di preciso comunque si sa sulla formazione.

Riportiamo infine una notizia che, pubblicata da un quotidiano romano, contribuisce ad accrescere il clima di tensione della vigilia. Secondo il giornale un gruppo di estremisti di destra avrebbe in animo di lanciare ordigni esplosivi sul campo.

Un duplice confronto tra le squadre torinesi e le compagini venete

Gli ex Cinesinho-Castano rifornano contro la Juve

Il Lanerossi Vicenza oggi allo Stadio spera in un pareggio - I bianconeri punteranno sulla velocità per offrire ai tifosi spettacolo e gol

Juventus e Lanerossi Vicenza scendono in campo oggi al «Comunale» con obiettivi diversi: i bianconeri hanno bisogno di vincere convincendo, i biancorossi di non perdere a qualsiasi costo. La Juventus sta attraversando un periodo particolare: potenzialmente ha i «numeri» per diventare una grossa realtà ma forse l'inesperienza, forse l'eccessiva tranquillità derivante da programmi a lunga scadenza, determinano alti e bassi di rendimento. Le perplessità suscitate domenica scorsa a Varese e mercoledì, in Coppa delle Fiere, con il Pecsi Dozsa, debbono essere cancellate. Ai suoi giocatori, il trainer juventino chiede concentrazione e consapevolezza nei propri mezzi: «Se s'impegnano possono giocare bene. Comunque è necessario un maggior movimento». Effettivamente la Juventus, per esprimersi, deve cambiare passo; in altre parole, tanto i centrocampisti che le punte debbono smarcarsi con maggior rapidità, mettersi in condizione di ricevere il passaggio del compagno per sviluppare l'azione che sorprenda l'avversario.

I bianconeri si trovano in ritiro a Villar Perosa dove ieri hanno concluso la preparazione. La formazione che affronterà il Lanerossi è praticamente decisa: l'unico dubbio riguarda il centrocampo. L'allenatore è incerto se concedere un turno di riposo a Cuccureddu e rilanciare Causio, oppure dare ancora fiducia al sardo. Dice Picchi: «Da un lato sarei curioso di vedere all'opera Causio, dall'altro mi dispiace escludere Cuccureddu che, pur non giocando all'altezza delle sue possibilità, è un titolare». Probabilmente la scelta cadrà su Causio. Tecnicamente Causio è una mezz'ala completa, ma deve disciplinare il proprio stile, giocare per la squadra senza lasciarsi prendere dalla voglia di strafare e senza sacrificare il proprio estro.

Il Lanerossi Vicenza perde regolarmente a Torino contro la Juventus da undici anni. L'ultima vittoria dei veneti (3-2) risale alla stagione '58-'59. I biancorossi sono in fondo alla classifica, con tre punti, sperano di interrompere la lunga serie negativa e puntano al pareggio. Anche in caso di sconfitta, nonostante le voci che parlano di licenziamento, Puricelli non dovrebbe correre grossi pericoli. «La squadra gioca bene — *dice il trainer* — ma non ha fortuna. Abbiamo più bisogno di punti che di... spaghetti. Scherzi a parte, penso che la ruota girerà finalmente a nostro favore. Dalla gara con la Juventus cercheremo di uscire imbattuti, ma sarà un'impresa ardua poiché i bianconeri, pungolati dalle critiche, faranno di tutto per riscattarsi».

Uno dei motivi di richiamo dell'incontro è la presenza, fra i vicentini, di Tino Castano e Cinesinho, entrambi ex juventini. Castano, dopo dodici anni in bianconero, giocherà per la prima volta, come avversario, davanti al pubblico torinese.

b. b.

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Salvadore, Morini, Causio (Cuccureddu); Haller, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega. N. 12 Piloni, n. 13 Savoldi II.

LANEROSSI: Pianta; Volpato, Scala; Santin, Carantini, Castano; Damiani, Faloppa, Turchetto, Cinesinho, Maraschi. N. 12 Bardin, n. 13 Cicolo.

Polemica (in sordina) tra Franchi e Lo Bello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

(d. m.) Il presidente della Federcalcio Artemio Franchi ha rivolto stamane un energico ferrovino ai 41 arbitri a disposizione per le partite del settore professionistico. Dopo aver ricordato ai direttori di gara che i responsabili della Federazione e della Lega hanno una fiducia incondizionata per loro, Franchi ha aggiunto che anche gli arbitri hanno il dovere di nutrire la massima fiducia nelle autorità federali e negli organi di disciplina della Figc. Con questa affermazione, evidentemente, il presidente della Federcalcio ha inteso rispondere a Lo Bello.

Il direttore di gara siracusano aveva chiesto una protezione più energica da parte della Federcalcio, con la concessione agli arbitri della facoltà di difendersi da soli anche attraverso eventuali ricorsi alla magistratura dello Stato. Franchi ha risposto che la Federcalcio è in grado di difendere da sola i giudici di gara, e che questi ultimi debbono soltanto pensare a commettere il minor numero possibile di errori sul campo.

Un "misterioso,, Torino va in campo a Verona

Cereser ed Agroppi indisponibili, incerto Maddè - Cadè ha molte incertezze circa la formazione - Bui di fronte al suo vecchio pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 19 dicembre.

La formazione del Torino per l'incontro con il Verona è avvolta nel mistero. Il pubblico la conoscerà solo domani, pochi minuti prima dell'inizio, attraverso gli altoparlanti. Cadè non fa pretattica. Il tecnico granata è effettivamente in difficoltà: deve «inventare» un libero in sostituzione di Cereser, contemporaneamente da un attacco di angina, e rimpiazzare Agroppi a letto con febbre (38°); inoltre è sempre in forte dubbio la disponibilità di Maddè. Sul recupero del «regista», che si è allenato senza avvertire dolore alla coscia reduce da stiramento, si nutrono poche speranze: c'è il pericolo di una ricaduta che potrebbe pregiudicare il suo impiego nelle successive partite con Milan e Cagliari. In compenso sono migliorate le condizioni di Rampanti, grazie alle cure speciali praticategli dal massaggiatore Colla. L'attaccante sarà in campo al «Bentegodi».

Contro il Verona il Torino dovrebbe schierare Crivelli al posto di Maddè (non è escluso il recupero in extremis dell'ex veronese) e Ferrini laterale di spinta. Per quanto riguarda il ruolo di battitore, esistono un paio di soluzioni: il rilancio di Lombardo terzino con Fossati libero, oppure l'esordio del diciannovenne Mozzini come stopper protetto alle spalle da Puia. Nell'ipotesi, piuttosto remota, che Maddè decida di giocare. Crivelli diventerebbe mediano con Ferrini «libero».

Come si vede tutto è in alto mare, ciononostante Cadè non si perde d'animo. Dice: «*La partita è sempre difficile. Penso che il Torino, anche incompleto, sia in grado di confermare il buon momento di forma e di uscire imbattuto dalla trasferta veronese*». Oltre a Cadè c'è Bui, ex giallobl\u00f9, che vuole ben figurare di fronte al suo vecchio pubblico. Bui è in progresso e spera di segnare un gol. Da segnalare che i militari Sala, Pulici e Fossati sono giunti a Verona in serata.

Il Verona dovrebbe ripresentare l'ex granata Moschino, che non ha giocato domenica scorsa a San Siro con il Milan, al posto del giovane Bergamaschi. L'unica assenza di rilievo fra gli scaligeri, è quella del centravanti Mujesan, fermo per una distorsione ai legamenti del ginocchio destro. Al posto di Mujesan giocherà Orazi. Per il resto Pozzan confermerà la squadra che ha pareggiato con i rossoneri. Il *trainer* giallobl\u00f9, che ha esordito domenica sulla panchina del Verona dopo il licenziamento di Lucchi, teme il Torino: «*Anche un pareggio* — ha detto Pozzan — *mi andrebbe bene. I granata vanno forte*». Uno dei duelli più interessanti sarà quello che vedrà opposti Sala e Ferrari.

g. a.

VERONA: Pizzabalia; Nanni, Laudini III (Sirena); Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Mazzanti, Moschino, Orazi, Mascetti, Clerici. N. 12 Colomba, n. 13 Bergamaschi.

TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Lombardo (Mozzini), Ferrini; Rampanti, Crivelli (Maddè), Pulici, Sala, Bui. N. 13 Saltutti, n. 13 Petrini (Mozzini).

Così verso l'altare

Avevano promesso che si sarebbero sposati sui pattini a rotelle e lo hanno fatto. Ieri, Eliseo Carta, 25 anni e Anna Fissore, 20, residenti a Torino, sono partiti dalla città sulle insolite «quattro ruote», destinazione Borgaretto, dove è nata la sposa. Davanti alla chiesa li attendevano il parroco (pure con pattini) ed una folla di curiosi (Foto Moisio)

Bologna prudente a Cagliari

Confermato l'impiego di Menichelli fra i campioni - Brugnera col 13

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 19 dicembre.

(m. g.) L'ottimismo palesato in questa vigilia di Cagliari-Bologna sia da Scopigno che da Fabbri è soltanto un modo elegante per mascherare una certa preoccupazione che affligge entrambi gli allenatori. Il più preoccupato naturalmente è Fabbri, che per l'occasione ha deciso di infoltire il centrocampo per poter contrastare il Cagliari nella zona più delicata e tentare di inaridire le fonti del gioco rossoblù.

Gregori all'ala destra significa infatti garantire la presenza di un centrocampista in più nelle vicinanze di Bulgarelli e quindi concedere all'ex rossoblù Rizzo maggior libertà d'azione in fase avanzata. Potrebbe essere appunto Rizzo, oltre a Gregori, la chiave di volta di questa partita, che mette di fronte due squadre lanciate nell'inseguimento della coppia Napoli-Milan. Un'altra novità del Bologna è rappresentata dal rientro di Fedele.

Scopigno questa volta non ha fatto pretattica ed ha annunciato la formazione con molto anticipo rispetto alle sue abitudini: Menichelli, che aveva esordito domenica scorsa all'«Olimpico» nella fase finale della partita, in sostituzione di Brugnera, sarà all'ala sinistra, mentre la maglia numero 12 sarà affidata molto probabilmente proprio a Brugnera. Per il resto il Cagliari schiererà la stessa formazione che ha pareggiato a Roma, domenica, contro i giallorossi di Helenio Herrera.

CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli. 12° Reginato, 12° Brugnera.

BOLOGNA: Vavassori, Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo; Ligguori, Gregori, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. 12° Adani, 13° Perani.

Serie A - 10ª giornata

Cagliari-Bologna: arb. Gonella
Catania-Roma: Monti
Fiorentina-Foggia: Angonese
Inter-Varese: Barbaresco
Juventus-Lanerossi: Porcelli
Lazio-Sampdoria: Giuliani
Napoli-Milan: Lo Bello
Verona-Torino: Picasso
LA CLASSIFICA: Napoli p. 15; Milan 14; Bologna 13; Cagliari 12; Foggia 11; Inter 10; Roma, Juventus e Torino 9; Sampdoria e Varese 8; Verona 7; Fiorentina 6; Catania e Lazio 5; Lanerossi 4.

Incidente a Palermo

Giornalista aggredito dal *trainer* Di Bella

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 19 dicembre.

(a. r.) Uno spiacevole incidente è avvenuto questa sera, a Palermo, in un affollato bar, fra l'allenatore del Palermo Carmelo Di Bella e il giornalista Mario Giordano, capo dei servizi sportivi del «Giornale di Sicilia». Il tecnico non aveva risposto al saluto del giornalista, che spesso lo ha criticato piuttosto severamente, e all'uscita dal bar Giordano gli ha fatto rimarcare la mancanza, accusandolo di essere un villano. L'allenatore ha perso la calma: ha preso per il bavero il giornalista, che nel tentativo di liberarsi lo ha colpito al viso. Di Bella, dopo averlo raggiunto con un pugno, gli si è avventato contro con inusitata furia. I due sono stati presto separati dagli astanti. Il giornalista ha denunciato Di Bella per lesioni, accusandolo di averlo aggredito.

L'Assemblea dei redattori del «Giornale di Sicilia», in un documento, ha espresso solidarietà al collega, chiedendo alla Palermo Calcio severi provvedimenti nei confronti dell'allenatore.

Motonauta si uccide a Sabaudia

Gianmarco Cighetti è sbalzato fuori dallo scafo a 200 l'ora

(Nostro servizio particolare)
Sabaudia, 19 dicembre.

Un motonauta si è ucciso oggi sulle acque del lago di Sabaudia mentre cercava di migliorare un primato mondiale. E' Gianmarco Cighetti, il quale stava compiendo il passaggio finale della sua prova, con cui sperava di superare il limite dei 200 chilometri l'ora per la categoria entrobordo corsa da 1500 cmc. Il tentativo, purtroppo, in pochi attimi si è trasformato in una tragedia fra lo sgomento degli spettatori.

L'imbarcazione si è improvvisamente impennata facendo cadere in acqua il motonauta. Cighetti è morto sul colpo: da un primo esame dei medici sembra che egli abbia riportato nel violento urto con l'acqua la frattura delle vertebre cervicali.

r. s.

Notizie in breve

In memoria di Pozzo

Nella chiesa di Santa Caterina verrà celebrata domani (ore 11,30) una messa in memoria di Vittorio Pozzo. Proprio domani cade il secondo anniversario della sua scomparsa.

Il Cus vittorioso

I pallavolisti del Cus Torino hanno colto un'importante vittoria battendo per 3 a 1 l'Olimpia Vercelli (parziali: 15-13, 16-18, 15-4, 15-8).

Italia-Urss a Torino

La squadra di Conotto ha battuto ieri a Torino quella guidata da Besso per 16 a 10.

Gare ed arbitri della «D»

GIRONE B — Albenga-Gaviese, arb. Buso; Astimacobi-Arona: Ricitelli; Borgomanero-Ivrea: Tonolini; Borgosesia-Biellese: Grillenzoni; Casale-Sarzanese: Restanti; Cossatese-Pro Vercelli: Lanzetti; Cuneo-Aosta: Rinaldi; Rapallo-Canelli: Benvenuti; Sestrese-Omegna: Dominici.

Tamburello a Torino

La squadra di Conrotto ha battuto ieri a Torino quella guidata da Besso per 16 a 10.

Dopo la vittoria della Mir nella prova femminile

Sfida a 100 all'ora oggi a Val d'Isère fra i "fuoriclasse,, della discesa libera

(Dal nostro inviato speciale)
Val d'Isère, 19 dicembre.

Isabelle Mir ritorna in primo piano dopo l'esordio non troppo convincente di sabato scorso a Meiezet, come vincitrice della seconda discesa libera dell'anno, conquistato ad una media sbalorditiva per una gara femminile: oltre novanta chilometri l'ora. «Mirabelle» scesa con la sua grinta consueta, le gambe un po' meno ben piantate sugli sci, ha avuto ragione del preponderante peso della Drexel, del furore di Michèle Jacot e dello sci quasi perfetto di Françoise Macchi. Tre sciatrici su quattro, o se preferite quattro su sei, o sei su nove: la superiorità della formidabile squadra francese non ha mancato di manifestarsi anche oggi e la classifica della Coppa del mondo dà un'ulteriore conferma con Macchi e Mir appaiate al primo posto.

Due austriache a rompere il blocco delle francesi, con la Proell quinta davanti alla Rouvier e alla non più sorprendente Jocelyne Périllat, appena quindicenne, scesa in pista con il terzo gruppo di partenza. Dietro alla Périllat e davanti alla Pairose, che sta lentamente tornando alla forma migliore, la bella canadese Judy Crawford.

Le tedesche hanno ottenuto decimo e undicesimo posto rispettivamente con Mittermaier e Hapen, ma quest'ultima non era troppo contenta del piazzamento recriminando per il rischio corso sull'ultimo «schuss» quando un incosciente spettatore le ha tagliato la strada rischiando un drammatico scontro.

Le azzurre hanno dato qualche confortante cenno di ripresa. Rosalda Joux ha ottenuto un piazzamento, il quarantesimo, più che accettabile, non si dislacco in secondi decisamente buoni: soltanto cinque secondi e mezzo. Un poco più indietro è Robertina Schranz che in assenza di compagne troppo timorose ha finito per dimenticare paura e complessi; anche per lei un netto miglioramento nei punteggi Fis. Lidia Felissier, ultima delle italiane e cinquantasettesima, decima a partire dal fondo, ed è questo un risultato buono se si ricorda l'ordine d'arrivo di Bardonecchia dove le ultime due posizioni erano occupate dalle azzurre.

Purtroppo non ha corso la Tasglan, ancora in crisi per la caduta nella «no-stop», mentre Ulli Leitner ha ripetuto il «volo» di ieri anticipandolo soltanto di qualche centinaio di metri.

Il largo margine d'arrivo accordato alternativamente nelle sue due sedute ragazze e ragazzi. Quest'ultimi provavano oggi nella discesa «no-stop» sulla pista che scorre per la parte terminale accanto a quella femminile con una pendenza però nettamente più marcata.

Duvillard è stato senz'altro il più veloce, ma la sua prova deve essere presa logicamente con qualche riserva poiché non tutti si sono impegnati al massimo.

Fra i migliori c'è anche l'australiano Malcolm Milne per il quale l'allarme per un'ernia del disco sembra rientrato, per far posto ad un semplice reumatismo. Ancora nell'ordine Orcel, Schranz, Vogler, lo svizzero Sprecher e il giovane canadese finora assolutamente sconosciuto Jim Hunter. Gli azzurri non rientrano fra i tempi migliori poiché hanno volutamente sperzato la discesa in due parti, limitandosi a collaudare la validità della scioliina.

La discesa, grazie al fondo durissimo, viene compiuta a medie sbalorditive e malgrado i numerosi passaggi tecnici gran parte del percorso verrà affrontata al di sopra dei cento chilometri orari.

Giorgio Viglino

Classifica discesa libera femminile: 1. Isabelle Mir (Fr.) 1'29" e 44; 2. Drexel (Au.) a 45/100, 3. Jacot (Fr.) a 60/100; 4. Macchi (Fr.) a 98/100; 5. Proell (Au.) a 1"40; 6. Rouvier (Fr.) a 1"90; 7. Périllat (Fr.) a 2"02; 8. Crawford (Can.) a 2"08; 9. Famose (Fr.) a 2"11; 10. Mittermaier

Premiati i piloti Lancia per la brillante stagione

La Lancia ha premiato ieri i piloti e i clienti sportivi per i risultati conseguiti nel 1970 e i meccanici per il prezioso apporto offerto all'*équipe*. E' stata, come sempre, una stagione ricca di successi, sia per la HF Squadra Corse (che ha conquistato 16 vittorie assolute in giro per il mondo, fra cui spicca quella prestigiosa nel Rally d'Inghilterra), sia per i *gentlemen*, i quali hanno ottenuto 258 affermazioni e dieci fra campionati e trofei.

Alla presenza del direttore generale della Lancia, ing. Piero Gobbato, il d.s. della squadra, Cesare Fiorio, ha illustrato i programmi '71, che prevedono la partecipazione a tutti i rallies più importanti (Montecarlo, Svezia, Italia, Marocco, Safari, ad esempio) e ad alcune gare di velocità. Piloti saranno Kallstrôm, Lampinen, Munari, Barbasio, Ballestrieri, Montezemolo (il giovane di cui si dice un gran bene). Maglioli e Pinto, navigatori Davenport, Haggbom, Mannucci, Bernacchini, Audetto e «Kilroy».

Il Comitato centrale della Confederazione

Prevale nella Uil la linea psu-pri In minoranza la corrente socialista

E' stato approvato con 37 voti su 73 il documento presentato dai socialdemocratici e dai repubblicani - In esso si chiede una precisa garanzia di autonomia dai partiti nel processo di unità sindacale - Non è esclusa l'eventualità di una scissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Un «colpo di scena» si è avuto oggi al Comitato centrale della Uil, riunito per cercare di definire una precisa linea politica e superare la «triarchia» che ha guidato finora la confederazione tra polemiche e contrasti. La «componente» socialista, che aveva la maggioranza assoluta con 39 voti su 75, è stata messa in minoranza in una votazione a scrutinio segreto su due documenti: il primo presentato da due esponenti delle correnti repubblicana e socialdemocratica, il secondo dai consiglieri socialisti.

Al momento della votazione erano presenti 73 delegati con diritto di voto, e precisamente 37 socialisti, 20 repubblicani e 16 socialdemocratici. Assenti due membri della corrente socialista.

Il documento dei socialdemocratici e dei repubblicani ha ottenuto 37 voti (uno in più, evidentemente socialista, rispetto a quelli risultanti dal «blocco» delle due correnti) mentre il documento dei socialisti è stato respinto con 37 «no» e 35 «sì». Nelle due votazioni si è avuta una scheda bianca. Successivamente è stato approvato un ordine del giorno per il superamento della «triarchia» e il senatore Viglianesi, che si era dimesso, nella scorsa settimana, da presidente del Comitato centrale, ha comunicato le sue dimissioni anche dalla carica di membro dello stesso Comitato.

Alcuni esponenti socialisti, tra i quali dirigenti della Federazione dei metalmeccanici, sostengono fin da questa sera la tesi che i rappresentanti della corrente non dovrebbero entrare a far parte degli organi direttivi confederali per non condividere la responsabilità di una linea politica notevolmente diversa da quella portata avanti dal congresso di Chianciano ad oggi. La componente socialista contesta, peraltro, la validità del risultato delle votazioni, aprendo così un vivace dibattito di legittimità. Una nota diramata dalla corrente, dopo aver ricordato che un documento presentato dai socialdemocratici e dai repubblicani ha riportato 37 voti favorevoli contro 35 contrari e un astenuto, fa presente che la maggioranza del comitato centrale della Uil è composta da 38 membri. «Pertanto, conclude la nota, *questo documento non ha registrato la maggioranza assoluta, così come non ha raggiunto la maggioranza stessa l'altro ordine del giorno presentato dai socialisti*».

Non mancano coloro che ritengono inevitabile una scissione, se non subito, nelle prossime settimane, nel caso non sia possibile raggiungere un valido compromesso.

Mentre si attendono gli sviluppi dell'intricata vicenda, un rapido confronto tra i due documenti sottolinea il notevole contrasto tra il gruppo repubblicano-socialdemocratico e il gruppo socialista. Il primo documento rappresenta una decisa «*frenata*» nel processo unitario, se non garantito da una piena autonomia dai partiti, nella creazione dei nuovi organismi unitari di fabbrica in sostituzione delle commissioni interne, e nell'avvio di iniziative unitarie per il tesseramento, le sedi e i servizi.

Il documento psu-pri sostiene pertanto una autonomia chiara e inequivocabile del sindacato, e, in attesa che questa si realizzi, mantenimento di tutte le strutture organizzative autonome e di ogni attività connessa, al centro e in periferia. Ed ancora: un coordinamento delle rivendicazioni nazionali per le riforme e di quelle aziendali per evitare che le une si sommino semplicemente alle altre.

Il documento socialista conferma, invece, l'impegno per l'unità sindacale sulla base delle conclusioni della conferenza interconfederale di Firenze. Secondo i socialisti, il documento dei socialdemocratici e dei repubblicani «*non riflette sufficientemente l'alto valore politico dei risultati conseguiti dal movimento sindacale italiano e rappresenta un momento arretrato rispetto alle esigenze del sindacato nella società democratica*».

Le nuove realtà nei luoghi di lavoro «*non trovano nel documento degli altri due gruppi l'eco e la rispondenza necessaria a riscuotere il consenso nel mondo del lavoro*».

Giancarlo Fossi

Scioperano martedì i lavoratori dell'Enel

Roma, 19 dicembre.

(g. f.) **I centomila lavoratori elettrici dell'Enel e delle aziende municipalizzate faranno uno sciopero martedì e attueranno altre forme di agitazione dal 20 al 27, fra le quali la sospensione delle prestazioni straordinarie. L'azione è stata confermata dai sindacati degli elettrici in seguito alla mancata soluzione di alcuni problemi.**

Ordine del giorno al Consiglio comunale

Discusso a Genova il piano regolatore

E' stato approvato nei punti principali

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 dicembre.

Il Consiglio comunale di Genova ha discusso e approvato con un ordine del giorno le linee di sviluppo economico e territoriale della città degli Anni 80: il nuovo piano regolatore generale comincia così a delinearsi nei suoi caratteri e nei suoi obiettivi. Punto fondamentale del programma tracciato dal piano è la riorganizzazione della città che prevede il miglioramento delle attuali «insoddisfacenti» relazioni tra popolazione e servizi civili, quali gli istituti d'istruzione, di assistenza, i parchi attrezzati, ecc.

In particolare viene posto l'accento sui problemi del trasporto pubblico e soprattutto: la pronta realizzazione del collegamento autostradale Voltri-Ovada-Sempione e del potenziamento dei collegamenti autostradali Genova-Savona; la realizzazione di una nuova linea ferroviaria per i collegamenti rapidi con il polo dell'Oltre Appennino sia per il trasporto delle merci che per quello dei passeggeri; il potenziamento, la trasformazione o l'istituzione di reti di trasporto ferroviarie nell'ambito del territorio metropolitano (e dell'area propriamente urbana: metropolitana suburbana e metropolitana urbana).

Si prevede, inoltre, una politica della viabilità urbana orientata al completamento della tangenziale e della rete di penetrazione già parzialmente realizzate al miglioramento della accessibilità capillare, a coordinati interventi nel settore della polizia urbana a raso, parcheggio, soprattutto con funzioni di interscambio.

Nel porto, gli studi del nuovo piano regolatore riconoscono «*un fattore fondamentale di localizzazione e di incentivazione di nuove attività produttive*». In questo quadro il Comune riconferma il piano del porto di Voltri e blocca ogni ulteriore compromissione della costa.

Per le attività industriali, è previsto un potenziamento e una diversificazione mediante il perseguimento di un polo oltre Appennino, suscettibile di accogliere anche funzioni portuali e di servizio. Dice l'ordine del giorno approvato: «*Il polo industriale dovrà consentire la possibilità di articolare localizzazioni produttive, di dimensioni e settori merceologici compatibili, in aree idonee — anche interne al territorio comunale e provinciale —, tendendo a garantire la massima densità di occupazione e scelte qualitative coerenti con i bisogni della vita civile, in termini di residenza, servizi e mobilità fisica e sociale*».

Per quanto, in particolare, riguarda la valle Polcevera sono stati indicati alcuni provvedimenti fondamentali tra cui il blocco dell'espansione territoriale delle industrie petrolifere — anche al fine di sostituirvi più convenienti insediamenti industriali.

«*Occorre sottolineare* — ha detto il sindaco Pedullà nel suo intervento — *che il disegno metropolitano che va delineandosi per Genova, più precisamente lo sviluppo dei più stretti rapporti di interdipendenza tra l'arco costiero centrale ligure da Savona a Sestri Levante ed il basso Piemonte, mentre tende a realizzare un sistema territoriale di riequilibrio nei confronti delle aree metropolitane congestionate di Milano e Torino, consente di aprire delle soluzioni ad alcuni dei problemi più dibattuti in questi anni a Genova*».

Filiberto Dani

Le nozze a Orbetello dell'on. Franco Malfatti

Grosseto, 19 dicembre.

Il presidente della Commissione esecutiva delle Comunità europee, Franco Maria Malfatti, si è sposato stamane a Orbetello con Franca Lisi dei marchesi Spinola. Ha benedetto le nozze il cardinale Giuseppe Ferretto.

Testimoni per il presidente della Cee sono stati il presidente del Senato, Amintore Fanfani, e il presidente del Consiglio, Emilio Colombo. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il segretario della dc Arnaldo Forlani e il sindaco di Roma Darida.

La "Volkswagen,, distrutta a San Paolo

San Paolo. Un elicottero sorvola le macerie dello stabilimento distrutto da un incendio (Telefoto Ansa)

Una lettera giunta ai famigliari presso Nuoro

I rapitori del ricco possidente scrivono "Sta bene, ma vogliamo il riscatto,,

I banditi non parlano di cifra, né fissano modalità di pagamento - Atteso un nuovo «contatto» - La moglie dice: «Il denaro è pronto, se la richiesta è accettabile»

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 19 dicembre.

(m. g.) I fuorilegge che sabato 12 dicembre hanno sequestrato il facoltoso possidente Mario Mereu, di 65 anni, da Jerzu (Nuoro), nella sua villa in località «Perda Rubia» a Gairo-Cardedu, in una lettera ai familiari assicurano che l'ostaggio è in buone condizioni e invitano a preparare i soldi per il riscatto.

La lettera pervenuta alla moglie, signora Carmela Deffenu, di 63 anni, da Orgosolo, e al figlio Renato, di 27 anni, è in parte autografa ed in parte scritta a stampatello. La signora Deffenu ha riconosciuto dalla calligrafia che a scrivere parte della lettera è stato il marito.

Nella missiva tuttavia non vengono precisate né le modalità del versamento né l'ammontare della cifra richiesta, elementi che saranno precisati con una successiva lettera.

In definitiva, i banditi vogliono avere assicurazioni che i familiari del sequestrato stanno preparando una somma per il riscatto che verrà richiesto. Non appena avranno questa conferma si faranno vivi, precisando le modalità di versamento del denaro e l'entità del riscatto.

Da parte loro, la signora Deffenu e Renato Mereu hanno preso contatti con alcuni amici dell'industriale e con alcuni istituti di credito per mettere insieme una somma di denaro che possa consentire loro di far fronte alle richieste dei fuorilegge.

Il fatto che il comm. Mereu sia sofferente di cuore, che abbia costante bisogno di medicinali e che quindi non sia in grado di sopportare i disagi di una lunga detenzione costituiscono altrettante fonti di ansia per i familiari. Essi temono tra l'altro che il loro congiunto possa subire una ricaduta nel male che lo colpì alcuni anni fa e dal quale fu salvato dopo lunghe ed assidue cure.

Renato Mereu e la madre si sono comunque chiusi in un ostinato silenzio: non rispondono al telefono, non parlano con nessuno e nella loro casa ricevono soltanto i pochi amici intimi e fidati. Hanno fatto sapere tuttavia di essere disposti a trattare subito la liberazione del comm. Mereu, «*sempre che i fuorilegge facciano una richiesta di riscatto accettabile e possibile*».

Oggi, il pastore trentunenne Antonio Carta Pochinu, di Santulussurgiu, arrestato ieri in quanto ritenuto responsabile di aver partecipato al sequestro del giovane allevatore Nanni Curatzu, è stato interrogato dal giudice istruttore nelle carceri di Oristano.

Secondo quanto è dato sapere, polizia e carabinieri avrebbero raccolto numerosi e gravi indizi a carico del pastore. Il rapporto informativo è stato già trasmesso al giudice istruttore del Tribunale oristanese, sin da ieri. Sugli elementi che hanno condotto all'incriminazione del giovane viene comunque mantenuto il massimo riserbo.

Mario Guerrini

Colonnello di polizia a giudizio per truffa

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 dicembre.

(a. l.) Il tenente colonnello Marcello Ceva Grimaldi, comandante del raggruppamento di p.s. di Caserta, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dell'ottava sezione del tribunale di Napoli, dott. Volpe, per truffa e millantato credito.

L'incriminazione è dovuta ad una denuncia sporta contro l'alto ufficiale dall'imprenditore edile Pasquale Tuccillo. Questi ha affermato di avere versato al tenente colonnello Ceva due milioni e mezzo di lire per ottenere la promozione del figlio Giacomo agli esami di maturità classica.

Secondo l'accusa del Tuccillo il tenente colonnello Ceva non soltanto non si interessò dello studente, ma si rifiutò poi di restituire la somma di denaro.

Il ten. col. Ceva ammette di aver ricevuto la somma ma soltanto a titolo di prestito. Egli si interessò poi senza fortuna degli esami di Giacomo Tuccillo, in quanto figlio di un suo amico.

L'incidente nella nebbia sulla Vercelli-Biella

Funzionario doganale di Novara si uccide in uno scontro frontale

Aveva 59 anni e lascia due giovani figli - Ferito l'altro guidatore

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 19 dicembre.

(p. m.) Il vice direttore della circoscrizione doganale di Novara, rag. Mario Bosetto, di 59 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto verso le 13,30 in un rettifilo della statale Biella - Vercelli: la sua «124» si è scontrata frontalmente, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Buronzo, con un'altra auto dello stesso tipo.

Il conducente della seconda auto, Sergio Pietrobon, di 21 anni, abitante a Cossato, ha riportato la frattura del braccio e del piede sinistro, oltre a ferite in diverse parti del corpo. I medici dell'ospedale di Biella, dove è stato ricoverato dopo l'incidente, l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Al momento della disgrazia, verificatasi tra le località Donna e Crocicchio, nel territorio di Balocco, la zona era immersa in una fitta nebbia che consentiva poco più di 20 metri di visibilità.

E' probabile che una delle auto fosse in fase di sorpasso. Per effetto dell'urto, violentissimo, la «124» del funzionario doganale si è rovesciata sul fianco sinistro, in una piazzuola laterale.

Per estrarre la salma del rag. Bosetto, morto all'istante e rimasto imprigionato al posto di guida, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con la fiamma ossidrica. La vittima, che abitava a Novara in via Cavallotti, lascia due figli in giovane età.

La sciagura a Fabriano

Il sen. Merloni muore in un incidente stradale

Ancona, 19 dicembre.

(c. g.) Il sen. Aristide Merloni ha perso la vita oggi in un incidente stradale accaduto alle 12,40, in località Santa Maria di Fabriano, poco distante da uno dei suoi stabilimenti di elettrodomestici.

Il sen. Merloni era alla guida di una «850» che si è scontrata frontalmente con una «124 sport» condotta da un assicuratore.

E' stato soccorso dai dipendenti dello stabilimento, che si sono serviti della fiamma ossidrica per poterlo estrarre.

Aristide Merloni era nato ad Albacina di Fabriano (Ancona) 73 anni fa. Giovanissimo, entrò in un'azienda piemontese, compiendovi una brillante carriera. La lasciò poi per dar vita ad un'attività in proprio, a Fabriano. Si trattava di una piccola industria di bilance; di qui l'attuale complesso industriale «Ariston» che conta nove stabilimenti e produce elettrodomestici.

Era stato eletto senatore per la dc nel 1958, nel collegio di Jesi-Senigallia, e successivamente confermato nel 1963 e nel 1968.

Un pensionato di 71 anni chiede il divorzio a Biella

Fu abbandonato dalla moglie quasi mezzo secolo fa

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 19 dicembre.

(p. m.) Un pensionato di 71 anni, Arturo B., abbandonato dalla moglie quasi mezzo secolo fa, poco tempo dopo le nozze, è il primo biellese che si è avvalso della legge istitutiva del divorzio.

Assistito dall'avv. Bello, egli ha presentato al tribunale civile di Biella un ricorso per ottenere lo scioglimento del suo matrimonio in base agli articoli 1 e 3 della nuova legge, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» il 3 dicembre scorso ed entrata di immediata vigore oggi.

Le nozze del pensionato avvennero il 30 giugno 1927, col solo rito civile, in un comune nei pressi di Biella. La convivenza fra i coniugi durò pochi mesi: la moglie, Maria M., più anziana di lui (ha ora 78 anni) nel mese di novembre dello stesso anno fuggì di casa. Da quel momento i due protagonisti della vicenda non si sono più incontrati.

Nel 1934 Arturo B. si unì ad un'altra donna, con la quale vive tuttora. Lo scioglimento del matrimonio consentirà al pensionato di sposare la sua compagna, che gli è sempre stata affettuosamente vicina. Egli reputa questa decisione l'assolvimento di un obbligo morale nei confronti della donna, che potrà finalmente essere considerata sua moglie, anche sul piano giuridico.

Il pensionato e la moglie che lo abbandonò si rivedranno per la prima volta, dopo oltre 43 anni, quando verranno convocati, secondo la procedura della nuova legge, davanti al presidente del tribunale, dott. Conti.

«La Stampa» di oggi 20 dicembre '70 è uscita in 601.330 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A

Questo quotidiano è controllato dalla [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 DICEMBRE 1970

NATI — **Chiarioni** Paolo; **Viliani** Patrizia; **Forro** Lilly; **Agostinone** Rachele; **Conte** Francesca; **Bolognino** Mauro; **Caccese** Loredana; **Viscardi** Paolo; **Mansi** Rita; **Sabellico** Vilma; **Casetta** Sabrina; **Altovino** Morena; **Mesiano** Gianna; **Bua** Renato; **Massino** Mauro; **Tilmelli** Andrea; **Delvecchio** Carlo; **Caputo** Ciro; **Angelici** Emma; **Di Salvo** Patrizia; **Cibrario Bertolotti** Silvano; **Toldi** Marco; **Bocca** Roberto; **De Tullio** Gian Luca; **Panella** Michele; **Alongi** Roberto; **Gallo** Walter; **Galasso** Daniela; **Poerio** Lucrezia; **Passarella** Gian Luca; **Porcella** Rosanna; **Cernola** Luca; **Gagliani** Angela; **Palazzo** Giuliano; **Cinti** Emanuele; **Cruni** Anna; **Nehiolo** Orietta; **Grattapaglia** Giorgia; **Scagliarini** Davide; **Ottavianelli** Maria; **Conti** Claudio; **Tesio** Monica; **Pacifico** Anna; **Faletra** Carmelina; **Pulvirenti** Anna Maria; **Puscedda** Michele; **Ciancio** Rosalba; **Robba** Massimo; **Ferri** Raffaella; **Di Bella** Vannini; **Garofal** Luca; **Vella** Andrea; **Motisi** Massimiliano; **Gambino** Tiziano; **Zaffuni** Iolanda; **Cresto** Stefano; **De Martin** Rita; **Quaranta** Andrea; **Gaffino** Mara; **Romanelli** Maria; **Curino** Andrea; **Monaco** Giuseppina; **Sandrone** Manuela; **Di Donato** Grazia; **Donadio** Ilenia; **Praiavoria** Fabrizio; **Castagno** Barbara; **De Cesaris** Maria Grazia; **Cuomo** Alfredo; **Brussino** Angela; **Batia** Stefano; **Palazzo** Mary; **Sgubbi** Moreno; **Rosa** Davide; **Turbinelli** Barbara.

MORTI — **Serra** Marcello, anni 61, nato a Torino, pens., abitante in via San Raffaele 9; **Menon** Raffaele, n. 19, Rovigo, studente, v. Cirenaica 52/62; **Ginoro** Maria ved. Di Gindro, a. 84, Rivarossa, pens., v. Saluzzo 86 bis; **Buzzetti** Luigi, a. 80, Torino, pensionato, v. Allioni 11; **Amisano** Giovanna, a. 78, San Salvatore Mont.to, casal., c. Stati Uniti 57; **Baussano** Prospero, a. 63, Torino, pens., v. Cimarosa 77; **Villata** Costanza ved. Frola, a. 80, Torino, pens., v. Marco Polo 7; **Rava** Anna Maria ved. Grosso, a. 77, Magliano Alfieri, pens., c. Regina Margherita 101; **Solavaggione** Giovanni, a. 76, Torino, pens., c. Moncalieri 88; **Genovesio** Alfredo, a. 56, Torino, pens., c. Brunelleschi 2; **Ghirardini** Cesira ved. Zaccara, a. 74, Donada, pens., v. delle Betulle 45; **Bianco** Luigi, a. 86, Torino, pens., p. Carducci 130; **Valle** Giovanni, a. 82, Valfenera, c. Sebastopoli 153; **Cussu** Giuseppina ved. Giordo, a. 89, Porto Torres, pens., v. Santa Giulia 2; **Femia** Maria Rosa in Cannizzo, a. 59, Taurianova, casalinga, p. Nazario Sauro 18.

Deceduti in ospedale: **Gay** Margherita in Martina, a. 37, Torre Pellice, operaia; **Ceresa** Alfredo, a. 71, Tortona, pens.; **Bianco** Ettore, a. 60, Villamiroglia, pens.; **Falchero** Giuspare, a. 69, Torino, pens.; **Borgna** Felice, a. 70, Monasterolo Casotto, pens.; **Actis** Ida Bianco, a. 73, Chivasso, pens.; **Ranno** Salvatore, a. 73, Motta S. Anastasia, pens.; **Actis** Giorgio, a. 24, Torino, ind.; **Ramunda** Luciano, a. 22, Cerchiara di Calabria, fattorino; **Davide**, a. 63, Ponzone, pens.; **Ganora** Angiolina ved. Debate, a. 67, Ottiglio Mont.to, pens.; **Camerato** Giovanni, a. 85, Moncalieri, pens.; **Susenna** Felice, a. 23, Chemson, meccanico; **Giordano** Giuseppina ved. Randone, a. 82, Castagnole, pens.; **Adami** Fausto, g. 12, Torino; **Cajana** Maria in Bignone, a. 64, Asti, pens.; **Zappia** Michele, a. 82, Callanissetta, operaio; **Politi** Vittorio, a. 50, Villafalletto, tranviere; **Carlin** Maria ved. Zafferano, a. 86, Montagnana, pens.; **Actis** Giuseppa, a. 70, Chivasso, pens.

Matrimoni 30 - Nati 75 - Morti 35

N. H. COLONNELLO
Federico Costanzia di Costigliole

è mancato cristianamente ai suoi cari.
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nelly Ribert, i figli **Carlo** con Elia con i figli Carluccio e Giorgia, **Gabriella** con il marito **Mario Caresa**, **Pierluigi** con **Rossella** e la figlia **Federica**, il fratello **Mario** e la sorella **Maria** ved. **Cabiara**. Un affettuoso ringraziamento al dott. Giuseppe Buccini per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 8,45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 dicembre 1970.

Pino e Zita Buccini si uniscono al dolore dei figli per la perdita del Padre
N. H. COLONNELLO
Federico Costanzia di Costigliole
— Torino, 18 dicembre 1970.

La famiglia Crosetto prende viva parte al dolore di Pierluigi e di tutta la famiglia per la scomparsa del Padre
N. H. COLONNELLO
Federico Costanzia di Costigliole
— Torino, 18 dicembre 1970.

La «Cme» System con i Dipendenti tutti partecipa al grave lutto che ha colpito i suoi titolari per la scomparsa del
Col. Federico Costanzia di Costigliole
— Torino, 19 dicembre 1970.

Partecipano al dolore di Gabriella e Mario gli amici:
Alberto Brisi
Jeannette e Franco Casalis
Carlo e Maddalena Cavallari
Renata Maria e Augusto Merighi
Liliana e Mauro Naldini
Gianna e Giovanni Toracca
Giovanna e Pier Carlo Zerbi

Adriana Blua ed **Andrea** addolorati ricordano con affetto zio **FEDERICO**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Martino Droetto Cassina (Minghina)
Mutilato Grande Guerra
Cavaliere Vittorio Veneto
Lo piangono il figlio, le figlie, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 21 corr. ore 9,30, Borgata Spinerano 8a.
— San Carlo Canavese-Ciriè, 20-12-'70.

Cristianamente è mancato
Oreste Viale
Benemerito FIAT
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Clementina Viale**, nipote Teresa con mamma, parenti tutti.
— Torino, 18 dicembre 1970.

Dopo soli venti giorni di vita è mancato il piccolo
Davide Brunazzi
Lo piangono i genitori, i nonni, parenti e amici tutti.
— Torino, 19 dicembre 1970.

Partecipano al dolore dei familiari colpiti dalla perdita del
Geom. Andrea Ellena
gli amici:
Domenico e Nilda Compagnoni
Aldo e Pina Milanese
Ivo Oderda e figli
Ugo e Bruna Zolfolo
Piero Turbiglio e famiglia
— Moncalieri, 19 dicembre 1970.

L'Amministrazione, il Segretario Capo e Colleghi del Comune di Nichelino partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor
Duino Deva
— Nichelino, 19 dicembre 1970.

A quattro anni dalla tragica ed immatura scomparsa.
Sergio Canu
Studente di Architettura
vive con infinito amore ed accorato rimpianto nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 20 dicembre 1970.

1961 1970
Carlo Perego
La moglie con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene. Santa Messa 5 p. Cafasso, giorno 24 ore 9, corso Grosseto 72.
— Torino, 20 dicembre 1970.

Renata Vitale con molta tristezza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Alberto Levi
— Torino, 19 dicembre 1970.

Sono vicini a Miranda e Vittorio gli amici:
Rita Borgiatti
Ida Campanaro
Gianni Marisa Chiambretto
Linuta Fubini
Ada Giacheti
Tina, Giuseppe Grifa
Salvatore Maruno
Tilly Molle
Mino Rosa Mondino
Emma Mongini
Domenico Perrone
Gino Pennello
Gianni Elena Pulone
Aldo Piazza
Lilla Riccardi
Angelo Lilla Sanguinetti
Pina Amalia Venturi
Nuccia Zeppegno
Mario Poesio
Marino Mavi Roberti

Alba Cagli piange l'indimenticabile amico e dottore.

Presidente Consiglieri Soci tutti del Circolo Associazione Bridge Torino sono vicinissimi a Miranda per la immatura scomparsa del marito
Dott. Alberto Levi
— Torino, 19 dicembre 1970.

Nicoletta e Paolo Pinna Pintor ricordano commossi il caro **ALBERTO**.

Maria Marco e Andrea Ferro partecipano al dolore per la scomparsa del l'amico **ALBERTO**.

Famiglia Bruno Salmoni addolorati rimpiangono caro Amico scomparso.

Antonietta, Pia, Aldo Lorenzo e famiglie ringraziano quanti per la scomparsa del medico-amico
Dott. Alberto Levi
— Torino, 19 dicembre 1970.

Gertrud Ottzerli con le figlie **Waltburga** von **Rattler** e il marito **Ferdinand Engel**, **Magda** con il marito **Bortvoj Jakšic**, **Erica** con il marito **Mariano Bin**, **Eleonora** con il marito **Riemardo Campa** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Alberto Levi
— Torino, 19 dicembre 1970.

Nel ricordo anche del prof. Giuseppe Levi e della signora Lidia gli amici **Gino** e **Clara Cascinoro**, **Enrico** e **Giovanna Carrara** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Alberto Levi
— Torino, 19 dicembre 1970.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato il
Col. Nino Balocco
Pluridecorato al Valor Militare
Invalido di Guerra
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Elena Decimo**, i figli: **Marisa** in Brasil con l'sposa **Maria Cristina**, **Filippo** con la moglie **Laura Daniele** e il piccolo **Paolo** tanto amato, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 14 partendo dall'Ospedale Molinette. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Mombasi.
— Torino, 19 dicembre 1970.

Con infinito rimpianto **Adele Merlati** e figli **Ada** con il marito **Renzo Astengo** e piccolo **Gigi**, **Alberto** con la moglie **Margherita Lagorio** si uniscono alla famiglia **Balocco** per annunciare la morte dell'impareggiabile cognato e zio **NINO**.

I Condomini ed Inquilini di via Piemonte 2-4-6-8, partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro caro congiunto
Col. Nino Balocco
— Torino, 19 dicembre 1970.

Clizia Chiales Pederzini annuncia con dolore la dipartita del marito
Cav. Mario Pederzini
Rimane affettuosamente al suo fianco la nipote **Ester Rossi**, il fratello **Mario**, cognati, nipoti, cugini. Un particolare grazie al Dott. Rimini che l'ha assistito con tanta amicizia. Funerali lunedì 21 ore 10,15 partendo dalla Nuova Astronautica Martini.
— Torino, 19 dicembre 1970.

Gli Amici del **Teatro** e della **Piccola Ribalta** che l'ebbero come collaboratrice e Maestra si associano al dolore della famiglia.

La **Fibes** e **Dipendenti** esprimono profonda cordoglio.

La famiglia **Roberta** partecipa affettuosamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Fiorito in Arimondi
Addolorati lo annunciano il marito **Giuseppe**, i figli **Bruno**, **Bice**, **Francesco**, **Lisa**, con le rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 8,45 alla Parrocchia S. Rita
— Torino, 19 dicembre 1970.

La Famiglia **Costanzo** si unisce al dolore dei congiunti e di
Maria Fiorito in Arimondi
— Torino, 19 dicembre 1970.

Nella Giordano e figli **Elda** e **Pietro Giordano** sono affettuosamente vicini alla Famiglia Arimondi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Aimerito nata Gioannini
Addolorati lo annunciano: la figlia Agostina, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 15,30 di lunedì 21 corr., partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 19 dicembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Sampò
Pensionato FF.SS.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, fratelli, cognati, cognate e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Scaglia. Funerali a Nole, via Torino 6, il giorno 20 alle ore 15.
— Nole, 19 dicembre 1970.

Dopo penosa malattia, sofferta con animo forte, è deceduta
Rosa Grosa in Gava
Addolorati ne danno annuncio il marito **Celestino**, la figlia **Liliana**, il fratello **Aldo** e parenti tutti. Funerali lunedì 21, alle ore 10,15, partendo da via Glinfranceschi 8e 90.
— Torino, 19 dicembre 1970.

1969 1970
Matteo Dematteis
Cav. di Vittorio Veneto
Nel primo triste anniversario della scomparsa i fratelli, le sorelle, cognati e nipoti, lo ricordano a quanti conobbero gli vollero bene. S. Messa 21 dicembre 1970, ore 8, Parrocchia N.S. della Salute.
— Torino, 20 dicembre 1970.

1872 1951
Cav. Benedetto Pastore
1876 1935
Candida Bosco in Pastore
La famiglia li ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 20 dicembre 1970.

1967 1970
DOTT.
Maria Felicita Stellino
Sempre ricordata affettuosamente. S. Messa 5 gennaio 1971, 18,30 Missioni Consolate, v. Ferucci 14.
— Torino, 20 dicembre 1970.

1969 1970
Caterina Depaoli Bertolo
Il marito e la figlia nel dolore la ricordano a quanti la conobbero. S. Messa martedì 22 dicembre ore 8, Parrocchia di Collegno.
— Collegno, 20 dicembre 1970.

1969 1970
Anna Gallo Radulescu
Messa anniversaria martedì 22 corrente ore 9 nella Chiesa di S. Massimo.
— Torino, 19 dicembre 1970.

1969 1970
Geom. Francesco Buniva
Vive nel ricordo. S. Messa 22 dicembre ore 9 S. Stefano.
— Villafranca P.te, 20 dicembre 1970.

5 anni
Edoardo Vajo
Vivo ricordo.
— Torino, 21 dicembre 1970.

1° Anniversario
Geom. Giuseppe Bertot
La moglie affettuosamente.
— Settimo Torinese, 22 dicembre 1970.

1967 1970
Giacomo Giraudo
La famiglia lo ricorda con accorato rimpianto.
— Borgaretto, 22 dicembre 1970.

1968 1970
Giovanni Ruffinello
Vive indimenticabile nel ricordo e nel cuore dei suoi cari.
— Villastellone, 20 dicembre 1970.

E' deceduto il
Cav. Giacomo Ferrero
Valoroso combattente della guerra '15-18
Lo annunciano a funerali avvenuti i nipoti **Carlo** e **Mariuccia Ferrero** con i figli **Gianna** e **Aldo**.
— Torino, 14 dicembre 1970.

Nina e **Teresina Lavera** si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 20 dicembre 1970.

Cristianamente è mancato
Dante Pissimiglia
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per espressa desiderio dell'Estinto i figli **Marisa** con il marito **Aldo Sciloretti Diana**; Mino con la moglie **Olga Ferraris**; i nipoti **Donatella** con il marito **Antonio**, **Claudio** con la moglie **Pinuccia** e la piccola **Arianna**, **Roberto**, **Gabriella** e parenti tutti. Messa di Trigesima alla Parrocchia di S. Giorgio il 23 gennaio ore 9.
— Torino, 16 dicembre 1970.

Il Personale e Collaboratori della Editrice Lany partecipano commossi al dolore del Titolare signor Mino Pissimiglia per la morte del Padre
Dante Pissimiglia
— Torino, 19 dicembre 1970.

La Ditta Diana e Raz prende viva parte al dolore del Consigliere per la morte del loro caro consulente
Dante Pissimiglia
— Torino, 16 dicembre 1970.

Maria Lanzetta Ferraris partecipa al dolore di Serena e Mino per la scomparsa del Papà
Dante Pissimiglia
— Torino, 19 dicembre 1970.

Enzo, Tosca Cavalone si uniscono al lutto della famiglia Diana-Sciloretti.

Prendono viva parte al dolore dei figli di
Dante Pissimiglia
Il cognato **Emilio Fassio** e la nipote **Clara**.
— Torino, 17 dicembre 1970.

Nino e **Lina Chiarcella** sono vicini nel dolore all'amico Mino e famiglia per la perdita del PAPA'.

Prendono parte al dolore di Mino Pissimiglia:
Carla e **Adriano Rascella**
Franca e **Sergio Buscella**
Carla e **Renato Iura**

Mamma, **Alma**, **Franco** prendono viva parte al dolore di Serena, Aldo e famiglia Pissimiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rachele Ersilia Flaibani nata Guazzo «Ciba»
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, il fratello **Valentino** e il piccolo **Aldo**. I funerali partiranno dall'abitazione corso Re Umberto 151, lunedì 21 alle ore 10,15.
— Torino, 18 dicembre 1970.

I nipoti **Gianfranco**, **Silvana** e **Lino** partecipano affranti al lutto del caro e amato zio Carlo, per la scomparsa della sorellina **SILVIA** «**Mami**».
— Torino, 18 dicembre 1970.

I nipoti e i cognati, sono vicini al marito Carlo per la perdita della moglie
Rachele Ersilia Flaibani nata Guazzo
— Torino, 18 dicembre 1970.

Gli amici:
Egidia Barezi
Bruno Bocca
Ettorina Boggio
Enrica Burgisani
Angelo Castagneretto
Liturgia Dalmazzone
Beppe Droveria
Paolo Gruneri
Ottavia Manzone
Piera Manzone
Renzo Manzone
Fernando Pirelli
Elvira Saldia
partecipano al dolore di Carlo per la morte della carissima **SILVIA**.

Tragicamente è mancata
Maresa Balma
anni 14
La piangono: papà, mamma, fratello, nonni, padrino, madrina, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pieve lunedì ore 10 partendo da p. Perone 10, e a Sparone alle ore 15 partendo da via Locana 16.
— Pieve, 19 dicembre 1970.

I Dipendenti dell'Orificeria Loro Moretta Secondo di Borgo e

SPH - 40/2/17

una grande iniziativa Agip per gli automobilisti torinesi

sotto Piazza Bodoni un maxiparcheggio da 500 auto

(dove parcheggerete gratis da domani fino al 6 gennaio)

Ecco una nuova, grande iniziativa che l'Agip ha destinato agli automobilisti torinesi: il Maxiparcheggio sotterraneo di Piazza Bodoni - concepito secondo i più moderni criteri di servizio urbanistico - offre ben 500 posti auto "comodi". Per tutto il periodo natalizio, il parcheggio* sarà inoltre gratuito: è l'omaggio—Agip "in più" riservato agli automobilisti torinesi.

*la sosta non può comunque superare le 12 ore consecutive

all'Agip c'è di più

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 12)

NERVI alleggio cinque vani, volendo ultimo impiego capitale. Tel. 873.65n.

RIVIERA ponente villini indipendenti, abitabili panoramicissimi mare vende ing. Frizzi Brigata Liguria 1, Genova. Telefonare ufficio 010/566.294, festivo 010/990.501.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO. Hotel Renn, tel. 42.043, 42.461. Tranquillo, vicino al mare, cucina casalinga, parcheggio, garage. Aperto.

ALASSIO - Pensione Romanella. Telefono 0182/40.037. Ambiente familiare, confortevole, tranquillo. Tariffe convenientissime.

ANDORA Hotel Sanfrancisco, telefono 85 322. Camera singola 2500 doppia 2100.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI, estetisti, cultori di venturose diplomandosi scuole Olcit, corso Vitt. Emanuele 59.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI a signorina impiegata centralissima ammobiliata uso cucina. Telefonare 533.890 dalle 9 alle 12.

AFFITTASI visitatrice Fiat Mirafiori, cedesi ammobiliatissimo uso cucina ad impiegata referenziata. Tel. 618.004.

⑫ Domande impiego

CAPO illitale 35anne diplomata studi universitari vasta completa esperienza commerciale settore elettrodomestici, radio tv e prodotti industriali pronto cambiazione personale vagliante amministrativo deposito esamina offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2245 — 10100 Torino».

CASSIERA esperienza pluriennale ramo commercio, miglioramento situazione economica offresi. Tel. 878.270 ore pasti.

CONTABILE 36enne padronanza contabilità generale esamina adeguate offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8663 — 10100 Torino ».

DICIOTTENNE, segretaria d'azienda, pesarese, valentissima offresi. Telefonare 778.312.

FARMACISTA esperta impiegherebbesi farmacia laboratorio divinagie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2390 — 10100 Torino».

LAUREANDO matematica, conoscenza inglese, senso responsabilità, esaminerebbe serie proposte lavoro, referenze. Telefonare 503.919.

OFFRESI ventiduenne come impiegata. Telefonare 705.334.

RAGIONIERA 30enne 2° impiego prima esperienza, esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2395 — 10100 Torino».

REDATTORE impaginatore riviste esperienza, libera subito, offresi. Telefonare 877.350 ore pasti.

RITIRENZIATO primarie società padronanza responsabilità conduzione magazzini prodotti finiti semilavorati, esperto contabilità stocks, capacità lavoro autonomo contatti clientela tecnici, riorganizzazione funzionalità magazzini, disposto trasferirsi anche Sud, offresi scopo miglioramento qualitativo impiego anche incarichi similari o diversi garantendo serietà dinamismo alto rendimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2387 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA d'azienda 25enne offresi libera subito. Telefonare ore pasti al 309 945.

SEGRETARIA 42enne, sola, offresi da una compagnia, mansioni fiducia, segreteria e direzione casa, in ambiente veramente signorile, assicura ottima moralità, referenze, educazione, capacità, disponi trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2400 — 10100 Torino».

STUDENTE di medicina impiegherebbesi tre ore pasto giornale a settimana. Telefonare 211.941.

UNIVERSITARIA ragioniera 20enne cerca occupazione anche part-time. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2395 — 10100 Torino».

1800NNE dattilografa referenziata offresi. Telefonare 854.152.

38ENNE capo filiale e ispettore vendite, esperienza decennale, libero subito, di sposto viaggiare. Tel. 303.381.

⑬ Offerte impiego

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170-500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici. Ore 9-10. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 537.807/539.272. Milano via Bordoni 30, 666.345. Genova via Roma 6-1, 55.868.

ANALISI tempi, responsabile dell'ufficio, cerca industria profilati acciaio, sita in zona Mirafiori. Scrivere desiderando: « Etas-Kompass Pubblicità 2216 — 10100 Torino ».

APPRENDISTA disegnatore tecnicamente studente serale geometra assumesi mezza giornata. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8638 — 10100 Torino ».

ASSISTENTE edile referenziato cerca società costruzioni civili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2367 — 10100 Torino ».

ASSUMO impiegata pratica lavori ufficio. Sanalvodante, via Fedjus 104 bis. Tel. 331.510.

AZIENDA commerciale zona Statuto assume signorina pratica valentissima lavori ufficio. Tel. 545.881.

AZIENDA meccanica medie dimensioni nell'intento di controllare i propri costi scopo loro riduzione ricerca consulenza tempo determinato esperto analista in grado suggerire nuovi fonti approvvigionamento ed modificabile cicli lavorazione prevalentemente saldatrici. Massima riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2327 — 10100 Torino ».

AZIENDA importante cerca segretaria stenodattilografa esperta ufficio personale, età minima 30 anni, curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 348 — 10100 Torino».

AZIENDA importazione internazionale cerca abile perforatrice, retribuzione adeguata effettive capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 313 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA per centralino automatico 5 linee cerca importante azienda zona Lucento Pianezza. Scrivere dettagliando esperienza e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 332 — 10100 Torino».

CERCASI cinque elementi ambosessi referenziati, dinamici, attitudine a pubbliche relazioni, da inserire nel settore commerciale per stabile impiego. Rivolgersi sig. Schembri, c.so Re Umberto 1, lunedì ore 15-18.

CERCASI giovane esperto contabilità industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8638 — 10100 Torino».

CERCASI tecnici specializzati riparatori lavatrici. Tel. 865.609.

COMMESSI magazzino tessuti cerca azienda primo piano centrale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 337 — 10100 Torino ».

DIPLOMATI, capi ufficio, giovani con buona cultura media, sino positivamente ad un test attitudinale, assolutamente gratuito, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di programmazione e analista in centri elettronici. Il successo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti, la frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare COMPUTER n. 521.498/505 Torino, via Arsenale 25; n. 21.142 Novara, Bat. Lamarmora 19; n. 95.282 Alessandria, via dei Martiri 8. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

DIPLOMATO giovane per inserirlo di responsabilità nel settore tecnico cerca primaria industria di confezioni. Scrivere referenziando a: Casella Postale 391 Ivrea via, Torino.

DISEGNATORE edile referenziato esperto nella prefabbricazione industriale e civile cerca importante impresa costruzioni Torino. Scrivere. « Etas-Kompass Pubblicità 2395 — 10100 Torino ».

EDITRICE Vallardi assume ambosessi per sviluppo canale produttivo settore cinematografico. Richiedesi: cultura media dinamismo disponibilità immediata età 20-40anni. Necessitano inoltre 2 capigruppo un fattorino pas ampliamento quattro di vendita offresi lusso e premi. Presentarsi via Principi d'Acaja 53 ore ufficio.

GEOMETRA referenziato esperto rilevazione tempi lavori edili cerca importante impresa costruzioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2395 — 10100 Torino ».

GIOVANE leggasse con qualche esperienza nel campo progettazione meccanica da indirizzare carriera tecnica cerca importante azienda metalmeccanica. Scrivere indicando referenze e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 345 — 10100 Torino».

GIOVANE perito elettrotecnico inclino studi marketing, beni strumentali, cerca importante complesso industriale per ufficio commerciale anche primo impiego, militeassolto. Noleroli possibilità carriera a veramente dotato. Scrivere: Rolmondial, società selezione, via S. Francesco da Paola 40 — 10123 Torino. Telefonare 521.181.

IMPIEGATA, abile stenodattilo anche primo impiego cercasi, trattamento ultrazionale. Presentarsi mercoledì 23 ore 10, Assicurazioni Savoia, via S. Teresa 14 Torino.

IMPIEGATA stenodattilo preferibilmente con maturità classica o scientifica e con esperienza lavorativa cerca grande azienda confezioni per posizione molto interessante ed impegnativa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 315 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca disegnatori meccanici esperti progettazione attrezzature per stampaggio piccoli meccanismi lamiera e lavorazioni transfert. Scrivere indicando pretese e referenze controllabili a: «Etas-Kompass Pubblicità 345 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria elettrodomestici radio registratori fonografi assume giovane diplomato intelligente fornito automezzo per visita clienti Piemonte. Offresi stipendio diaria rimborso spese automezzo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2244 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società cerca 2 impiegate subito presenza pratiche lavoro ufficio dinamiche volenterose una 18-25enne, altra 25-35enne capacità conduzione ufficio. Presentarsi Finanziaria Fid, via Cernaia 18.

INDUSTRIA torinese articoli tecnici personale importanza ricerca impiegato massimo 40anne per affidargli aprenda filiale in Napoli. Inviare dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 319 — 10100 Torino ».

MEDIA industria gomma mezza strada Torino-Alba, ricerca capo squadra 30 operai. Si richiedono esperienza conduzione operai, conoscenze tecniche, disponibilità a trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2306 — 10100 Torino».

OPERAIE con doti da caposquadra azienda confezioni assume con qualifica impiegate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 336 — 10100 Torino ».

PERFORATRICE esperta con diploma scuola media superiore cerca azienda 8000 dipendenti per posizione di supervisione e controllo nel proprio centro elaborativo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 345 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico importante società internazionale pratica biennale progettazione impianti elettrici civili industriali assume immediatamente, curriculum scritto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8278 — 10100 Torino ».

PERITO industriale, da avviare settore analisi tempi e metodi, cerca media industria di Nichelino. Un'esperienza di disegno meccanico è preferenziale. Telefonare 333.128, ore ufficio.

SOCIETA' internazionale cerca elemento qualificato minimo 23anne con provata capacità trattative media, alto livello. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 334 — 10100 Torino ».

STABILIMENTO di Pianezza ricerca personale nozioni contabilità e dattilografia. Telefonare 783.817/13 ore ufficio.

STENODATTILOGRAFA, preferibilmente segretaria d'azienda, assume azienda zona Vanchiglietta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2237 — 10100 Torino».

STUDIO CONSULENZA cerca esperti sima paghe. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2290 — 10100 Torino».

VICE capo magazzino cerca importante azienda conglomerata. Richiedesi referenze controllabili e curriculum dettagliato. Offresi categoria e stipendio commisurato a capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 347 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A. PULMINO nuovissimo offresi ditta trasporta dipendenti scuole, consegne. Telefonare 769.289 - 670.338.

CAMBRIERE ridato per hotel montagna. Scrivere Sitotti Germano, via Merloni 6, Forlì.

CONIUGI senza figli giardiniere domestico cuoca tuttofare, offronsi liberi subito. Telefonare 540.173.

CUOCO offresi libero subito. Telefonare 471.007.

DOMESTICO autista referenziato 30enne presenza anche lieve offresi subito, disposto trasferirsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2391 — 10100 Torino ».

GIOVANE 27enne, motorino proprio, offresi fattorino incaricbi fiducia disposto lasciare cauzione. Telefonare ore pasti 377.623.

OFFRESI cuoca rifinita, libera 10 gennaio, montagna. Scrivere: Casella Postale 68, Forlì.

OFFRESI cuoca 62enne mezza giornata. Sarzio presso Paramio, via Vaccinallis 14, Torino.

SIGNORA referenziata presenza libera lo pensato offresi studio medico o altro lavoro decoroso. Tel. 655.013.

36ENNE autista pienamente, patente C, lunga esperienza guida solo per autovetture, offresi ditta o privato. Telefonare 238.365.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 100 mila mensili più ottimo vendita e operaie. Mandolaresi, via Nicola Fabrizi 140 bis.

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile distribuzione omaggi 3000-8000 giornaliere. Via Cavour 4/C (Portanuova).

A.A.A.A. CERCASI personale per autolavaggio semoventi portata 80 idraulico. Praticantato, disposti trasferta. Telefonare 618.163.

A.A. CERCHIAMO esperte propagandiste per Savona. Buona retribuzione più spese trasferta a Ns/ carico. Rivolgersi: via Bellfiore 1.

A. TUTTOFARE cercasi 8-13 zona S. Rita. Tel. 333.583 ore pasti.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando gioielli domicilio. Lelia Sanfiquattro 65, Roma.

ANTICA ditta cerca persona cognizioni meccaniche. Presentarsi Sellemodex, via Arsenale 42, Torino.

ARREDAMENTI metallici Multiente cerca caricatori, apprendisti verniciatori, manovali. Presentarsi via Gandino 60, interno 16.

ASSUME subito verniciatori e saldatori industria Settimo Torinese per elaborazione veicoli industriali. Ottimo trattamento, settimana corta. Telefonare 564.401 Rag. Guida.

ASSUMESI per laboratorio confezioni biancheria personale capace rivenire macchine industriali, macchinista o apprendista. Via S. Domenico 21.

AUTOMESSA cerca autiuto ex pratico per sabato e festivi. Telefonare 398.119 lunedì.

AZIENDA elettromeccanica cerca operai elettricisti, carpentieri in ferro, lamieristi e apprendisti. Telef. 726.185, 726.008.

BAR centrale cerca barista, aiuto barista e ragazzo. Tel. 547.533.

CAMERIERA abile immediata lisa cerca famiglia zona Crimea. Tel. 591.002.

CERCASI apprendisti saldatori e operai per serramenti in ferro Borgaretto. Tel. 546.135.

CERCANSI studenti o persone con tempo libero patentuite quali antisti saltuari. Tel. 480.362, 485.886.

CERCASI apprendista barista creperia San Quintino. Tel. 510.602.

CERCASI cameriera governante casa famiglia 3 adulti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8637 — 10100 Torino».

CERCASI coniugi sali giardiniere diplomato ed aiuto cameriera-cuoco disposti trasferirsi villa 5m S da Verona offriamo casa indipendente semiarredata gas luce riscaldamento, onorari da convenirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2385 — 10100 Torino».

CERCASI giovani apprendisti aggiustatori millesimati da industria meccanica cerca in Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2393 — 10100 Torino».

CERCASI operai generici addetti presse carrellisti con patente zona Pianezza, Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa. Massima retribuzione. Telefonare 984.842 ore ufficio.

CERCASI per consegne in Piemonte autisto familiare con 4-5 cauzione provati, lavoro assicurato e continuativo. Telefonare 35n.466.

CERCASI per tintoria abilissima stiratrice per abiti da donna. Tel. 899 375.

CERCASI tuttofare fissa. Tel. 636.246.

CERCASI personale pratico piccoli lavori montaggio elettromeccanico. Telefonare 320.482 pomeriggio.

CERCASI urgentemente lavorante petitnaitrice veramente abile. Telefonare 546.869.

CERCHIAMO giovani volenterosi da inistruire lavorazioni chimiche galvaniche. Presentarsi: C. S. Italia, via Saluzzo 48.

CONIUGI due bambini cercano domestico fisso, ottimo trattamento, referenziato. Tel. 747.364.

CONIUGI marito pensionato oppure disposto pratica giardino cercasi per villa Rivoli. Telefonare ore pasti 917.872.

CONIUGI soli cercano donna ore zona Madonna Pilone. Tel. 657.337.

CUOCA molto capace cercasi solo 8-13 mattino esclusi i festivi. Tel. 547.336.

DITTA autotrasporti cerca gruista provetto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2365 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI caposquadra, montatori, aiutanti esumiamo, anche temporaneamente. Telefonare 812.233.

EX carabinieri addetti pulizie e sorveglianza cercasi. Tel. 33.023, ore ufficio.

FRESATORE attrezzista conoscenza disegno cercasi. Tel. 256.734.

FRESATORI 1a e 2a categoria con buona conoscenza disegno cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Tortona 10 Torino.

GROSSISTA articoli casalinghi assume apprendista giovanissima età massimo 16 anni e conoscenza pratica. Tel. 471.185.

IMPORTANTE azienda assume conduttori caldaie con patente 1 o 2 grado generale. Scrivere dettagliando curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 290 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cintura Torino assumer aggiustatori attrezzisti, attrezzisti, operatori montaggio e cesoiati. Presentarsi via Leonardo da Vinci 32, Grugliasco o telefonare 783.585.

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare turni, lavori aggiustatori meccanici ed elettricisti di manutenzione pantografisti, tracciatori bonesturisti, fresatori, aggiustatori stampisti ed attrezzisti per officina costruzione stampi pressofusione. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 343 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria costruttrice macchine utensili speciali cerca: aggiustatori montatori, alesatori, rettificatori, fresatori di 1ª categoria. Offre condizioni trattamento economico. Tel. 212.915.

IMPORTANTE industria sede Torino cerca per lavorazione acciaio inox operai lamieristi, saldatori, apprendisti inossidabile. Tel. 210.414, mattino.

IMPRESA edile assume lunga durata lavoro muratori, carpentieri, saldatori, idraulici, manovali, centro Europa. Capitolino 36.

IMPRESA edile costruzione impianti petroliferi assume muratori e manovali.

IMPRESA torinese assumer elettricista manutenzione gruss gradi qualificati, autisti ribaltabili autobetoniere. Telefonare 212.703 ore ufficio o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2393 — 10100 Torino».

INDUSTRIA carpenteria specializzata leggera cerca saldatori, carpentieri metallici. Tel. 851.055, ore ufficio.

INDUSTRIA metalmeccanica cavallerizza corso Francia cerca magazziniere conoscenza disegno. Tel. 728.385.

INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili cerca persone veramente esperte nel settore da assumere con mansioni di capoquadra macchine. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8663 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica accessilia aggiustatori di 1ª categoria per macchine utensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5277 — 10100 Torino».

KIMBERLY-Clark Italiana assume: 1 carrellista addetta motocarro (pat. C) per lavori magazzino e trasporti in torpino e cintura; 1 carrellista addetto magazzino; 1 manovale di magazzino per carico-scarico autoveicoli e lavori vari. Presentarsi in strada Altessano 61 Torino.

LABORATORIO confezioni donna cerca esperta cucito modellista tagliatrice referenziata. Ottimo trattamento economico. Telefonare 721.885.

MAGAZZINIERE veramente capace cerca industria meccanica. Tel. 706.297.

MONTATORE montacarichi ascensori cercasi. Tel. 296.366, 298.595.

OFFICINA meccanica cerca operatori tranani e montaggi, affilatori, aggiustatori pratici riparazione macchine utensili. Presentarsi via Aosta 22/24, Caselle Vica.

PORTINERIA centrale signorile a coniugi soli offresi. Tel. 541.205.

RETTIFICATORE fresatore 1ª e 2ª categoria per interni esterni cerca importante industria. Tel. 563.055.

RETTIFICATORI 2ª cerca stabilimento Caselle Vica. Tel. 9196.215.

SIGNORA pratica direzione casa cerca professionista con figli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2388 — 10100 Torino».

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglierie in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cavarci, via San Quintino 4 (centro).

SOCIETA' dimensioni nazionali cerca autista anche magazzino da inserire personale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3371 — 10100 Torino».

TIPOGRAFIA cerca legatrici e impressori 2ª-3ª categoria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2356 — 10100 Torino».

TORREFAZIONE cerca aiuto barista. Tel. 318.771 via Cernaia dalle ore 12 alle 13.

URGE donna introdotto referenziare, possibilmente zona Crocetta. Telefonare 532.570 ore ufficio.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A. AZIENDA Lenti, industria carni pregiate, Torino, interessano venditori introdotti o disposti visitare comunità, alberghi, ristoranti. Offre condizioni vantaggiose, fisso mensile, rimborso spese, premi produzione. Presentarsi il lunedì e venerdì, Hotel Punta, via Cernaia 42, dalle 9 alle 12 / dalle 15 alle 18.

INDUSTRIA produttrice smalti vernici importanza internazionale, vasta gamma prodotti per edilizia, cerca rappresentante introdotto nel settore. Scrivere: Herberts Italiana Spa, via Roma 70, Cavenago Brianza (MI).

ORGANIZZAZIONE internazionale prodotti odontoiatrici ricerca esperto vendituse introdotto Torino e provincia, massimo trentacinquenne. Inviare curriculum vitae e foto a: «Etas-Kompass Pubblicità 333 — 10100 Torino».

PRIMARIA azienda commerciale prodotti siderurgici cerca procacciatori zona Liguria e Basso Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass 'ubblicità 18 — 16122 Genova».

SOCIETA' produttrice nuovi originali diagnostici largo uso per laboratori ricerche cliniche, cerca propagandisti o rappresentanti disposti lavorare a percentuale, anche non in esclusiva, introdotti clientela ospedaliera per le seguenti regioni: Liguria, Piemonte. Inviare curriculum, referenze, numero telefonico e descrizione attività eventualmente svolta nel settore: Casella 851 T. Sip Telstone, Roma.

VIAGGIATORE introdotto industrie Torino e provincia offriamo interessante abbinamento vendita lubrificanti, lamd. alluminio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 327 — 10100 Torino», precisando attuale attività introducono.

⑰ Annunzi matrimon.

AFFETTUOSA bella, cultura universitaria corrisponderebbe scopo matrimonio professionista disciplina umanistica, scrivere passaporto n. 7811/977/F Fermo Posta Torino.

BELLA signorina, diplomata, figlia unica, benestante, corrisponderebbe scopo matrimonio con medico, ingegnere, industriale, bella posizione, buona posizione economica, serietà massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1040 — 10100 Torino».

COLTA, sana, graziosa, intraprendente conoscerebbe scopo matrimonio distinto, massimo 62enne, referenze controllabili reciproche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2356 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 16)

... un invito a vedere e a provare il nuovo

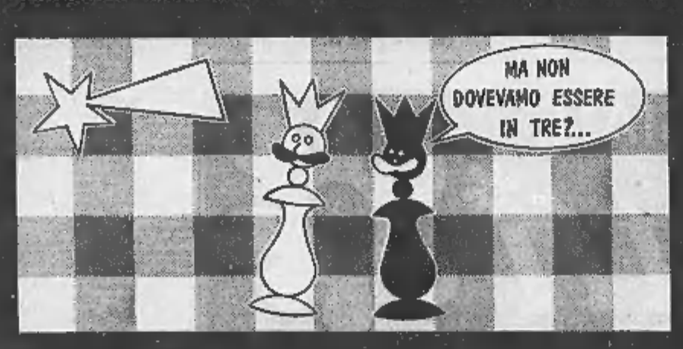
VIDEOREGISTRATORE PHILIPS per la casa

Il VIDEOREGISTRATORE nelle versioni LDL 1000 - LDL 1002 è stato realizzato per la registrazione delle immagini e dei suoni. La grande semplicità di impiego, la ridotta dimensioni, e il prezzo accessibile ne permettono l'uso domestico. Con una telecamera e un televisore è possibile anche realizzare con poca spesa film sonorizzati.

presso

la Ditta **BOCCARDO**
Corso Sebastopoli, 235 - **Torino** - tel. 326.211
la Ditta **CARMINE AUTORADIO - TELEVISIONE**
Corso Turati, 63 - **Torino** - tel. 501.313/14
Corso Vittorio Emanuele, 44 - tel. 544.813
la Ditta **COSTABLOZ ALESSANDRO**
Via Torino, 48 - **Settimo Torinese** - tel. 563.040
Ditta **REALE ANNIBALE**
Via Po, 10 - **Torino** - tel. 547.460.
la Ditta **STEREO di CASARTELLI P. I. LIVIO**
Corso Bramante, 58 - **Torino** - tel. 635.403

SCACCO MATTO



DIGER SELZ

digestivo - effervescente - al ristorante - al bar

ANNUNCI ECONOMICI

⑰ Annunzi matrimon.

(Continua da pag. 15)

CELIBE 41enne pensionato riservato, piccola proprietà specchiata casalinga nullatenente, preferibilmente Convivente. Massima serietà. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 307 — 10100 Torino».
DIPLOMATO benestante relazionerebbe scopo matrimonio mia 32enne della provincia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5262 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 30enne, ottima posizione, bella presenza, famiglia benestante, sposerebbe diplomata o laureata seria. Zona Alessandria Torino. Scrivere Pubblimas Casella 124 — 15100 Alessandria.
DIPLOMATO 24enne, presenza, posizione commerciabile scopo matrimonio signorina seria, carina, colta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2342 — 10100 Torino».
INDUSTRIALE torinese 36enne alto giovanile sano ottima posizione sociale solo sposerebbe 26enne colta libera impegni fine passionalità dotata. Indiscussi valori umani, vita sociale adeguata. Pregasi desistere, non rispondere mancando requisiti, cestinati anonimi, riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2284 — 10100 Torino».
LAUREATA medicina 33enne sposerebbe adeguatamente residente Milano o Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 17 — 16122 Genova».
MEZZETA' serissima sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2394 — 10100 Torino».
NEGOZIANTE sposerebbe (commerciante-antiquario) distinta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2297 — 10100 Torino».
OPERAIO trentenne con difetto fisico sposerebbe anche ragazza madre, massimo quarantenne, anche con piccolo difetto fisico. Patente 305286. Via Alfieri, Torino.
PENSIONATO 66enne conoscerebbe scopo matrimonio vedova 50-59 anni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2265 — 10100 Torino».
PROVINCIALE operaio 36enne casa auto terreni mill proprie sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1044 — 10100 Torino».
SIGNORINA trentacinque, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio professionista o impiegato settentrionale, massima guarentenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2303 — 10100 Torino».
SIGNORINA 37enne molto carina impiegata sanale di ruolo sposerebbe adeguato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2336 — 10100 Torino».
SIGNORINA 46enne corrisponderebbe scopo matrimonio con distinto signore max 55enne. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2298 — 10100 Torino».
SIGNORINA 35enne, moralissima, piacente, capitale, mestiere, provinciale, sposerebbesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1042 — 10100 Torino».
STABILE posizione, moderno, 'Ignasimi, bella, giovanile, 40enne, 1.60, sposerebbe torinese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3274 — 10100 Torino».
TORINESE alto 1.70 bella presenza affettuosa, amante casa, posizione solida, relazionerebbe scopo matrimonio con diplomato 28-36enne senza reguisiti, cestinati anonimi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2333 — 10100 Torino».
TORINESE 26enne benestante, sposerebbe signorina affettuosa e seria, residente a Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1058 — 10100 Torino».
TORINESE 32enne alto longilinea bella presenza notbia. Scopo matrimonio. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 294 — 10100 Torino».
TRENTENNE commerciante rappresentante, statura media, bella presenza, ottima posizione economica, stanco solitudine, relazionerebbe signora-signorina bella presenza età adeguata scopo matrimonio. Unire numero telefonico. Assicurasi massima riservatezza e commento risposta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8654 — 10100 Torino».
VEDOVO cinquantaseienne senza figli operaio specializzato risponderebbesi adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2253 — 10100 Torino».
VEDOVO solo piemontese, affettuoso, presenza, posizione, sposerebbe sola seria presenza, massimo quarantaseienne, anche nullatenente, risponderà solo se seriamente intenzionata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5267 — 10100 Torino».
VEDOVO 65enne agiato giovanile sposerebbe vedova distinta buona cultura sentimenti elevati massimo 58enne, gradito numero telefono. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2212 — 10100 Torino».
VENTISETTENNE operaio serio conoscerebbe signorina anche orfana nullatenente scopo matrimonio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2112 — 10100 Torino».
29ENNE poliglotta commerciante sentimentale sposerebbe colta moderna bergamasca. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8648 — 10061 Torino».
34ENNE veneto sposerebbe 25-30enne seria e intenzionata settentrionale o veneta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2259 — 10100 Torino».
35ENNE diplomato, elevati sentimenti, distinto, professione commerciante, sellamente intenzionato, cerca 23-25enne seria, sentimentale, possibilmente diplomata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5276 — 10100 Torino».
40ENNE bella classe moralità sposerebbe laureata distinto max 30enne, veramente intenzionata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2368 — 10100 Torino».
40ENNE presenza buon impiego conoscerebbe signorina 26-32enne settentrionale affettuosa bull'aspetto alta vari principi, scopo matrimonio, dettagliare serietà, numero telefonico. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2256 — 10100 Torino».
41ENNE piemontese posizione discreta sposerebbe sig.na seria carina amante casa telefono gradito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2134 — 10100 Torino».
47ENNE diligente azienda piemontese sportivo 1,67, conoscerebbe scopo matrimonio signora-signorina graziosa, età e condizioni adeguate. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2337 — 10100 Torino».
48ENNE presenza, posizione, sposerebbe, signorina o vedova max 35enne. Serietà. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2128 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

LAUTA manda a chi riporta borsa pelle con documenti dott. Rina Cabibi, via Giobertl 11, Torino, tel. 531.705.
MANCIA conveniente per chi segnala e consegna tre cani tipo lupo perduti da 15 giorni zona collinare Superga. Telefonare 892.944 mattinata.
SMARRITO portfoglie nero 18 corr. zona Re Umberto - Stati Uniti. Lauta mancia riportandolo Pastiarino, San Quintino 21, tel. 514.822.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Ennio documenta infedeltà, indagini, informazioni ovunque. Via Gatto 3, tel. 683.110, 852.876.
A.A. DETECTIVE «Torino» svolge investigazioni contro infedeltà documentate, indagini prematrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.700, 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. SPAZIALPOL informazioni, investigazioni, ricerche, testimonianze, controlli, consulenze aziendali, piazza S. Carlo 197, Tel. 355.019, antiurti festivi 519.038.
A. ARIT - Mas - Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510, 599.034.
BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazioni, accertamento ovunque. Controlli, documentazioni, testimoniare. Via S. Ottavio 47. Telefonare 831.038, 673.429.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541.100, 535.482 (automatico). Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque consultazioni gratuite.
DILGO Ricerche investigazione privato, piazza S. Carlo 197, Tel. 355.019.
FERRI, corso Francia 48, tel. 753.076, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024, 538.662.
MAIORPOL - detectives internazionali - indagini accertamenti investigazioni. Via Garibaldi 5, Telef. 512.206.
POLINVES indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25, telef. 760.975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. CALLISTA massaggi curativi dimagranti sauna, Tel. 532.643.

㉑ Automobili

A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341, Fiat nuove consegna immediata; piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo continua occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti; garanzia 6 mesi tagliando festivi.
A.A.A.A.A. A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179, nuova agenzia Simca, pronta consegna vasto assortimento tutte Mini 1, Junior, 124, 1500, altre occasioni, senza anticipo, omaggi natalizi. Aperto festivi tutto il giorno.
A.A.A.A.A.A. AUTOMOURNO, corso Francia angolo corso Toscana. Premissione nuovi modelli, permute, rateazioni, assistenza, minimi anticipi (aperto festivo).
A.A.A.A.A.A. OGGI festa stiamo aperti per Voi, visitateci, troverete le più belle occasioni ogni tipo marca qualità, prezzo, garanzie, migliori condizioni pagamento, prenotateci ogni tipo automobile, permutiamo, pagamento Sava, consegne rapide. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa 55.
A.A.A.A.A. AUTOBENASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento Fiat Lancia Alfa familiari 124 - 1100 - 750 rolimino illustrato vendiamo senza anticipo.
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 95, Tel. 745.215. Commissionaria Francia Lombardi, Nsu, Innocenti, Giulietta 1750 124, 1500 gas, Prinz, 128, Mini, 1163. Aperto festivi.
A.A.A.A.A. BATE la precedenza a Lancarone; qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni Società Lincarauto Automobili Torino corso P. Oddone 68, centralino telefonico 485.274, 488.213 anche mattinate festivi.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Record 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Daw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Telefonare 385.593.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli, 22. Tel. 353.632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Blanchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte contravento. Corso Agnelli 22, Tel. 365.993.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia Super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100 D speciali, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22, Tel. 353.632.
A.A. CORSO Agnelli, 22, Tel. 353.632. Vendiamo 850 Putmino, Volkswagen autobianchi. Volkswagen furgone, 600 furgone, Rateazioni e garanzie.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto occasioni subito da Autobianchiani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 0 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodesiderl, corso Grosseto 93, Telef. 293.992, 215.643 (vicino corso Vercelli, anche mattinate festive).
A. ARCHIDUCASIONISSIME, corso Svizzera 61, Tel. 745.213: 1100 familiare 9 posti, 238 furgoni, 1500 familiare giardiniera. Aperto festivi.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ed prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.
ABARTH concessionaria corso Dante 133 privo prenotazioni vendita futeade senza anticipo.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimi contanti. Autobianchi, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTO contanti 500 850 pagando massimo. Via Belfiore 84. Tel. 658 001.
ALFA 1750 berlina, gas, Giulia 1600 perfette. Anastasia, corso Duca Abruzzi 10.
ALFA Romeo servizio via Cavour 42: 1750 Gtv, 1750 berlina, Giulia super, 1300 TI, 850, 1500.
ARRIVA NATALE! Regalatevi l'auto perfetta, ampia scelta, consegna immediata, prezzi imbattibili. Strano, corso Raffaello 2.
AUDI, un regalo per Natale, la migliore autovettura dell'anno pronta subito, provatela da Pastorino, corso Sebastopoli 227.
AUTONOLEGGI autovetture da tire 1000 giornaliere Duchessa Jolanda 32. Telefono 775.965.
AUTONOLEGGIO Autogrecco a L. 750 giornaliere commerciale assicurazione, non richiami limite età o anzianità patente. Telef. 687.514.
CAMIONCINI furgoni 1100 T3, 615 ribaltabile Lupetto. Tel. 273.959, Antonio Cecchi 30.
CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo. Prezzi L. 1.490.000. Provatela alla concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
CITROEN Autobianchi nuovi modelli furgoni Citroen 435 cc, 602 cc. Prenotazioni rateazioni Sava, mattinate festive. Autocentro, corso Moncalieri 11, tel. 651.876.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo Autoguenzia, corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Duca 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 30.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo Via Nizza 50.
CONCESSIONARIA Fiat-Giannini, corso Siracusa 158. Prove, prenotazioni, rateazioni, ricambi.
DA SPANO' 655.616. Auto per tutti, grande assortimento, sconti natalizi, garanzia, nessun anticipo.
DINO coupé come nuova privato vende 1.800.000. Telefonare lunedì 294.002 ore pasti.
DIPENDENTE vende Fulvia 3ª serie mist 6. Telefonare 372.076.
ESCORT recentissimo vendesi. Corso Raffaello 7. Tel. 651.968.
FIAT 125-128 seminuove vendesi. Rivolgersi corso Raffaello 7. Telefonare 651.968.
FULVIA berlina semestrale vende dipendente. Telef. 984.857 Leone, San Gillio.
FLAVIA berlina 2000 LX 1969 ottima, metallizzata, perfetta. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIA HF 1600 1 anno vende Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIA 2C, GT, 2ª serie, coupé rallye S '69 '70 perfette, Flavia berlina e coupé, 1800 '67 metallizzato, Capri 2300 sei mesi. Occasioni Fiat Alfa, Lancar, via Saluzzo 68. Tel. 687.335.
FULVIA 2ª serie, serissima, verde Ostenda, dipendente vende. Telefonare 373.345.
FURGONE Ford Transit 17 qt semi-nuovi vendo. Rivolgersi Ford, corso Raffaello 7. Telefonare 651.968.
GIULIA 1300 GT semestrale, Opel coupé 1900 recente bellissima vendesi. Rivolgersi corso Raffaello 7, telefonare 651.968.
GTA junior rosso perfetta, unico proprietario, biennale, vendo Autoisabella, corso Siracusa 158.
INVITO della Lincarauto concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 vettura moderna e sicura, prezzo L. 849.000 che potrà venire rateizzata versando solo L. 211 mila rimanente a rate mensili (anche mattinate festive).
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
LANCIA - Concessionaria Lancia - consegna sollecita vetture nuove - assortimento usato. Via Saluzzo 88. Telefonare 687.355.
MANCINI recentissime Bmw 2800 CS, Jaguar XJ6 2800 4200, Porsche 911S 2200, Fiat 130 nuova, Mercedes Pagoda 280 SL 250 CE, Maserati Mistral, Ferrari 250 GT, Dino spider, GT 1750 '69 '70, 124 coupé 1600, Jaguar 3800S 4200, Alfa 1750 berlina, Opel GT Sport 1900. Corso Marconi 5, Tel. 683.295.
MATRA' Simca, cilindrata cc 1699, velocità 175 km orari. Provatela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.
MINI Cooper 86 privato vende. Telefonare 387.223 ore pasti.
MONTICONE piazza Adriano 1 - corso Giulio Cesare 207, tel. 385.772 372 151 concessionario Volkswagen, Porsche. Audi. Occasioni: 911T - 911E - 911S 912 - 914 - Jaguar 420G, GT junior, fulvi 1300 rally, 2500 coupé, Midget, Peugeot 204 - 404, Prinz 1000TT.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, via Cuneo 35, corso De Gasperi 38, Tel. 595.866. Alfa 1300 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 Gta, 1600 Duetto, 1600 Tz, 2000 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 St, 1501, Opel, Taunus, Kadett, Jaguar 3.4, S.E. Ramaro, Sebring, Mercedes 220, 250 Se, 300 Se, Mg, Iso Rivalta.
MUSTANG semilusso automatica vendesi. Rivolgersi Ford, corso Raffaello 7. Tel. 651.968.
NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353.632 corso Racconigi 158, telefono 775.905.
OFFERTA NATALIZIA Opel ceneo Triuno 14; offre nello i anno acquistando in dicembre.
PEUGEOT 204, Fiat 850, seminuove vendesi. Rivolgersi corso Raffaello 7. Tel. 651.968.
PORSCHE 914-914 S pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262. Telefonare 724.005.
PRIVATAMENTE dipendente vende 128 verde 9 mesi, perfetta. Telefonare 622.899.
PRIVATO vende bellissima 750 1966 perfetta, accessoriata 305.000. Telefonare 782.443.
PRIVATO vende Fiat 1500 Volkswagen 1962, radio, ottima. Telefonare 546.198.
PRIVATO vende 500 D 1963 lire 110 mila. Telefonare 728.907.
PRIVATO vende 500L mesi 6. Telefonare 615.983.
PRIVATO vende 1100 D familiare To 609527. Telefonare 581.486, 582.220.
PRIVATO vende 1500 ottimo impianto gas. Tel. 484.851 ore pasti.
ROULOTTES Nardi costruite a Torino quale migliore garanzia ed assistenza? Troverete nuovo ed usato pronti immediati. Rateizzazioni 30 mesi Sava. Aperto alla domenica. Strada del Pascolo 67. Tel. 240.559.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava: 130 metallizzata, 124 coupé, Abarth coupé 1300, 1600-1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ultime occasioni su 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 352.727.
SEMESTRALI come nuove, 6 mesi garanzia, vasto assortimento: 500 L-F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvie, familiari coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Sconti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
SIMCA 1301 speciali confortevole e veloce, prezzo L. 1.259.000 che potrà venire rateizzato versando solo L. 313 mila rimanente a rate mensili. Provatela alla Lincarauto, corso P. Oddone 68 (anche mattinate festive).
VENDESI Cooper 4 mesi. Telefonare 335.666 ore ufficio, Zanatta.
VENDO a privato 500 L semestrale come nuova. Telefonare 297.698.
VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli, pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262. Tel. 724.005.
VOLKSWAGEN Audi Porsche, ultimi modelli usato, 3001, 6 mesi ed altre 600, 850, 124, 1100, 750 furgone R/6 tre mesi, Audi 100 LS, Ford 1204, Taunus 1500 familiare, Volkswagen vetture 1200, 1500, 1600, Volkswagen autocarri, furgoni, pulmini. Pasturino, corso Sebastopoli 227.
ZAZ la supereconomica vettura sovietica, solida, robusta, cilindrata 1200, consumo 8 litri 100 km, resta solo 895.000. Prenotazioni, prove all'auto Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
128 semestrale bianca, 4 porte, ottima, vendesi. Tel. 793.020.
500 L semestrale, ottima, come nuova, vendo. Telefonare 658.001.
500 L 19.000 km bellissima, vendo. Telefonare 647.862 ufficio.
850 Special bianca, 10 mesi, vendesi. Tel. 792.573.
215.000 vendo Fiat 1100 impianto gas revisionato 1970. Tel. 736.129 ore 18-20.

㉒ Cicli - Moto - Sport

BULTACO Campera MK II 125, luglio '70, 1000 km, mai corsa, perfetta, vendo. Tel. 696.856.
MOTOCARRI Ape Vespa, ciclomotore Ciao Boxer, cambi, occasioni. Moroni, corso U. Sovietica 169.

㉓ Prestazioni diverse

CASALINGA giovane offresi lavoro domicilio anche d'ufficio. Tel. 311.591.
EQUIPE programmatori ibm 360 assembler-Rpg esperienza pluriennale offresi per lavori di programmazione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2398 — 10100 Torino».
O.S.V. corso Duca degli Abruzzi 2, cerca progettisti per arredamenti. Richiesta esperienza.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE parte pregievoli lunici fabbricanti Siracusa e Schultz, via Baglett 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.
A.A.A.A. SPARIETTE, Campana 15, parte pregievoli fabbrica guarnimento ella completa. Telefonare 650.571.
A.A. SOMBRIAMO cantine locali acquistasi ogni contanti oggetti vari. Telefonare 745.440.
A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco impresa licenziata, preventivi. Tel 540.061 - 511.599.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.038.
A Torino via Verdi 34 favolosa vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi, molle, guanciali, modelli recentissimi. Sconti fino al 50%.
AFFARONE lozzata vendita mobili prezzo realizzo. Inaugurazione, Piazza Vittorio 5.
ALL'ENTE Asie Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi-antiquariato, oggetti d'arte, lampadari.
ARMADIONI antichità, articoli regalo, tappeti, sedie, quadri, lampadari. Alasia, corso Vittorio 5.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, magazzinate impossibile ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.
ARMADIONI guardaroba Truccli Credaldi falsibilanti specializzati laccati, bianc. 4 stagioni e camerini, pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 9. Telefonare 531.918.
BARBONCINI bianchi nani bellissimi, vendesi. Tel. 991.184 ore ufficio.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto: barocco, maggiolini, scrittoie, ribalte. Via Montello 9 (davanti caserme) Venaria.
CUCCIOLI: barbonclini, Schnauzer nani, Cocker, pastori tedeschi, scozzesi. Telefonare 946.057.
CUCINE componibili 7000 per porta lavoro 4 sedie L. 15.000. Telefonare 253.511.
GATTINI cuccioli persiani vendo bell educati affettuosi. Telefonare 543.952.
GIORNALINI prima e dopoguerra compero anche interi stocks pagando massimo Telefonare 877.422.
NATALE regalate apparecchi fisica scienze. Paul, via Gioito 8, Torino.
OCCASIONE privato vende biliardo seminuovo, prezzo convenientissimo. Telefonare 500.000.
OCCASIONI macchine scrivere, calcolatrici noleggi. Via Cavour 5. Telefonare 540.870.
PELLICCE dal tupin al visone. Anche pelle misure grandi. Anche rateali. PAT, piazza Adriano 15.
PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Tel. 485.440.
PRIVATO vende «Grande dizionario lingueatura universale», prezzo modico, ultimo stile. Telefonare 518.909.
PROPILEI Mondadori marmitoni vende privato. Telefonare 535.603.
REALIZZARE privato vende collezione dipinti antichi, contemporanei, vetrina Liberty. Tel. 587.040.
TECNIGRAFO nuovo, tavolo 170x120, vendo. Telefonare 760-757.
120.000 cappa visone; spoglio guardaroba 42, soprabito cuoio, signora vende. Telefonare 531.821.

Salone de "LA STAMPA"

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80 - Telefono 517.958

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI IN FOTOTIPIA POLICROMA, MONTATE SU TELA O FAESITE

Anonimo del I sec. - Le Nozze Aldobrandini	60 x 24	L.	5.500
Bassano J. - Atteone e le ninfe	52 x 48	»	6.000
Berentz C. - L'orologio	58 x 45	»	8.000
Berentz C. - Spuntino elegante	58 x 44	»	8.000
Boldini G. - Ritratto di G. Verdi	45 x 55	»	5.000
Borgognone (G. Courtois) - Battaglia (33)	57 x 44	»	6.500
Borgognone (G. Courtois) - Battaglia (39)	57 x 44	»	6.500
Borrani O. - Il Mugnone	58 x 25	»	5.000
Bril P. - Paesaggio con Cefalo e Procri	57 x 41	»	6.500
Bruegel A. - Frutta	90 x 22	»	7.000
Bruegel A. - Frutta e fiori	90 x 22	»	7.000
Bruegel A. - Natura morta	92 x 66	»	8.000
Bruegel J. (dei velluti) - Paesaggio con mulini a vento	47 x 30	»	5.500
Bruegel J. (dei velluti) - Il Paradiso Terrestre	82 x 52	»	8.000
Bruegel J. (il giovane) - Paesaggio invernale	57 x 37	»	6.500
Canaletto - Piazzetta San Marco	81 x 60	»	9.000
Canaletto - Rialto	81 x 60	»	9.000
Canaletto - Veduta del Canal Grande	82 x 60	»	9.000
Caravaggio - Bacco giovane	46 x 55	»	6.000
Caravaggio - Giovine con cesto di frutta	46 x 48	»	6.000
Caravaggio - Narciso al fonte	47 x 56	»	6.500
Ciardi G. - Nuvole delle Giudecca	65 x 36	»	6.000
Ciardi G. - Capri	76 x 43	»	10.000
Corot J. B. C. - Crepuscolo sul lago	46 x 41	»	6.500
Corot J. B. C. - Il Ponte di Augusto a Narni	58 x 41	»	6.500
Corot J. B. C. - Ricordo di Mortefontaine	56 x 41	»	6.500
Correggio - La Danae (particolare)	29 x 39	»	5.000
Costa G. - Venezia vista dai giardini pubblici	57 x 24	»	5.000
Dalbono E. - Notte estiva (acquerello su cartoncino)	58 x 43	»	5.500
Dalbono E. - Pini (acquerello su cartoncino)	31 x 24	»	1.800
D'Azeglio M. - Azulen	30 x 40	»	6.000
De Pisis F. - La strada	89 x 59	»	9.000
De Pisis F. - Natura morta con anguas	85 x 59	»	8.000
De Pisis F. - Natura morta con pesce rogina	91 x 59	»	8.000
De Pisis F. - Vaso con fiori	63 x 78	»	9.000
Fabre F.X. - Ritratto di Ugo Foscolo	42 x 53	»	5.000
Fontanesi A. - Alla fonte	66 x 46	»	11.000
Fontanesi A. - Bagno di Diana	21 x 35	»	6.000
Gigante G. - Marina di Posillipo	42 x 28	»	3.500
Gigante G. - Marina di Sorrento	42 x 28	»	5.000
Gignous E. - La quiete	65 x 44	»	8.500
Gignous E. - Monte Rosa	65 x 44	»	6.500
Giorgione - La tempesta	71 x 80	»	9.000
Giorgione - La tempesta ediz. ridotta	32 x 35	»	5.000
Guardi F. - Arco e marina	54 x 31	»	5.500
Guardi F. - Canale di Brenta	54 x 31	»	5.500
Guercino A. - Diporti estivi	48 x 35	»	6.000
Locatelli N. - Paesaggio con case	68 x 88	»	9.000
Locatelli A. - Paesaggio con gregge	68 x 88	»	9.000
Longhi A. - Gli sposi veneziani	21 x 22	»	4.000
Longhi P. - Il sarto	49 x 60	»	6.000
Lorenese (Gelée C.) - Veduta di mare	86 x 64	»	11.000
Maestro della Betulla - Paesaggio con ruscello	58 x 44	»	6.000
Mario dei Fiori - Rose	47 x 57	»	6.500
Morandi G. - Paese (1936)	56 x 48	»	6.500
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Campagna romana (n. 411)	89 x 65	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Campagna romana (n. 413)	89 x 65	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Paesaggio con cascata	93 x 65	»	11.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Paesaggio con lago	90 x 65	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Paesaggio con rovine (ovale)	64 x 81	»	9.000
Orizzonte (Van Bloemen J.F.) - Scena campestre (ovale)	64 x 81	»	9.000
Palizzi F. - Asinello in cammino	23 x 32	»	4.500
Palizzi F. - Paesaggio, montagna de «la Cava»	42 x 26	»	4.500
Palizzi F. - Una sorgente a Cava	54 x 35	»	8.000
Palizzi F. - Vitellini bianchi	52 x 37	»	6.000
Pannini G.P. - Piazza del Quirinale	64 x 68	»	8.000
Pannini G.P. - Piazza S. Maria Maggiore	64 x 68	»	8.000
Pannini G.P. - Rovine con Piramide di Caio Cestio	47 x 57	»	6.500
Pannini G.P. - Rovine romane	43 x 57	»	6.500
Previati G. - Dalie	67 x 82	»	10.000
Raffaello - Donna con liocorno	45 x 57	»	6.500
Raffaello - Ritratto del Perugino	30 x 45	»	5.000
Robert H. - Interno di un parco	41 x 81	»	8.000
Robert H. - Rovine di un portico	42 x 81	»	8.000
Roberti D. - 135 - Pannello di porta	28 x 81	»	6.000
Roberti D. - 136 - Pannello di porta	28 x 81	»	6.000
Roesler Franz E. - Piazza Barberini (cartoncino)	38 x 27	»	2.800

A RICHIESTA LE RIPRODUZIONI POSSONO ESSERE CORREDATE DI CORNICI ADATTE A CIASCUN SOGGETTO.

OGGI IL SALONE E' APERTO

VAR TO
V.A.R.TO.
concessionaria
Alfa Romeo
TORINO
C.so Moncalieri, 15
tel. 658383

AVVIATA
INDUSTRIA CERAMICA PIASTRELLE
in Piemonte Zona Depressa esente R.M. - Soc. per Azioni cedesi partecipazione a pacchetto di maggioranza. Telefonare 564.664.

ernia
La [illegible] efficace è raggiunta con il
MYOPLASTIC KLEBER
morbido, leggero, lavabile, questo piccolo apparecchio – senza molle né pelotte mantiene gli organi a posto efficacemente e senza alcun disturbo «come con le mani». L'applicatore delle
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
(Ag. Gen. per l'Italia: Via I. Frugoni, 1/3 - Genova) è a vostra disposizione per consigliarvi o per una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I (Porta Palazzo). Tutti i giorni.
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta della Lega. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia gli Taillone, via Roma. Tutti i giorni.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma. Tutti i giorni.
NOVARA: Farmacia dr. Chiabrera, piazza Cavour. Lunedì 21.

Milly e Lalla
Giocattoli da favola in un negozio diverso per persone di gusto
C.so Peschiera 291, tel. 729.462 - Torino